

Presentata alla Camera e sottoposta al confronto politico

La proposta di legge del PCI per le modifiche al referendum

L'esigenza di una revisione è stata sottolineata da tempo dai comunisti. I suggerimenti che vengono dall'esperienza del divorzio e dall'attuale discussione sulla questione dell'aborto - Alcune pretestuose strumentalizzazioni

Uno strumento che deve rafforzare la democrazia

Il compagno Alberto Malagugini, primo firmatario della proposta di legge del PCI per una revisione dell'Istituto del referendum, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

La nostra proposta di legge presentata da oltre un mese, la cui prima elaborazione risale alle avvisaglie del referendum contro il divorzio, traduce nell'appropriato strumento parlamentare le indicazioni in materia espresse dal nostro XIV congresso nazionale. Non è stata pertanto suggerita da valutazioni e calcoli contingenti, come i radicali vorrebbero ritenere. Vogliamo, perciò, puntualizzare i quesiti di fondo sui quali abbiamo inteso stimolare il confronto tra le forze politiche.

Prevedo che il ricorso al corpo elettorale, dotato, in questo caso, del potere, esclusivamente negativo, di abrogare, in tutto o in parte, una data legge o un dato atto avente forza di legge, non pregiudica - se non nei limiti relativi di un pregiudizio politico - la facoltà del parlamento di intervenire nuovamente e liberamente sulla medesima materia, si interpongono, ci sembra, due interrogativi.

Da un lato, se una legge votata dal parlamento debba essere immediatamente sottoposta a referendum abrogativo, oppure sia opportuno fissare un periodo minimo di sperimentazione dei suoi effetti. Dall'altro, se l'iniziativa referendaria deve essere o meno accordata ed entro certi ristretti limiti condizionata dall'esercizio in atto della attività legislativa sulla identica materia.

Sotto il primo profilo, ci sembra opportuno, e tutto sommato, improntato ad un miope pessimismo paventare soltanto l'ipotesi di nuove leggi dal contenuto conservatorio e antidemocratico, e unicamente il ricorso al referendum abrogativo potrebbe impedire, cancellandole. Proprio l'esperienza del divorzio sta a dimostrare che questa è, nel senso giusto dimenticare i grandi temi che il Parlamento dovrà affrontare in positivo: dalla disciplina urbanistica, alla regolamentazione della sanità, alla riforma sanitaria, universitaria e via dicendo. Ed è appunto nella previsione di leggi nuove, intese a riformare in senso democratico la società, che il referendum abrogativo potrebbe prevedere un periodo di sperimentazione che consenta (e ancora una volta soccorre l'esempio del divorzio) di superare i naturali timori di dimostrare l'utilità.

Sotto il secondo profilo, il referendum abrogativo, azionabile nei confronti delle sole leggi ordinarie, coinvolge un giudizio sulla opportunità politica di mantenere una determinata normativa, per quanto essa incida sui rapporti sociali o sui diritti civili. Quando la sollecitazione ad un fatto giudiziario venga presentata al potere legislativo, il potere legislativo ci sembra logico tenerne conto e, perciò, noi diciamo, assicurare il decorso di un tempo sufficiente per approvazione di una nuova disciplina.

Ma, replicano i radicali, con questo sistema c'è il pericolo (anzi, per l'aborto, addirittura la certezza) di «leggi truffa» che importino l'abrogazione puramente formale di una legge, ma che, in realtà, non abbiano mai avuto efficacia.

Se così è, e noi ne siamo fermamente convinti, ai pari dei milioni di italiani che hanno presentato la nostra proposta politica, al referendum abrogativo occorre pensare come ad uno strumento eccezionale da usare in casi eccezionali. E questo allora, di scendere pacatamente, abbandonando i toni profetici, e senza lasciarsi fuorviare da sollecitazioni contingenti, da sospetti infondati, e da giudizi quanto meno opinabili sulla realtà e sulla dinamica dei rapporti politici.

Per il diritto allo studio e la riforma

Domani in lotta gli studenti degli istituti professionali

Per il diritto allo studio, contro il «numero chiuso» che limita l'accesso all'ultimo biennio sperimentale, per la riforma della scuola secondaria superiore, gli studenti di tutta Italia, una giornata nazionale di lotta degli istituti professionali (lanciata nel corso della manifestazione degli studenti dei professionali di mercoledì scorso a Roma) a cui hanno aderito gli organismi studenteschi autonomi (OSA, CPES, CPU, CUB).

La giornata di lotta degli studenti degli istituti professionali verrà articolata nelle varie province e città, con scioperi, assemblee, cortei. A

La proposta comunista per l'introduzione di nuove istituzioni ordinarie sul referendum ha fatto registrare, dopo che ne è avuta notizia, giustificato interesse fra i partiti sul campo. In un tempo pretestuose strumentalizzazioni.

Gli scopi che si prefigge la proposta comunista di cui sono firmatari i compagni deputati Malagugini, D'Alena, Fracchia, Caruso e Vettore - è illustrata, anche in relazione alle polemiche suscitate da nuove istituzioni ordinarie, dal compagno Malagugini che pubblichiamo a parte.

Ricordiamo che la proposta del PCI è stata presentata alla Camera il 24 settembre scorso dal compagno Malagugini che pubbliciamo a parte. Ricordiamo che la proposta del PCI è stata presentata alla Camera il 24 settembre scorso dal compagno Malagugini che pubbliciamo a parte.

Queste, in sintesi, le proposte formulate nel progetto:

1 RINVIO DEL REFERENDUM - Viene prevista la possibilità di rinvio, per un massimo di sei mesi, dell'indizione del referendum quando il presidente della Repubblica (sentiti i presidenti delle Camere o su loro proposta), quando siano all'esame del Parlamento progetti di legge riguardanti la materia oggetto della richiesta di referendum. E' evidente che, una volta trascorso il termine senza che il Parlamento abbia emanato un concreto atto delle Camere, il referendum dovrà tenersi regolarmente.

2 SOSPENSIONE AUTOMATICA - Collegata alla logica di consentire che la questione sottoposta a referendum venga posta a votazione, si propone l'istituzione di una disciplina legislativa che non dispiega effetti giuridici.

3 ANNULLAMENTO - Nella stessa ottica si colloca l'affermazione del principio (non sufficientemente esplicitato dell'attuale normativa) che il referendum non ha più corso quando la legge sulla quale viene chiesta la consultazione popolare sia stata abrogata o vi sia stata una sostanziale modifica della legge sulla quale è stata ufficialmente accertata dall'ufficio centrale per il referendum. In effetti, approvata dal Parlamento una modifica della legge, o l'abrogazione della legge, o la sua sostanziale modifica, o l'abrogazione della legge, o la sua sostanziale modifica, o l'abrogazione della legge, o la sua sostanziale modifica.

4 DIVIETO DELLA RICHIESTA - Un'altra importante innovazione riguarda il divieto di richiedere il referendum per l'abrogazione di una legge che non sia in vigore da almeno tre anni. Il divieto si applica, come al principio di una serie di produzione normativa il prevedere un periodo di sperimentazione della norma che oltre tutto possa - al di là delle immediate reazioni polemiche - far verificare nel concreto la portata degli effetti, e la loro incidenza positiva o negativa.

5 DECORRENZA DELLA ABROGAZIONE - Nel caso di successo del referendum, il carattere di legge di iniziativa comunista prevede che l'abrogazione abbia effetto dal 90 giorno successivo a quello della pubblicazione del decreto presidenziale. Questa, sia per eliminare ogni discrezionalità dell'esecutivo e sia per garantire un termine nel quale sia possibile sollecitare i vuoti legislativi altrimenti irrimediabili.

Altre modifiche all'attuale legislazione sul referendum tendono infine a dare mag-

Alla vigilia della riunione del Consiglio

Oggi un primo «test» per le nomine alla radio-televisione

La Commissione parlamentare dovrebbe designare il nuovo consigliere d'amministrazione in sostituzione del dimissionario D'Aimmo

Oggi si riunirà la Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV, che procederà (se non interverranno fatti nuovi) a designare il consigliere d'amministrazione dell'azienda pubblica radiotelevisiva.

Sarà questa, alla vigilia dell'importante riunione del Consiglio d'amministrazione che dovrebbe concludere la discussione sulla ristrutturazione aziendale e quindi procedere alla nomina dei nuovi dirigenti. E' inteso se delle reti e delle testate soltanto o se già anche delle direzioni di supporto, ecc.).

Il Consiglio d'amministrazione si riunirà, dopo il rinvio richiesto dal dc mercoledì scorso, domani e giovedì. Per questo è stato convocato un'assemblea di massima il venerdì scorso, per iniziativa del segretario Zaccagnini, di non vincolare i consiglieri d'amministrazione ed i parlamentari membri della Commissione di vigilanza ad un'organizzazione, ma di conferire l'autonomia responsabilità di concordare, in Commissione, il complesso delle nomine secondo gli indirizzi chiaramente indicati dal Parlamento (una decisione che è stata rabbiosamente avversata, come si

sa, da fanfaniani e dorotei) e sottoposto al voto dei deputati dc, Piccoli).

Per quanto riguarda la designazione del nuovo consigliere d'amministrazione, ricorderemo che le Regioni Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana hanno ribadito, nei giorni scorsi, l'esigenza che una vasta area del territorio nazionale come il Centro-Nord sia rappresentata anche al vertice dell'azienda pubblica radiotelevisiva e in particolare, il rappresentante della Regione Lombardia ha caldeggiato la nomina di Piero Bassetti, ex presidente della Giustizia lombarda della «sinistra» dc di «base», all'ingresso del quale nel Consiglio fu posto a suo tempo il «veto» dell'allora segretario del partito dc.

Il Consiglio d'amministrazione si riunirà, dopo il rinvio richiesto dal dc mercoledì scorso, domani e giovedì. Per questo è stato convocato un'assemblea di massima il venerdì scorso, per iniziativa del segretario Zaccagnini, di non vincolare i consiglieri d'amministrazione ed i parlamentari membri della Commissione di vigilanza ad un'organizzazione, ma di conferire l'autonomia responsabilità di concordare, in Commissione, il complesso delle nomine secondo gli indirizzi chiaramente indicati dal Parlamento (una decisione che è stata rabbiosamente avversata, come si

direttore generale Principe (farfaniani e dorotei) e sottoposto al voto dei deputati dc, Piccoli).

In questi decenni infatti Avigliano è stato un Comune disarticolato non solo territorialmente ma anche politicamente. I partiti che lo costituiscono sono state letteralmente lottizzate tra i vari personaggi ed assessori dc. In questi anni, il Comune di Avigliano è stato lottizzato da una sorta di assurda guerra interna, le frazioni contro il sindaco, una frazione contro l'altra, una frazione da contrapposizione per dividersi le briciole della attività comunale, i soldi del bilancio, i lavori pubblici, i piccoli tratti di acquedotto, la illuminazione stradale.

m. ro.

g. f. p.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimercidiana di domani mercoledì 29 ottobre.

Tavola rotonda tra i partiti al convegno del PSI a Firenze

Si chiede al governo una linea per lo sviluppo delle autonomie

Al dibattito hanno partecipato PCI, PSI, PSDI, PRI, PDUP, assente la DC - Regioni, Province, Comuni non contrapposti allo Stato, ma sue espressioni Istituzionali - L'intervento del compagno Cossutta

Dal nostro inviato

FIRENZE, 27. Tutt'altro che formale o di drammatica è stata la «tavola rotonda» svoltasi ieri mattina a Firenze, in occasione del convegno nazionale del PSI sulle autonomie locali, fra i rappresentanti dei partiti politici dell'arco costituzionale. Qualche giorno fa, i temi che per due giorni erano stati al centro del dibattito al Palazzo degli Affari fra amministratori locali e dirigenti socialisti, sono tornati ad essere subito motivo di riflessione e di confronto per tutte le forze politiche democratiche.

Un confronto in verità non nuovo, ma divenuto assai più ricco e pressante dopo il voto del 15 giugno. Nella «tavola rotonda» ciascuno ha portato il proprio contributo di analisi e proposte. Il compagno Cossutta, a nome del PCI, Labriola in rappresentanza del PSI, Orsello per il PSDI, Guaitieri per il PRI, Minuti per il PDUP, Sensi e Vergani in qualità di giornalisti, hanno affrontato la tematica autonometrica ciascuno sulla scorta della propria elaborazione specifica e rimarcando questo o quell'aspetto. Tutti, però, avendo appunto dalla considerazione di fondo che il voto ha segnato una data fondamentale nella vicenda politica del nostro paese.

Il ruolo istituzionale

Inseparabilmente assente invece la DC, che pure aveva assicurato la propria adesione all'iniziativa. Casuale o deliberata che fosse questa assenza - e comunque rilevata con disappunto dagli altri partecipanti - è da affermare, invece, ed è stata essenzialmente questa la conclusione dell'ultimo convegno di Viareggio organizzato dall'ANCI - che Re-

viati, di un nuovo tessuto di consenso, nella visione pluralista del socialismo e della democrazia.

E' per questo - aveva detto Labriola anche nella sua relazione al convegno - che i socialisti, reputando ormai definitivamente chiusa la fase del centro-sinistra, si sono impegnati per la realizzazione di «grandi maglie» di governo, quali il caso di emergenza del 15 giugno: il voto ha sanzionato la crisi del centro-sinistra ed ha reso ancor più pressante la richiesta di un modo diverso di governare, con una partecipazione popolare, sulla pulizia, sul rigore amministrativo. Ma al di là di questo - ha detto Cossutta anche in risposta al repubblicano - il problema è quello di spiegare il successo del PCI con una strumentale utilizzazione della crisi a proprio vantaggio - il voto esprime ragioni generali e profonde. Il paese ha compreso largamente come sia necessario non solo amministrare in modo onesto, ma realizzare la più vasta unità delle forze democratiche e popolari per risolvere i problemi di fondo della società nazionale. Si tratta quindi di far passare il successo del voto, ma non utilizzando la «periferia» per «soverchiare» lo Stato - come aveva ipotizzato Guaitieri - bensì per introdurre innovazioni profonde.

Il testo che senso avrebbe una contrapposizione fra Stato ed Enti locali? Ciò è denota - e Cossutta lo ha rilevato - è una visione centralistica e tutto sommato autoritaria dei rapporti. Bisogna affermare, invece, ed è stata essenzialmente questa la conclusione dell'ultimo convegno di Viareggio organizzato dall'ANCI - che Re-

Il Tesoro chiede 1400 miliardi: ne sono stati offerti ben 3628

Il ministero del Tesoro ha assegnato ieri buoni a scemi per 700 miliardi nel corso di una conferenza stampa. Le richieste per 2.397 miliardi. Una seconda asta per 700 miliardi di buoni a 12 mesi ha ricevuto offerte per 1.231 miliardi. In totale, quindi, ben 3.628 miliardi offerti su 1.400 richieste, a conferma dell'eccezionale liquidità delle banche.

A tutte le Federazioni

Tutte le Federazioni debbono far pervenire alla Sezione di organizzazione, tramite i Comitati regionali, i dati sul «numero chiuso» reclutati dal Partito entro la giornata di mercoledì 29 ottobre.

Eugenio Manca

gioni, Province e Comuni, così come il Parlamento, altro non sono che lo Stato nelle sue diverse espressioni istituzionali.

Sulla necessità di stabilire nuovi rapporti fra Stato e autonomie locali, del resto, hanno concordato tutti gli intervenuti. Nello stesso convegno socialista l'argomento aveva assunto un carattere di urgenza. Il segretario di Lagorio, presidente della Giunta regionale toscana, di Aniasi, sindaco di Milano, del presidente dell'Assemblea provinciale Armaroli, del sindaco di Alghero Borgoglio e di numerosi altri.

Le tendenze centralistiche

Allo scopo di vincere le tendenze centralistiche e autoritarie il PSI ha proposto nel convegno la emanazione di una legge-quadro per le autonomie. A ciò si salda strettamente il bisogno di una diversa politica della finanza pubblica e della finanza locale. A questo proposito - e con particolare riferimento alla prassi giudiziaria seguita dalle banche e al bilancio del comune - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (nel convegno socialista lo avevano ribadito non solo De Martino ma anche Manca, Giannotta, Lagorio). Una nuova linea politica deve dunque essere affermata, sia nei confronti delle autonomie locali sia in ordine ai problemi più generali del paese. I comunisti - ha affermato Cossutta - hanno avanzato proposte precise: ma il governo in quale direzione vuole andare? E le forze che lo sostengono? Che il governo sia inadeguato rispetto alle attese e ai problemi del paese è fuori dubbio (

Il documento del direttivo unitario e la nota dell'ufficio studi

Analisi e proposte della FLM su occupazione, salari, mobilità

Le richieste sulle quali arrivare ad una verifica con il governo — La piccola industria e il controllo degli investimenti — Quale atteggiamento nei confronti dell'artigianato — Il pubblico impiego

Il Comitato Direttivo della F.L.M. al termine della riunione del 20 e del 21 scorsi, ha preso in esame gli sviluppi della situazione politica e sindacale, e ha approvato un documento del quale pubblichiamo un'ampia sintesi:

1) Gli incontri sui problemi del pubblico impiego hanno permesso di apprezzare ad un primo livello la massima quale, malgrado il suo limite ha aperto la strada alla negoziazione per settore delle rivendicazioni salariali e normative delle categorie interessate. E' stato in questa prima sconfitta alla politica della gestione centralizzata delle remunerazioni contrattuali.

Questo primo risultato non deve essere sottovalutato. Ma esso deve ancora consolidarsi con l'acquisizione di concrete misure volte ad avviare una riforma effettiva della pubblica amministrazione, con un significativo processo di decentramento, con l'applicazione della qualifica funzionale, con la drastica riduzione delle sperequazioni retributive.

Il problema dell'occupazione e della politica degli investimenti gli incontri hanno invece appreso sino ad ora ad una nulla di fatto.

Ecco perché il Comitato Direttivo della F.L.M. sottolinea l'urgenza che il prossimo incontro con il governo avvenga sulla base di precise proposte che la Federazione CGIL-CISL-UIL deve riproporre a partire dalle indicazioni fornite dalla Conferenza di Rimini. Esse vanno portate a conoscenza dell'intero movimento, in modo da consentire una mobilitazione delle categorie e delle strutture orizzontali per la loro effettiva realizzazione e da garantire una partecipazione di massa alla trattativa per un accordo, mancato in questo ultimo periodo, fra il confronto gestito in sede nazionale e l'iniziativa delle varie strutture del movimento.

Tali proposte debbono essere una sintesi organica e coraggiosa degli obiettivi enunciati a Rimini, per consentire l'acquisizione di primi concreti risultati:

1) Un programma di intervento di politica edilizia e delle opere pubbliche, con la definizione di procedure di emergenza e la costituzione di organismi periferici, con la partecipazione diretta di cittadini e il compito di garantire nei tempi più rapidi la mobilitazione

delle risorse disponibili e la loro immediata utilizzazione.

b) — Un piano di investimenti nell'agricoltura che garantisca una saldatura fra gli investimenti nell'irrigazione e l'adozione di immediate misure di conversione di "assenteo culturale", in primo luogo nel Mezzogiorno.

c) — Un piano nazionale nel settore dell'energia, certo negli obiettivi quantitativi di sviluppo, ma certo nella dotazione, e certo nelle misure di finanziamento (ivi compresa una politica tariffaria programmata nel tempo).

d) — Un piano nazionale per lo sviluppo dei trasporti collettivi che comporti un impegno preciso dell'industria a partecipazione statale e che si traduca anche in questo caso in "traffordi certi", in modo da offrire un punto di riferimento non evanescente alle imprese produttive.

e) — Un programma nel settore delle telecomunicazioni, a partire da una definizione di obiettivi generali nel settore telefonico.

f) — L'individuazione di obiettivi selettivi nell'uso del credito e del sistema di incentivazione per "gettere" contro una politica di "ricorsione produttiva" e la definizione di strumenti anche decentrati per una politica attiva del lavoro, la riqualificazione professionale, la gestione della mobilità del lavoro.

Il Comitato Direttivo della F.L.M. riafferma che nel quadro di queste proposte rientra la richiesta di una politica politica tariffaria dello Stato nei servizi pubblici essenziali e sulla politica fiscale: in caso di esito negativo, la F.L.M. propone 2 ore di sciopero.

Questi obiettivi generali comportano il rilancio dei contenuti della vertenza Company come elemento emblematico della centralità del Mezzogiorno.

2) Il Comitato Direttivo della F.L.M. avverte, al contempo, che il problema della scelta compiuta dalla Confindustria con il suo attacco pregiudiziale sugli obiettivi contrattuali assunti dalle organizzazioni dell'industria e dell'artigianato, che si è svolto attraverso di essi l'intera strategia del movimento sindacale italiano.

L'attacco della Confindustria tende infatti a garantire, in una prospettiva di sviluppo, la salvaguardia dell'attuale meccanismo di sviluppo; punta deliberatamente ad uno scontro frontale, dannoso per l'intero paese; è rivolto in primo luogo contro le grandi masse dei disoccupati, contro tutte le forze interessate a far uscire il paese dalla crisi.

3) La difesa della piccola industria è un pretesto che non regge alla prova dei fatti. Gli obiettivi di programmazione e di controllo sul processo di investimento nel settore, riflessi sull'occupazione complessiva, che sono contenuti nell'ipotesi di piattaforma della F.L.M. riguardano le grandi imprese che costituiscono il settore produttivo fondamentale per una politica nazionale di sviluppo.

I programmi di investimento delle piccole imprese possono invece trovare un positivo punto di riferimento nel confronto che la F.L.M. rivendica con le associazioni imprenditoriali da un lato e con i pubblici poteri dall'altro lato a livello di settore e di regione, e in modo particolare con la sede concreta certezza.

La F.L.M. ribadisce che una valorizzazione della piccola industria e del suo ruolo essenziale in una politica nazionale di sviluppo è pienamente compatibile con l'unità politica e rivendicativa dei lavoratori occupati e disoccupati e con il controllo ed il contenimento di ogni processo di "destrutturazione" della struttura industriale, come sono tutte le forze di lavoro nero e di lavoro a domicilio, le quali insidiano il tessuto sano della piccola industria e sottostano a processi di crescente instabilità dei livelli di occupazione complessiva.

Per quanto riguarda l'artigianato, il Comitato Direttivo della F.L.M. mette in evidenza che i tempi ed i modi del confronto contrattuale con le Confederazioni degli Artigiani saranno oggetto di un esame attento e responsabile da parte della Conferenza Nazionale dei delegati metalmeccanici, riconferma il suo intento di salvaguardare il carattere autonomo del rapporto contrattuale con l'industria e l'artigianato, e di organizzare fra F.L.M. e organizzazioni artigiane. Esso si impegna, inoltre, a portare il suo contributo alla definizione di una più efficace tutela legislativa di questo settore, attraverso un confronto con le forze politiche, in ordine ai progetti di legge che dovranno essere discussi in Parlamento.

4) La campagna scatenata dalla Confindustria per respingere ogni confronto sulla politica di sviluppo, di occupazione e sulle prospettive della politica industriale del paese, cerca di contrapporre le organizzazioni di base, alle organizzazioni di vertice, e di questo modo, alle loro confederazioni. Il comitato direttivo della F.L.M. è convinto che questa linea politica, la quale punta deliberatamente ad uno scontro drammatico nel paese, si infrangerà di fronte alla compattezza dell'intero movimento

COME L'INFLAZIONE COLPISCE IL SALARIO MEDIO

	1974	1975	Variazione	
			prezzi %	salario %
Salario netto mensile (1)	245.084	281.460	+18	+13,5
Monte retribuzioni (indice)	100	120,27	+22,4	-1,75
Assenteismo: assenze fino a tre giorni per malattia (2)	1,57%	—	—	+ 0,78
Produttività nell'industria meccanica (1973=100):				
— per occupato	108,95	—	—	+ 8,95
— per ora di lavoro	111,28	—	—	+11,28
Reddito disponibile a prezzi costanti, dedotte le imposte	-2,15%	-5,1%	—	—
Quota dei lavoratori dipendenti sul reddito nazionale, dedotte le imposte	43,76%	43,16%	—	- 0,6

(1) Dati desunti dal ministero del Lavoro (2) Dati della Confindustria

Una nota della Federazione lavoratori metalmeccanici fornisce la stima dell'incremento del salario per l'anno in corso e riporta, elaborando, una serie di dati in base ai quali si può constatare che, stando a quanto risulta, la tabella contiene una parte dei dati forniti dalla F.L.M.

Bisogna avvertire che essi riguardano delle "medie", al di là delle quali esistono situazioni.

raggiunto nelle aziende rilevate dal ministero del Lavoro — tutto superiori a 10 dipendenti — e 281 mila lire mensili, compresi i due scatti di "temporanea" del 1° novembre, che scendono a 225 mila dedotte le imposte. Vi sarebbe, nei fatti, un deterioramento del potere d'acquisto.

Altri dati, come quello sull'assenteismo, mostrano la prelievità o addirittura l'assurdità di certe politiche padronali contro i lavoratori.

L'IRI vuole dequalificare l'ATES di Catania

DAI TRANSISTOR PIÙ AVANZATI AD UNA PRODUZIONE DI «SERIE B»

Operai e tecnici hanno rifiutato la cassa integrazione di tre mesi e si sono presentati ieri al lavoro - Quindici anni di miopi scelte padronali

Dal nostro inviato

CATANIA, 27. «Vogliono mettere in cassa integrazione non solo 1700 operai, ma i transistor che solo qualche giorno fa dirigenti dell'IMI hanno vantato davanti al CIPE come la punta più avanzata della tecnologia mondiale: la baituta, amara e polemica, è di un giovane tecnico dell'ATES, lo stabilimento di Catania che appartiene per il sessanta per cento alla finanziaria STET del gruppo IRI (il resto in parti eguali alla Fiat e alla Olivetti) dove appunto si effettua la produzione dei «circuiti integrati» che miopi scelte padronali vorrebbero sospendere. La direzione aziendale, che solo cinque mesi fa aveva siglato coi sindacati un accordo per riconvertire la produzione verso finalità sociali (l'elettronica applicata alla

A ROMA OGGI NUOVO INCONTRO FRA LE PARTI

La FULC chiede alla Montefibre serie garanzie per l'occupazione

I rappresentanti della Montefibre dovranno dire chiaramente nell'incontro di oggi con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali se sono disposti o meno ad accogliere le richieste della FULC in ordine al programma di investimenti e di insediamenti industriali del gruppo Montefibre in Piemonte. Le proposte che il gruppo chimico ha presentato la settimana scorsa nella riunione fra le parti, svoltesi al ministero dell'Industria sono state definite «negative» dalla Federazione unitaria dei lavoratori chimici che ha riconfermato le sue richieste di mantenimento dei livelli di occupazione e del settore delle fibre chimiche in Piemonte, precisando che il riempimento di operai in attività sostitutive contemporaneamente alla chiusura concordata di determinati impianti.

La Montefibre nella riunione della scorsa settimana aveva confermato la decisione di modificare sostanzialmente gli accordi sottoscritti con il sindacato nel 1973 in materia di livelli d'occupazione e di investimenti. Il programma approntato dal gruppo prevede ora, fra l'altro, massicci licenziamenti e la messa a cassa integrazione a zero ore e per lunghi periodi di gran parte della mano d'opera occupata.

La società ha dichiarato che intende limitarsi al mantenimento del posto di lavoro per i lavoratori attualmente occupati, escludendo quindi un ritorno ai livelli di occupazione del 1973. Inoltre non intende procedere ad assunzioni di mano d'opera in sostituzione di quella che va in pensione. Ciò significa — rileva un comunicato sindacale — che «in un breve periodo di tempo i posti nelle aziende fibre del Piemonte diminuiranno di circa duemila».

Inoltre la Montefibre non prevede come collocare e utilizzare 3500 dipendenti delle aziende di Vercelli, Palianza

Prosegue la lotta per l'assunzione di 400 lavoratori

Raggiunto l'accordo all'Omeca su aumenti salariali e qualifiche

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 27. Con la stipula di un accordo su miglioramenti normativi ed economici si è parzialmente risolta la lunga vertenza degli operai dell'Omeca, resta, infatti, immutata la decisione degli operai, e delle organizzazioni sindacali, di continuare la battaglia per ottenere il potenziamento dell'attività produttiva e l'assunzione delle altre 400 unità che la direzione avrebbe dovuto già assumere secondo gli impegni sottoscritti nell'accordo aziendale del 23 marzo 1974. I rappresentanti della FIAT e quelli dell'EFIM, che in tutta la faticosa ed estenuante trattativa, pare non abbiano avuto altra funzione che quella di sostegno alle posizioni intransigenti della Fiat, hanno rifiutato tenacemente qualsiasi proposta tendente ad aumentare l'organico delle Omeca; perciò, il consiglio di fabbrica e le tre confederazioni continueranno la lotta, e necessario anche manifestando a Roma. Alle Omeca, infatti, con una ristrutturazione dell'azienda, sarebbe possibile avere 25 miliardi di

L'Intesa è stata anche un successo della forte azione di denuncia da parte dei sindacati, del nostro giornale e di qualche altro quotidiano, sui discutibili criteri di gestione dell'azienda e sull'affidamento di lavori a fabbrichette di comodo. Come prima misura la direzione aveva, nei giorni scorsi, provveduto alla sostituzione del capo del personale, Romeo, coinvolto con la presenza di congiunti diretti nella società CMG apertamente favorita dalla precedente direzione aziendale.

Che la battaglia per l'occupazione nelle Omeca non sia conclusa se ne è avuto, stamane, un chiaro accenno nell'incontro promosso dalle tre organizzazioni sindacali con i sindacati del reggino (da Enziana a Melito) per un forte rilancio della lotta per lo sviluppo economico speciale: la città di Reggio Calabria ed i comuni vicini sottopongono un'occupazione degli insediamenti industriali già realizzati, per lo sviluppo dell'edilizia popolare, scolastica e ospedaliera.

Enzo Lacaria

Domani mezza giornata di sciopero dei metalmeccanici

Milano: 300 mila in lotta per salvare la Innocenti

Manifestazione a Lambrate davanti allo stabilimento minacciato di chiusura. Intenso lavoro dei sindacati e delle forze politiche lombarde - Un incontro promosso dal presidente della giunta regionale - Incerta l'azione del governo

Dalla nostra redazione

MILANO, 27. Era la fabbrica delle «Lambrette», lo stabilimento dei famosi tubi Innocenti, quelle strutture metalliche che hanno contrassegnato negli anni del dopoguerra la ricostruzione della nostra città. Oggi, dopo la frettolosa liquidazione del piccolo impero di Ferdinando Innocenti, fondatore della società, il troncone più debole dell'azienda, quel settore auto che è passato negli anni 70 sotto il controllo della British Leyland, rischia di essere messo all'asta, pezzo per pezzo, e i 4.500 lavoratori lasciati senza lavoro. «Salviamo l'occupazione» con questa parola d'ordine scenderanno in sciopero mercoledì mattina trecentomila metalmeccanici milanesi. Dalle 9 ai turni di mensa si fermeranno le piccole e medie aziende, così come i grandi stabilimenti del più importante settore industriale della nostra provincia. Oggi a Milano la salvaguardia dell'occupazione si identifica con la salvezza della Leyland Innocenti: la volontà del governo di non farsi sui problemi della riconversione produttiva (senza infliggere costi enormi alla classe operaia) si misura con l'incertezza della politica di Lambrate per bloccare un'operazione di smantellamento che la British Leyland sembra ormai aver messo inesorabilmente in moto.

Ma stabilimento Leyland Innocenti sorge nel centro di un tipico quartiere industriale della cintura milanese, Lambrate, una volta comune di proprietà della Fiat, ora delle zone di Milano che rischia di pagare il prezzo più alto di questa crisi economica (al 4500 posti di lavoro in pericolo della Leyland bisogna aggiungere i 700 della Faema e le decine di piccole fabbriche e di officine artigianali) sarà il punto di arrivo della manifestazione di mercoledì prossimo.

La preparazione dello sciopero procede di pari passo con le importanti iniziative politiche per rilanciare il programma di smantellamento della Leyland Innocenti. Amministrazione comunale (per iniziativa dell'assessore al Lavoro, Giuseppe Taramelli), amministrazione provinciale, partiti politici (in particolare PCI, PSI, DC) avevano già chiesto nei giorni scorsi appoggio e solidarietà alla richiesta delle organizzazioni sindacali di categoria e della federazione milanese CGIL-CISL-UIL che il governo uscisse allo scoperto in favore della ripresa di un confronto costruttivo, attorno ad un tavolo di trattative a cui fossero invitati i sindacati, rappresentati dalla British Leyland e dai ministri interessati. I ministri del Lavoro e dell'Industria dal 17 ottobre scorso hanno nelle mani il documento del presidente del Consiglio, Carlo Azeglio Ciampi, che chiarisce le intenzioni della società: subito 1500 licenziamenti (la procedura dovrebbe iniziare il 13 novembre prossimo) e riduzione del 25 per cento di produzione attraverso l'abolizione di pause, l'eliminazione di alcune importanti conquiste sociali, l'assunzione di un'occupazione stabile per il 1975, l'adozione di un taglio netto nella produzione delle fibre. Unico aspetto positivo la decisione di mantenere in piena attività lo stabilimento «Nylon 66» di Palianza.

Dall'esteso dello sciopero odierno non dipenderà soltanto un eventuale inasprimento della vertenza e della lotta dei lavoratori del gruppo, ma anche la concessione di sedi agevolate al Montefibre che, secondo l'impegno preso la settimana scorsa dal ministro dell'Industria Donat Cattin, sarà, assicurata solo se interverrà un accordo fra le parti. Le trattative odierne forniranno anche un'occasione di sostegno al governo che il padronato chimico assumerà di fronte al nuovo contratto di lavoro della categoria. Il primo incontro fra sindacati e A-schimici è in programma per giovedì prossimo.

Oggi al ministero del Lavoro Riprese le trattative per il trasporto aereo

Riprendono oggi al ministero del Lavoro le trattative per il nuovo contratto dei lavoratori del trasporto aereo. Con il nuovo incontro odierno fra le parti (la FULAT in rappresentanza delle diverse categorie del settore, l'Intransit delle società aeree per il padronato) dovrebbe iniziare — afferma una nota ministeriale — l'esame di merito delle rivendicazioni.

La FULAT, in settimana scorsa, in occasione dell'ultima riunione con la controparte, ha chiesto che si potesse fine all'atteggiamento «diatoro esclusivo» (che ha obiettivamente facilitato l'azione corporativa e irresponsabile del sindacato autonomo dei piloti (ANPAC) che si oppongono al contratto unico del settore del governo e risposte precise su alcuni punti qualificanti della vertenza. La FULAT chiede, come noto, la stipula di un contratto unico per il settore aereo pur tenendo conto delle peculiarità e delle specificità delle diverse branche di attività. L'ANPAC, invece, reclama un contratto separato per i piloti e ha fatto il proprio riscontro anche le proposte di mediazione formulate dal governo; proposte che da parte sua la FULAT ha accolto. C'è da ricordare anche che la FULAT ha annunciato la presentazione di un progetto di autoregolamentazione dello sciopero che metterà a punto il prossimo mese in occasione della riunione del coordinamento.

La FULAT, dicevamo, ha formulato precise richieste per la continuazione spedita delle trattative: la discussione per aree contrattuali non deve essere lo strumento per la stipula di cinque contratti (piloti - assistenti di volo - motoristi di volo - operai e impiegati delle compagnie aeree - dipendenti delle aziende aeroportuali) anche se raccolti in un unico testo; dare inizio immediato alle trattative per i piloti indipendentemente dalla presenza dell'ANPAC (l'Intransit nonostante gli impegni di senso opposto presi dal governo, ha fatto sapere di ritenere ciò «una oggettiva difficoltà» per essere stato il vecchio contratto firmato con la sola ANPAC); avere dalle controparti una risposta precisa sulle richieste di carattere economico e normativo presentate nove mesi fa; inizio dell'esame degli istituti contrattuali che possono essere unificati e di quelli invece che debbono trovare, nel nuovo contratto unico, una soluzione differenziata.

Su questo complesso di richieste i rappresentanti del padronato e il governo dovranno oggi dare risposte impegnative. Diversamente la FULAT si vedrà costretta a riprendere la sua libertà d'azione.

Assemblea aperta alla Casaccia

Il piano energetico e il ruolo del CNEN

Nel corso di una affollata assemblea aperta, tenutasi per iniziativa della cellula del PCI CNEN-Casaccia, il compagno Ludovico Maschiella, vice presidente della Commissione Industria della Camera dei Deputati e membro della commissione vigilanza del CNEN, ha svolto una relazione sul tema «Piano energetico e ruolo del CNEN». In questa occasione Maschiella ha sollevato osservazioni critiche e rivendicazioni che portino a correggere e a cambiare la situazione programmatica e operativa. In particolare: revisione programmatica e adeguamento finanziario del Piano; provvedimenti per rendere operativo il CNEN; soluzione urgente delle questioni che interessano direttamente i lavoratori della ricerca.

Non sono sufficienti — ha continuato Maschiella — le critiche e l'individuazione delle responsabilità per lo stato attuale delle cose, i problemi e le proposte di cambiamento non possono essere viste in una logica puramente astratta, ma occorre collocare tutte le questioni in un contesto che renda credibile e serio l'impegno di fare il massimo del CNEN lo strumento di ricerca (e di controllo della sicurezza) per lo sviluppo di una industria nucleare nazionale.

In questo quadro, ha concluso Maschiella, i comunisti sollevano osservazioni critiche e rivendicazioni che portino a correggere e a cambiare la situazione programmatica e operativa. In particolare: revisione programmatica e adeguamento finanziario del Piano; provvedimenti per rendere operativo il CNEN; soluzione urgente delle questioni che interessano direttamente i lavoratori della ricerca.

Indebitamento: indiscrezioni sulle proposte confindustriali

La Lettera finanziaria dell'Espresso, pubblicando un documento che sintetizza le proposte che si stanno discutendo alla Confindustria sul tema dell'indebitamento delle imprese e che dovrebbero essere approvate entro il 30 novembre, la Confindustria ritiene che una serie di interventi statali dovrebbero consentire di riportare la situazione «in equilibrio»; cioè, in mancanza di un'adeguata struttura di una non meglio precisata situazione precedente. Due i canali: contributi alla gestione; trasformazione dei debiti in «quodammodo diverso». Il documento ritiene interessante la proposta di trasformare i debiti in quota di capitale degli istituti speciali di credito limitandosi a porre delle condizioni quali quella che a chiedere l'operazione sia l'azienda debitrice ed un limite all'entità del debito da trasformare in partecipazione azionaria. Sembra presente che i debiti da trasformare scollino il salvataggio sono in genere enti pubblici sia pure, grazie a particolari regolamenti, gestiti con criteri prevalenti.

Per lungo termine vengono ipotizzate soluzioni — come quella di imposte più pesanti sui titoli di credito — addirittura punitive ed inaccettabili per i titolari di impiego del capitale.

Sul piano contingente, si parla apertamente di «moralità degli interessi», a carico del prestatore o del contraente. Si tenga presente che la Confindustria non ha mosso né sembra intenzionata a muovere un dito per rimuovere gli abusi che in questo campo alle piccole imprese.

Deprezzamento della lira nell'area CEE

Il mercato dei cambi ha fornito ieri un indice stabile per il rapporto lira-dollaro USA e un deprezzamento leggero, dal 25,38 per cento, con le monete dei paesi della Comunità economica europea. La bilancia dei pagamenti correnti dell'Italia ha presentato a fine settembre un attivo di 120 miliardi di lire (escluso il rimborso prestiti) ma ora si prevede un ritorno al disavanzo entro la fine dell'anno per effetto di maggiori importazioni.

RENAULT 6.
E' più competitiva anche nel prezzo.

Renault 6 modello 1976 è pronta, fresca di fabbrica. Più solida per durare di più, Renault 6 ha il confort e la sicurezza della trazione anteriore. In due modelli (850 e 1100 cc) da oggi anche senza cambio!

Provatela alla Concessionaria Renault più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili).

RENAULT

Sotto falso nome in una clinica di Genova

Muore un uomo di Giuliano dopo 30 anni di latitanza

Vincenzo Buccheri, secondo l'accusa, partecipò alla strage di Bellolampo nella quale trovarono la morte 8 carabinieri - La fuga a Nord dopo la morte di Salvatore e l'avvelenamento di Piscioffa - La condanna a due ergastoli



Vincenzo Buccheri, il bandito morto in clinica dopo 30 anni di latitanza

Dalla nostra redazione

GENOVA. 27. E' morto solo in clinica per cirrosi epatica. Beveva da anni, come da anni viveva praticamente solo e braccato anche se, apparentemente, era riuscito a rifarsi una vita. Guardandolo con gli occhi e la mentalità di oggi, Vincenzo Buccheri, 69 anni, nativo di Niseno (Caltanissetta) potrebbe essere considerato, al massimo, un truce manovale del crimine. In realtà, quando faceva parte della banda Giuliano e veniva mandato ad ammazzare carabinieri, braccianti o sindacalisti, fu definito un duro, un "luogotenente" da catturare ad ogni costo, vivo o morto.

rito. Aveva alcuni conti in sospeso con lo Stato». Sono stati avvertiti i carabinieri che hanno frugato per qualche ora negli archivi. Poco dopo, è venuta fuori la storia di Vincenzo, condannato a due ergastoli per undici omicidi, 35 rapine, tre estorsioni e nove sequestri di persona. L'uomo appena morto per cirrosi epatica, era, insomma, riuscito a vivere uccelli di bosco a Genova per quasi trenta anni prendendo il nome del fratello Rocco deceduto cinque anni fa. Vincenzo Buccheri era stato condannato nel 1953 all'ergastolo dalla Corte di Assise di Caltanissetta per l'uccisione di otto carabinieri. Secondo l'accusa, aveva partecipato alla ben nota strage di Bellolampo nella quale una pattuglia di carabinieri era stata orribilmente decimata. Nel 1950, lo stesso Buccheri era stato ancora una volta condannato all'ergastolo dalla Corte di Assise di Catania per l'omicidio di altre tre persone (pare sempre carabinieri), per 35 rapine, le tre estorsioni e con loro, per tutti sanno che cosa rappresentarono nell'immediato dopoguerra, le stragi della banda Giuliano: da quella di

Bellolampo, appunto, a quella di Portofino della Ginepro, quando i «picciotti» di Salvatore si erano scatenati a raffiche di mitra contro i contadini riuniti per celebrare il 1. maggio. Salvatore Giuliano, venne tradito e ucciso dal cugino Gaspare Piscioffa a sua volta assassinato con un caffè avvelenato nel momento in cui, detenuto all'Ucciardone, aveva deciso di svelare la verità sulla morte di Salvatore e i nomi degli «alti papaveri» che lo avevano protetto. Stabilitosi definitivamente a Genova l'ex bandito faceva il manovale edile durante il giorno ed il guardiano di notte, per cui praticamente non si muoveva dal cantiere dove prestava la sua opera col nome del fratello Rocco, più anziano di lui di un paio di anni. Trovata la sistemazione anche per la famiglia a Pegli, nel '51 faceva venire a Genova la moglie e i figli, con i quali riusciva a mantenere frequenti contatti senza tuttavia lavorare. L'incendio, messo sotto controllo e successivamente, verso le 6 di stamane, è stato definitivamente domato. NELLA FOTO: una immagine notturna dello spettacolare incendio



Incendio alla Stanic di Livorno

LIVORNO. 27. Un grosso incendio si è sviluppato la notte scorsa nella raffineria di petrolio Stanic di Livorno. Alte fiamme, precedute da scoppi e alimentate da getti di carburante fuoriuscivano dalle tubature, mentre negli stabilimenti entravano in funzione le squadre stabili antincendio ed accorrevano i vigili del fuoco di Livorno e Pisa, gli abitanti della frazione Stagno, alla periferia della città, venivano invitati ad abbandonare le case nel timore che le fiamme potessero propagarsi. Dopo circa 3 ore di intenso lavoro, l'incendio è stato messo sotto controllo e successivamente, verso le 6 di stamane, è stato definitivamente domato. NELLA FOTO: una immagine notturna dello spettacolare incendio

In due depositi in provincia di Brescia

Frodati 6 miliardi col contrabbando di olii minerali

Un fenomeno nazionale, già denunciato dai deputati del PCI - Le indagini della Guardia di finanza

BERGAMO. 27.

La Guardia di finanza ha scoperto l'esistenza in questa provincia di un gigantesco contrabbando di olii minerali. In base agli accertamenti sin qui compiuti su due società, una delle quali collegata con depositi di altre città, l'erario avrebbe patito un danno di quasi 6 miliardi di imposte evase. Il contrabbando si svolgeva qui e si svolge in tutta Italia, come hanno denunciato in una interpellanza a Visentini i deputati del PCI su due filoni: la vendita di olio (ma anche benzina) non registrato e il commercio del olio combustibile da riscaldamento come olio da trazione. Per i deputati del PCI questo traffico clandestino nazionale consente frodi per centinaia di miliardi. Le indagini a Bergamo avevano preso l'avvio nell'aprile scorso, dopo la scoperta, a Bergamo, di un traffico di gasolio clandestino e la polizia tributaria era risalita ai depositi di Sottile Poloni e Genale Sottile dove, durante una serie di accertamenti, è risultato che il gasolio venduto risultava molto superiore a quello acquistato

regolarmente. Gli inquirenti avevano così stabilito che nei depositi erano stati introdotti forti quantitativi di gasolio di provenienza illegittima, cioè senza le regolari bollette di accompagnamento. In particolare, secondo quanto ha riferito il col. Maffei, si tratterebbe di 32 milioni di chilogrammi di gasolio, di centomila chilogrammi di olio lubrificante e di centomila di benzina super. Un'altra ditta, la Società carburanti lubrificanti di cui Poloni (che è stato arrestato) e socio, è invece accusata di aver dirottato ad altri usi gasolio agevolato. In sostanza, secondo l'accusa la «SCL» acquistava gasolio per riscaldamento (sul quale gravava una imposta di fabbricazione di 3500 lire a tonnellata) e dopo un trattamento con acido solforico lo vendeva, vendendolo come gasolio per trazione (su quest'ultimo prodotto l'imposta di fabbricazione gravava per scemla lire alla tonnellata). La differenza fra le due quote, pari a 620 milioni di imposta di fabbricazione e a 143 milioni di frode per quanto riguarda l'IVA.

Per falso in assegni

Prosegue l'inchiesta sui «fondi neri» degli zuccherieri

IL PM AVEVA CHIESTO LA ARCHIVIAZIONE DELL'INCHIESTA. VENEZIO NON RAVVISANDO ALCUN REATO NEI CONFRONTI DEGLI INDUSTRIALI

L'inchiesta giudiziaria sul finanziamento a partiti di centro-sinistra (DC, PSI, PSDI) da parte degli industriali dello zucchero non sarà completamente archiviata come era stato richiesto dal P.M. dott. Vitalone. L'ufficio istruttore del tribunale di Roma infatti pur accogliendo la tesi del pubblico ministero, secondo cui il miliardo e quattrocento milioni elargiti dagli «zuccherieri» agli amministratori di partiti del centro-sinistra non ha di fatto determinato il reato di corruzione perché non è stato possibile «configurare» una qualunque pretesa di lucro, ha comunque comunicato per gli «operativi e economici» ha tuttavia formalizzato l'istruttoria per il reato di «falso in assegni». La vicenda giudiziaria sulle elargizioni degli zuccherieri dopo essere stata accusata di aver finanziato la «Rosa dei Venti», che attraverso l'Assozucchero aveva anche sborsato delle somme in favore della DC del PSI e del PSDI, il 12 settembre stabilì successivamente che almeno un miliardo e quattrocento milioni erano stati versati a quei partiti, e per questo indagò il reato di corruzione. Andrea Piaggio, il figlio di Monteleone Montesi, Giuseppe De André, Vittorio Accame e i responsabili amministrativi degli stessi partiti. Il magistrato, tuttavia non riuscì durante l'inchiesta a «scoprire» una precisa contropartita per le somme elargite dagli zuccherieri, in quanto nessun provvedimento era stato preso dai ministri in carica in favore degli industriali nel periodo direttamente antecedente e successivo al finanziamento. Inoltre nel 1974 lo stesso magistrato non fu in grado di accertare in favore di forze politiche non più considerate illegittime, in quanto i partiti devono considerarsi associazioni di diritto privato e non enti pubblici. Per queste ragioni il P.M. richiese l'archiviazione dell'inchiesta, dovendosi escludere sia il reato di corruzione, sia quello di omissione di atti d'ufficio in quanto le somme elargite apparivano nei rispettivi bilanci delle società zuccheriere, ma che se erano state annotate sotto la voce pretestuosa «spese per pubblicità». Il giudice istruttore dott. Pizzuti ha accettato le tesi del P.M. ma ha statuito che le somme erano state «partite attraverso assegni circolari intestati a persone non identificate». In particolare, gli zuccherieri avrebbero chiesto e diverse banche assegni circolari facendoli intestare a persone «di comodo» o addirittura a nominativi inesistenti, e poi attraverso alcune banche disattorniarono i reati agli amministratori di quei partiti. Secondo il giudice istruttore, questo metodo di pagamento potrebbe rientrare nel reato di «falso in assegni».

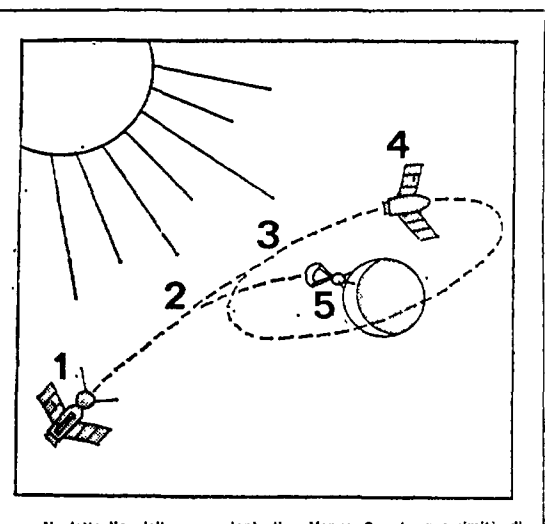
L'inchiesta giudiziaria, anziché archiviata, è stata così formalizzata con la precisa decisione di procedere contro ignoti.

Franco Scottoni

Per leggere i dossier Antimafia rinviato il processo Ciancimino-Li Causi

Dalla nostra redazione

PALERMO. 27. L'udienza di stamane al processo intestato con un'incruata querela dall'ex-sindaco dc di Palermo, Vito Ciancimino, contro il compagno Giuliano Li Causi, che in qualità di vicepresidente della Commissione Antimafia, lo aveva accusato di far parte di un gruppo di potere politico-mafioso accentrato al Comune, è stata rinviata in attesa che la Commissione Antimafia depositi la sua relazione finale. Il rinvio dell'udienza di oggi - l'altra è stata fissata dal tribunale, III sezione, per il 22 dicembre - è stato chiesto dall'avv. Salvo Riechi che, insieme con l'avv. Fausto Tarstiano, del Foro di Roma, difende il parlamentare comunista. Né la parte civile né il Pubblico ministero Geraci si sono opposti alla richiesta, che è stata così accolta. Tuttavia, se l'Antimafia dovesse ancora tardare a depositare la relazione finale, la stessa difesa chiederà che il processo continui e si concluda anche senza la conoscenza della relazione, essendo sufficienti come appoggio, ordinanza di rinvio, i documenti (rapporto Benvenuto, indagini sulla Sicilia, ecc.) già acquisiti nel corso delle udienze precedenti. Bisogna però dire, a questo punto, che l'attesa della relazione non sarebbe oggi necessaria se, a suo tempo, la Commissione avesse trasmesso al tribunale di Palermo, che li aveva richiesti con apposita ordinanza, il profilo di Ciancimino ed il rapporto sul costruttore miliardario Francesco Vassallo. Invece la Commissione si oppone alla richiesta con una pretesa motivazione: si trattava, disse infatti, di documenti «ad uso interno», e comunque fin dall'origine vincolati dal segreto.



Il dettaglio delle operazioni di «Venus 9» in prossimità di Venere: 1. la sonda sovietica è giunta sulla perpendicolare della sonda di BepiColombo; 2. la sonda americana è giunta al «modulo di discesa»; 3. l'attacco all'orbita di Venere; 4. la sonda viene lanciata; 5. la sonda viene lanciata; 6. la sonda viene lanciata; 7. la sonda viene lanciata; 8. la sonda viene lanciata; 9. la sonda viene lanciata; 10. la sonda viene lanciata; 11. la sonda viene lanciata; 12. la sonda viene lanciata; 13. la sonda viene lanciata; 14. la sonda viene lanciata; 15. la sonda viene lanciata; 16. la sonda viene lanciata; 17. la sonda viene lanciata; 18. la sonda viene lanciata; 19. la sonda viene lanciata; 20. la sonda viene lanciata; 21. la sonda viene lanciata; 22. la sonda viene lanciata; 23. la sonda viene lanciata; 24. la sonda viene lanciata; 25. la sonda viene lanciata; 26. la sonda viene lanciata; 27. la sonda viene lanciata; 28. la sonda viene lanciata; 29. la sonda viene lanciata; 30. la sonda viene lanciata; 31. la sonda viene lanciata; 32. la sonda viene lanciata; 33. la sonda viene lanciata; 34. la sonda viene lanciata; 35. la sonda viene lanciata; 36. la sonda viene lanciata; 37. la sonda viene lanciata; 38. la sonda viene lanciata; 39. la sonda viene lanciata; 40. la sonda viene lanciata; 41. la sonda viene lanciata; 42. la sonda viene lanciata; 43. la sonda viene lanciata; 44. la sonda viene lanciata; 45. la sonda viene lanciata; 46. la sonda viene lanciata; 47. la sonda viene lanciata; 48. la sonda viene lanciata; 49. la sonda viene lanciata; 50. la sonda viene lanciata; 51. la sonda viene lanciata; 52. la sonda viene lanciata; 53. la sonda viene lanciata; 54. la sonda viene lanciata; 55. la sonda viene lanciata; 56. la sonda viene lanciata; 57. la sonda viene lanciata; 58. la sonda viene lanciata; 59. la sonda viene lanciata; 60. la sonda viene lanciata; 61. la sonda viene lanciata; 62. la sonda viene lanciata; 63. la sonda viene lanciata; 64. la sonda viene lanciata; 65. la sonda viene lanciata; 66. la sonda viene lanciata; 67. la sonda viene lanciata; 68. la sonda viene lanciata; 69. la sonda viene lanciata; 70. la sonda viene lanciata; 71. la sonda viene lanciata; 72. la sonda viene lanciata; 73. la sonda viene lanciata; 74. la sonda viene lanciata; 75. la sonda viene lanciata; 76. la sonda viene lanciata; 77. la sonda viene lanciata; 78. la sonda viene lanciata; 79. la sonda viene lanciata; 80. la sonda viene lanciata; 81. la sonda viene lanciata; 82. la sonda viene lanciata; 83. la sonda viene lanciata; 84. la sonda viene lanciata; 85. la sonda viene lanciata; 86. la sonda viene lanciata; 87. la sonda viene lanciata; 88. la sonda viene lanciata; 89. la sonda viene lanciata; 90. la sonda viene lanciata; 91. la sonda viene lanciata; 92. la sonda viene lanciata; 93. la sonda viene lanciata; 94. la sonda viene lanciata; 95. la sonda viene lanciata; 96. la sonda viene lanciata; 97. la sonda viene lanciata; 98. la sonda viene lanciata; 99. la sonda viene lanciata; 100. la sonda viene lanciata; 101. la sonda viene lanciata; 102. la sonda viene lanciata; 103. la sonda viene lanciata; 104. la sonda viene lanciata; 105. la sonda viene lanciata; 106. la sonda viene lanciata; 107. la sonda viene lanciata; 108. la sonda viene lanciata; 109. la sonda viene lanciata; 110. la sonda viene lanciata; 111. la sonda viene lanciata; 112. la sonda viene lanciata; 113. la sonda viene lanciata; 114. la sonda viene lanciata; 115. la sonda viene lanciata; 116. la sonda viene lanciata; 117. la sonda viene lanciata; 118. la sonda viene lanciata; 119. la sonda viene lanciata; 120. la sonda viene lanciata; 121. la sonda viene lanciata; 122. la sonda viene lanciata; 123. la sonda viene lanciata; 124. la sonda viene lanciata; 125. la sonda viene lanciata; 126. la sonda viene lanciata; 127. la sonda viene lanciata; 128. la sonda viene lanciata; 129. la sonda viene lanciata; 130. la sonda viene lanciata; 131. la sonda viene lanciata; 132. la sonda viene lanciata; 133. la sonda viene lanciata; 134. la sonda viene lanciata; 135. la sonda viene lanciata; 136. la sonda viene lanciata; 137. la sonda viene lanciata; 138. la sonda viene lanciata; 139. la sonda viene lanciata; 140. la sonda viene lanciata; 141. la sonda viene lanciata; 142. la sonda viene lanciata; 143. la sonda viene lanciata; 144. la sonda viene lanciata; 145. la sonda viene lanciata; 146. la sonda viene lanciata; 147. la sonda viene lanciata; 148. la sonda viene lanciata; 149. la sonda viene lanciata; 150. la sonda viene lanciata; 151. la sonda viene lanciata; 152. la sonda viene lanciata; 153. la sonda viene lanciata; 154. la sonda viene lanciata; 155. la sonda viene lanciata; 156. la sonda viene lanciata; 157. la sonda viene lanciata; 158. la sonda viene lanciata; 159. la sonda viene lanciata; 160. la sonda viene lanciata; 161. la sonda viene lanciata; 162. la sonda viene lanciata; 163. la sonda viene lanciata; 164. la sonda viene lanciata; 165. la sonda viene lanciata; 166. la sonda viene lanciata; 167. la sonda viene lanciata; 168. la sonda viene lanciata; 169. la sonda viene lanciata; 170. la sonda viene lanciata; 171. la sonda viene lanciata; 172. la sonda viene lanciata; 173. la sonda viene lanciata; 174. la sonda viene lanciata; 175. la sonda viene lanciata; 176. la sonda viene lanciata; 177. la sonda viene lanciata; 178. la sonda viene lanciata; 179. la sonda viene lanciata; 180. la sonda viene lanciata; 181. la sonda viene lanciata; 182. la sonda viene lanciata; 183. la sonda viene lanciata; 184. la sonda viene lanciata; 185. la sonda viene lanciata; 186. la sonda viene lanciata; 187. la sonda viene lanciata; 188. la sonda viene lanciata; 189. la sonda viene lanciata; 190. la sonda viene lanciata; 191. la sonda viene lanciata; 192. la sonda viene lanciata; 193. la sonda viene lanciata; 194. la sonda viene lanciata; 195. la sonda viene lanciata; 196. la sonda viene lanciata; 197. la sonda viene lanciata; 198. la sonda viene lanciata; 199. la sonda viene lanciata; 200. la sonda viene lanciata; 201. la sonda viene lanciata; 202. la sonda viene lanciata; 203. la sonda viene lanciata; 204. la sonda viene lanciata; 205. la sonda viene lanciata; 206. la sonda viene lanciata; 207. la sonda viene lanciata; 208. la sonda viene lanciata; 209. la sonda viene lanciata; 210. la sonda viene lanciata; 211. la sonda viene lanciata; 212. la sonda viene lanciata; 213. la sonda viene lanciata; 214. la sonda viene lanciata; 215. la sonda viene lanciata; 216. la sonda viene lanciata; 217. la sonda viene lanciata; 218. la sonda viene lanciata; 219. la sonda viene lanciata; 220. la sonda viene lanciata; 221. la sonda viene lanciata; 222. la sonda viene lanciata; 223. la sonda viene lanciata; 224. la sonda viene lanciata; 225. la sonda viene lanciata; 226. la sonda viene lanciata; 227. la sonda viene lanciata; 228. la sonda viene lanciata; 229. la sonda viene lanciata; 230. la sonda viene lanciata; 231. la sonda viene lanciata; 232. la sonda viene lanciata; 233. la sonda viene lanciata; 234. la sonda viene lanciata; 235. la sonda viene lanciata; 236. la sonda viene lanciata; 237. la sonda viene lanciata; 238. la sonda viene lanciata; 239. la sonda viene lanciata; 240. la sonda viene lanciata; 241. la sonda viene lanciata; 242. la sonda viene lanciata; 243. la sonda viene lanciata; 244. la sonda viene lanciata; 245. la sonda viene lanciata; 246. la sonda viene lanciata; 247. la sonda viene lanciata; 248. la sonda viene lanciata; 249. la sonda viene lanciata; 250. la sonda viene lanciata; 251. la sonda viene lanciata; 252. la sonda viene lanciata; 253. la sonda viene lanciata; 254. la sonda viene lanciata; 255. la sonda viene lanciata; 256. la sonda viene lanciata; 257. la sonda viene lanciata; 258. la sonda viene lanciata; 259. la sonda viene lanciata; 260. la sonda viene lanciata; 261. la sonda viene lanciata; 262. la sonda viene lanciata; 263. la sonda viene lanciata; 264. la sonda viene lanciata; 265. la sonda viene lanciata; 266. la sonda viene lanciata; 267. la sonda viene lanciata; 268. la sonda viene lanciata; 269. la sonda viene lanciata; 270. la sonda viene lanciata; 271. la sonda viene lanciata; 272. la sonda viene lanciata; 273. la sonda viene lanciata; 274. la sonda viene lanciata; 275. la sonda viene lanciata; 276. la sonda viene lanciata; 277. la sonda viene lanciata; 278. la sonda viene lanciata; 279. la sonda viene lanciata; 280. la sonda viene lanciata; 281. la sonda viene lanciata; 282. la sonda viene lanciata; 283. la sonda viene lanciata; 284. la sonda viene lanciata; 285. la sonda viene lanciata; 286. la sonda viene lanciata; 287. la sonda viene lanciata; 288. la sonda viene lanciata; 289. la sonda viene lanciata; 290. la sonda viene lanciata; 291. la sonda viene lanciata; 292. la sonda viene lanciata; 293. la sonda viene lanciata; 294. la sonda viene lanciata; 295. la sonda viene lanciata; 296. la sonda viene lanciata; 297. la sonda viene lanciata; 298. la sonda viene lanciata; 299. la sonda viene lanciata; 300. la sonda viene lanciata; 301. la sonda viene lanciata; 302. la sonda viene lanciata; 303. la sonda viene lanciata; 304. la sonda viene lanciata; 305. la sonda viene lanciata; 306. la sonda viene lanciata; 307. la sonda viene lanciata; 308. la sonda viene lanciata; 309. la sonda viene lanciata; 310. la sonda viene lanciata; 311. la sonda viene lanciata; 312. la sonda viene lanciata; 313. la sonda viene lanciata; 314. la sonda viene lanciata; 315. la sonda viene lanciata; 316. la sonda viene lanciata; 317. la sonda viene lanciata; 318. la sonda viene lanciata; 319. la sonda viene lanciata; 320. la sonda viene lanciata; 321. la sonda viene lanciata; 322. la sonda viene lanciata; 323. la sonda viene lanciata; 324. la sonda viene lanciata; 325. la sonda viene lanciata; 326. la sonda viene lanciata; 327. la sonda viene lanciata; 328. la sonda viene lanciata; 329. la sonda viene lanciata; 330. la sonda viene lanciata; 331. la sonda viene lanciata; 332. la sonda viene lanciata; 333. la sonda viene lanciata; 334. la sonda viene lanciata; 335. la sonda viene lanciata; 336. la sonda viene lanciata; 337. la sonda viene lanciata; 338. la sonda viene lanciata; 339. la sonda viene lanciata; 340. la sonda viene lanciata; 341. la sonda viene lanciata; 342. la sonda viene lanciata; 343. la sonda viene lanciata; 344. la sonda viene lanciata; 345. la sonda viene lanciata; 346. la sonda viene lanciata; 347. la sonda viene lanciata; 348. la sonda viene lanciata; 349. la sonda viene lanciata; 350. la sonda viene lanciata; 351. la sonda viene lanciata; 352. la sonda viene lanciata; 353. la sonda viene lanciata; 354. la sonda viene lanciata; 355. la sonda viene lanciata; 356. la sonda viene lanciata; 357. la sonda viene lanciata; 358. la sonda viene lanciata; 359. la sonda viene lanciata; 360. la sonda viene lanciata; 361. la sonda viene lanciata; 362. la sonda viene lanciata; 363. la sonda viene lanciata; 364. la sonda viene lanciata; 365. la sonda viene lanciata; 366. la sonda viene lanciata; 367. la sonda viene lanciata; 368. la sonda viene lanciata; 369. la sonda viene lanciata; 370. la sonda viene lanciata; 371. la sonda viene lanciata; 372. la sonda viene lanciata; 373. la sonda viene lanciata; 374. la sonda viene lanciata; 375. la sonda viene lanciata; 376. la sonda viene lanciata; 377. la sonda viene lanciata; 378. la sonda viene lanciata; 379. la sonda viene lanciata; 380. la sonda viene lanciata; 381. la sonda viene lanciata; 382. la sonda viene lanciata; 383. la sonda viene lanciata; 384. la sonda viene lanciata; 385. la sonda viene lanciata; 386. la sonda viene lanciata; 387. la sonda viene lanciata; 388. la sonda viene lanciata; 389. la sonda viene lanciata; 390. la sonda viene lanciata; 391. la sonda viene lanciata; 392. la sonda viene lanciata; 393. la sonda viene lanciata; 394. la sonda viene lanciata; 395. la sonda viene lanciata; 396. la sonda viene lanciata; 397. la sonda viene lanciata; 398. la sonda viene lanciata; 399. la sonda viene lanciata; 400. la sonda viene lanciata; 401. la sonda viene lanciata; 402. la sonda viene lanciata; 403. la sonda viene lanciata; 404. la sonda viene lanciata; 405. la sonda viene lanciata; 406. la sonda viene lanciata; 407. la sonda viene lanciata; 408. la sonda viene lanciata; 409. la sonda viene lanciata; 410. la sonda viene lanciata; 411. la sonda viene lanciata; 412. la sonda viene lanciata; 413. la sonda viene lanciata; 414. la sonda viene lanciata; 415. la sonda viene lanciata; 416. la sonda viene lanciata; 417. la sonda viene lanciata; 418. la sonda viene lanciata; 419. la sonda viene lanciata; 420. la sonda viene lanciata; 421. la sonda viene lanciata; 422. la sonda viene lanciata; 423. la sonda viene lanciata; 424. la sonda viene lanciata; 425. la sonda viene lanciata; 426. la sonda viene lanciata; 427. la sonda viene lanciata; 428. la sonda viene lanciata; 429. la sonda viene lanciata; 430. la sonda viene lanciata; 431. la sonda viene lanciata; 432. la sonda viene lanciata; 433. la sonda viene lanciata; 434. la sonda viene lanciata; 435. la sonda viene lanciata; 436. la sonda viene lanciata; 437. la sonda viene lanciata; 438. la sonda viene lanciata; 439. la sonda viene lanciata; 440. la sonda viene lanciata; 441. la sonda viene lanciata; 442. la sonda viene lanciata; 443. la sonda viene lanciata; 444. la sonda viene lanciata; 445. la sonda viene lanciata; 446. la sonda viene lanciata; 447. la sonda viene lanciata; 448. la sonda viene lanciata; 449. la sonda viene lanciata; 450. la sonda viene lanciata; 451. la sonda viene lanciata; 452. la sonda viene lanciata; 453. la sonda viene lanciata; 454. la sonda viene lanciata; 455. la sonda viene lanciata; 456. la sonda viene lanciata; 457. la sonda viene lanciata; 458. la sonda viene lanciata; 459. la sonda viene lanciata; 460. la sonda viene lanciata; 461. la sonda viene lanciata; 462. la sonda viene lanciata; 463. la sonda viene lanciata; 464. la sonda viene lanciata; 465. la sonda viene lanciata; 466. la sonda viene lanciata; 467. la sonda viene lanciata; 468. la sonda viene lanciata; 469. la sonda viene lanciata; 470. la sonda viene lanciata; 471. la sonda viene lanciata; 472. la sonda viene lanciata; 473. la sonda viene lanciata; 474. la sonda viene lanciata; 475. la sonda viene lanciata; 476. la sonda viene lanciata; 477. la sonda viene lanciata; 478. la sonda viene lanciata; 479. la sonda viene lanciata; 480. la sonda viene lanciata; 481. la sonda viene lanciata; 482. la sonda viene lanciata; 483. la sonda viene lanciata; 484. la sonda viene lanciata; 485. la sonda viene lanciata; 486. la sonda viene lanciata; 487. la sonda viene lanciata; 488. la sonda viene lanciata; 489. la sonda viene lanciata; 490. la sonda viene lanciata; 491. la sonda viene lanciata; 492. la sonda viene lanciata; 493. la sonda viene lanciata; 494. la sonda viene lanciata; 495. la sonda viene lanciata; 496. la sonda viene lanciata; 497. la sonda viene lanciata; 498. la sonda viene lanciata; 499. la sonda viene lanciata; 500. la sonda viene lanciata; 501. la sonda viene lanciata; 502. la sonda viene lanciata; 503. la sonda viene lanciata; 504. la sonda viene lanciata; 505. la sonda viene lanciata; 506. la sonda viene lanciata; 507. la sonda viene lanciata; 508. la sonda viene lanciata; 509. la sonda viene lanciata; 510. la sonda viene lanciata; 511. la sonda viene lanciata; 512. la sonda viene lanciata; 513. la sonda viene lanciata; 514. la sonda viene lanciata; 515. la sonda viene lanciata; 516. la sonda viene lanciata; 517. la sonda viene lanciata; 518. la sonda viene lanciata; 519. la sonda viene lanciata; 520. la sonda viene lanciata; 521. la sonda viene lanciata; 522. la sonda viene lanciata; 523. la sonda viene lanciata; 524. la sonda viene lanciata; 525. la sonda viene lanciata; 526. la sonda viene lanciata; 527. la sonda viene lanciata; 528. la sonda viene lanciata; 529. la sonda viene lanciata; 530. la sonda viene lanciata; 531. la sonda viene lanciata; 532. la sonda viene lanciata; 533. la sonda viene lanciata; 534. la sonda viene lanciata; 535. la sonda viene lanciata; 536. la sonda viene lanciata; 537. la sonda viene lanciata; 538. la sonda viene lanciata; 539. la sonda viene lanciata; 540. la sonda viene lanciata; 541. la sonda viene lanciata; 542. la sonda viene lanciata; 543. la sonda viene lanciata; 544. la sonda viene lanciata; 545. la sonda viene lanciata; 546. la sonda viene lanciata; 547. la sonda viene lanciata; 548. la sonda viene lanciata; 549. la sonda viene lanciata; 550. la sonda viene lanciata; 551. la sonda viene lanciata; 552. la sonda viene lanciata; 553. la sonda viene lanciata; 554. la sonda viene lanciata; 555. la sonda viene lanciata; 556. la sonda viene lanciata; 557. la sonda viene lanciata; 558. la sonda viene lanciata; 559. la sonda viene lanciata; 560. la sonda viene lanciata; 561. la sonda viene lanciata; 562. la sonda viene lanciata; 563. la sonda viene lanciata; 564. la sonda viene lanciata; 565. la sonda viene lanciata; 566. la sonda viene lanciata; 567. la sonda viene lanciata; 568. la sonda viene lanciata; 569. la sonda viene lanciata; 570. la sonda viene lanciata; 571. la sonda viene lanciata; 572. la sonda viene lanciata; 573. la sonda viene lanciata; 574. la sonda viene lanciata; 575. la sonda viene lanciata; 576. la sonda viene lanciata; 577. la sonda viene lanciata; 578. la sonda viene lanciata; 579. la sonda viene lanciata; 580. la sonda viene lanciata; 581. la sonda viene lanciata; 582. la sonda viene lanciata; 583. la sonda viene lanciata; 584. la sonda viene lanciata; 585. la sonda viene lanciata; 586. la sonda viene lanciata; 587. la sonda viene lanciata; 588. la sonda viene lanciata; 589. la sonda viene lanciata; 590. la sonda viene lanciata; 591. la sonda viene lanciata; 592. la sonda viene lanciata; 593. la sonda viene lanciata; 594. la sonda viene lanciata; 595. la sonda viene lanciata; 596. la sonda viene lanciata; 597. la sonda viene lanciata; 598. la sonda viene lanciata; 599. la sonda viene lanciata; 600. la sonda viene lanciata; 601. la sonda viene lanciata; 602. la sonda viene lanciata; 603. la sonda viene lanciata; 604. la sonda viene lanciata; 605. la sonda viene lanciata; 606. la sonda viene lanciata; 607. la sonda viene lanciata; 608. la sonda viene lanciata; 609. la sonda viene lanciata; 610. la sonda viene lanciata; 611. la sonda viene lanciata; 612. la sonda viene lanciata; 613. la sonda viene lanciata; 614. la sonda viene lanciata; 615. la sonda viene lanciata; 616. la sonda viene lanciata; 617. la sonda viene lanciata; 618. la sonda viene lanciata; 619. la sonda viene lanciata; 620. la sonda viene lanciata; 621. la sonda viene lanciata; 622. la sonda viene lanciata; 623. la sonda viene lanciata; 624. la sonda viene lanciata; 625. la sonda viene lanciata; 626. la sonda viene lanciata; 627. la sonda viene lanciata; 628. la sonda viene lanciata; 629. la sonda viene lanciata; 630. la sonda viene lanciata; 631. la sonda viene lanciata; 632. la sonda viene lanciata; 633. la sonda viene lanciata; 634. la sonda viene lanciata; 635. la sonda viene lanciata; 636. la sonda viene lanciata; 637. la sonda viene lanciata; 638. la sonda viene lanciata; 639. la sonda viene lanciata; 640. la sonda viene lanciata; 641. la sonda viene lanciata; 642. la sonda viene lanciata; 643. la sonda viene lanciata; 644. la sonda viene lanciata; 645. la sonda viene lanciata; 646. la sonda viene lanciata; 647. la sonda viene lanciata; 648. la sonda viene lanciata; 649. la sonda viene lanciata; 650. la sonda viene lanciata; 651. la sonda viene lanciata; 652. la sonda viene lanciata; 653. la sonda viene lanciata; 654. la sonda viene lanciata; 655. la sonda viene lanciata; 656. la sonda viene lanciata; 657. la sonda viene lanciata; 658. la sonda viene lanciata; 659. la sonda viene lanciata; 660. la sonda viene lanciata; 661. la sonda viene lanciata; 662. la sonda viene lanciata; 663. la sonda viene lanciata; 664. la sonda viene lanciata; 665. la sonda viene lanciata; 666. la sonda viene lanciata; 667. la sonda viene lanciata; 668. la sonda viene lanciata; 669. la sonda viene lanciata; 670. la sonda viene lanciata; 671. la sonda viene lanciata; 672. la sonda viene lanciata; 673. la sonda viene lanciata; 674. la sonda viene lanciata; 675. la sonda viene lanciata; 676. la sonda viene lanciata; 677. la sonda viene lanciata; 678. la sonda viene lanciata; 679. la sonda viene lanciata; 680. la sonda viene lanciata; 681. la sonda viene lanciata; 682. la sonda viene lanciata; 683. la sonda viene lanciata; 684. la sonda viene lanciata; 685. la sonda viene lanciata; 686. la sonda viene lanciata; 687. la sonda viene lanciata; 688. la sonda viene lanciata; 689. la sonda viene lanciata; 690. la sonda viene lanciata; 691. la sonda viene lanciata; 692. la sonda viene lanciata; 693. la sonda viene lanciata; 694. la sonda viene lanciata; 695. la sonda viene lanciata; 696. la sonda viene lanciata; 697. la sonda viene lanciata; 698. la sonda viene lanciata; 699. la sonda viene lanciata; 700. la sonda viene lanciata; 701. la sonda viene lanciata; 702. la sonda viene lanciata; 703. la sonda viene lanciata; 704. la sonda viene lanciata; 705. la sonda viene lanciata; 706. la sonda viene lanciata; 707. la sonda viene lanciata; 708. la sonda viene lanciata; 709. la sonda viene lanciata; 710. la sonda viene lanciata; 711. la sonda viene lanciata; 712. la sonda viene lanciata; 713. la sonda viene lanciata; 714. la sonda viene lanciata; 715. la sonda viene lanciata; 716. la sonda viene lanciata; 717. la sonda viene lanciata; 718. la sonda viene lanciata; 719. la sonda viene lanciata; 720. la sonda viene lanciata; 721. la sonda viene lanciata; 722. la sonda viene lanciata; 723. la sonda viene lanciata; 724. la sonda viene lanciata; 725. la sonda viene lanci

La relazione di Chiaromonte al Comitato Centrale

Gerardo Chiaromonte ha aperto la sua relazione sottolineando come la riunione del CC si tenesse in un momento di grande incertezza politica, in cui si fanno sempre più frequenti fenomeni gravi di disgregazione sociale, di smarrimento morale, di divisione e di egoismi corporativi. Sul piano politico, ha aggiunto, anche fatti recenti come le dimissioni del presidente della Camera e lo stesso messaggio della Camera e del Senato, come sintomi di una crisi, da tempo latente, nel funzionamento delle istituzioni repubblicane.

Non chiare, e anzi per molti versi oscure, appaiono le prospettive della vita politica nazionale, anche a breve termine. I consigli regionali, provinciali e comunali eletti il 15 giugno sono entrati ovunque in piena attività, ma le giunte hanno cominciato a lavorare tra grandi difficoltà pressate per un verso dalle drammatiche esigenze delle popolazioni e per l'altro verso da una disastrosa situazione finanziaria e dal preme di una volontà politica accentratrice e burocratica degli organi centrali di governo.

Le faticose e contrastate trattative tra governo e sindacati hanno sì raggiunto alcuni primi e importanti risultati per il settore del pubblico impiego; e tuttavia bisogna ancora cominciare ad affrontare per intero il nodo fondamentale della politica degli investimenti per garantire e accrescere l'occupazione. In sostanza il governo continua ad andare avanti in modo stentato, senza alcuna sicurezza di vita, anche solo per poche settimane; e la sua attività, pur contrassegnata negli ultimi tempi da qualche fatto positivo (per esempio l'accordo con la Jugoslavia per la zona B), resta certamente non adeguata alle drammatiche necessità del Paese.

Profondo travaglio nelle forze politiche

Fatto è anche, ha osservato il compagno Chiaromonte, che un travaglio profondo scuote le principali forze politiche dall'indomani delle elezioni di giugno. La destra neofascista è preda di un serio smarrimento e dell'allarme per la sua progressiva emarginazione; in questo momento sembra puntare le sue carte principali sullo scatenamento di agitazioni e scioperi corporativi e anche sulla sfiducia che può estendersi in alcune parti più disgregate della società, soprattutto ma non solo nel Mezzogiorno. La profonda crisi dei liberali va vista nel quadro di una crisi più generale della destra.

Sembra di vasta portata anche il travaglio che scuote il PSDI: alcuni gruppi cercano un nuovo rapporto con le forze di sinistra, e anche il recentissimo discorso di Saragat riflette questo travaglio e questa ricerca. Lo stesso formazione estremistiche di maggior rilievo (e non certo quei gruppi che è sempre più difficile distinguere, negli obiettivi e nelle forme di lotta, dalla destra eversiva o dalla provocazione anticomunista) ripetono con sempre maggiore stanchezza formule astratte e prospettive politiche che appaiono ben lontane dalle esigenze reali di oggi delle masse lavoratrici e popolari.

Nella DC è in pieno svolgimento una battaglia politica dall'esito ancora assai incerto e alla quale tutte le forze democratiche e di sinistra debbono guardare con attenzione. Quanto ai compagni socialisti che si preparano ad un congresso unitario, essi hanno già assunto nelle settimane passate posizioni di grande rilievo politico che hanno portato a importanti risultati nella formazione delle nuove giunte; e sono impegnati in una ricerca, alla quale noi ci sentiamo in alcun modo estranei, sulle prospettive politiche più generali del movimento operaio.

Si tratta dunque di un quadro politico complesso e anche interessante ma in cui prevalgono l'incertezza e anche, in parte, la confusione che derivano da molti fattori anche oggettivi. Sono elementi legati al groviglio dei problemi politici, economici, sociali ma anche agrari e morali che si sono venuti aggravando negli ultimi tempi e per i quali è certamente difficile indicare una soluzione. Ma essi derivano in parte anche dal modo stesso come vengono affrontati molto spesso questi problemi: con una discussione spesso un po' astratta sulle formule e sugli schieramenti, e con la prevalenza, a volte, di visioni ristrette degli interessi di partito o di gruppo o di categoria.

Per quanto ci riguarda, ha rilevato ancora Chiaromonte, avvertiamo con nettezza il pericolo che discussioni e visioni di questo tipo possano trovare qualche spazio e possano alimentare l'attacco a questa politica di unità e di solidarietà. Per questo, per scalfire questa logica, per un nuovo ordine economico e finanziario internazionale, per nuovi successi nella lotta per il disarmo; una battaglia dal cui esito dipende per tanta parte il successo della nostra azione per fare uscire l'Italia dalla crisi? E come sviluppare in particolare il dialogo e l'azione comune tra le forze di sinistra e fra tutte le forze democratiche dell'Europa occidentale perché questa parte del mondo — in particolare con l'iniziativa di una CEE rinnovata nella sua politica e anche nelle sue istituzioni — possa costituire un punto di forza per imporre un nuovo ordine economico internazionale basato sull'uguaglianza di tutti i popoli e di tutti i paesi? E come intervenire in questi giorni per spazzare dalla faccia dell'Europa l'ultimo regime fascista; e muoversi con tutto il peso delle forze democratiche e antifasciste per sostenere da un lato la lotta del popolo spagnolo per la democrazia, e dall'altro la unità delle forze del socialismo e dell'antifascismo del Portogallo perché

stesso giudizio, ha ricordato Chiaromonte, che già esprimemmo e argomentammo con nettezza e ampiezza al 14. Congresso. Ma quel che va rilevato è come, anche in questi mesi, la crisi del mondo capitalistico si sia manifestata in termini assai più gravi di quasi tutte le previsioni sistematicamente rivelatesi eccessivamente ottimistiche. Per il secondo anno consecutivo si avrà nei paesi industrializzati una riduzione in assoluto del prodotto lordo. Illusoria appare la speranza di legare la ripresa nei paesi capitalistici europei ad una ripresa, che sarebbe già in atto, negli Stati Uniti. E questo non solo per la situazione americana, ma anche e soprattutto per la politica economica del governo di quel paese e in ogni caso per il suo non necessariamente e immediatamente dei riflessi di una eventuale ripresa americana sulle economie dei paesi dell'Europa occidentale. E d'altra parte anche le vicende del processo inflazionistico, che appare attenuato, sono legate alla grave recessione produttiva in atto: il timore di una sua ripresa selvaggia in legame anche alle politiche di spesa decise dai governi dei diversi paesi capitalistici è assai diffuso e certamente fondato.

Le prospettive restano dunque oscure e preoccupanti, ha insistito Chiaromonte. I tentativi delle classi dirigenti capitalistiche di far fronte alla crisi si traducono, oltre che in un aggravamento delle condizioni di vita e di lavoro delle classi lavoratrici e in un acuirsi della lotta di classe in ogni paese, anche in un inasprimento della guerra finanziaria e commerciale tra i diversi paesi. Si avvertono con mille segni i sintomi — in particolare, ma non soltanto nell'ambito della CEE e delle sue tormentate vicende che hanno portato quasi alla paralisi il lavoro di costruzione di un'Europa comunitaria — di un ritorno al nazionalismo economico più sfrenato, a pratiche protezionistiche, a guerre doganali, a manovre valutarie di carattere sempre più speculative; e in definitiva all'espansione della lotta tra i vari gruppi imperialistici e imperialisti mondiali, e all'espandersi del tentativo americano di scaricare sugli altri paesi capitalistici e su quelli del Terzo mondo le spese della crisi per mantenere posizioni di forza nel mondo e, possibilmente, di accrescerle.

Tutto questo non può avere ripercussioni sul complesso della situazione internazionale e sulle prospettive del processo di coesistenza pacifica che pure è andato indubbiamente avanti negli ultimi tempi grazie soprattutto alla tenace iniziativa di pace dell'Unione Sovietica e degli altri paesi socialisti, ed ha portato anche a successi importanti specie in Europa ad esempio con la conferenza di Helsinki. E tuttavia, ha rilevato a questo proposito Gerardo Chiaromonte, sentiamo che questo processo sta incontrando ora nuove difficoltà e contraddizioni. Basti pensare alle difficoltà nelle trattative per una diminuzione della corsa agli armamenti o alla situazione ancora assai preoccupante in alcune zone del mondo, come nel Medio Oriente.

Qui sta il primo punto che i comunisti intendono fissare per un dibattito tra tutte le forze democratiche che parta dalla concretezza dei fatti: i mesi che ci stanno davanti saranno caratterizzati da un convulso susseguirsi di avvenimenti drammatici a livello mondiale — nella sfera economica e anche in quella politica — da un aggravamento della crisi economica, da un tentativo, peraltro con la logica dell'imperialismo, di scaricare sui più deboli (quindi in parte, anche sull'Italia) le conseguenze e le spese della crisi. Non dobbiamo nasconderci che potrà quindi accrescersi il disordine finanziario e commerciale; che si accentuerà sino al parossismo e con tutti i mezzi la concorrenza tra i paesi capitalistici; che si apriranno nuove lacerazioni.

Necessaria speranza può dunque essere riposta per l'Italia in una pacifica e positiva evoluzione della crisi del mondo capitalistico. Nessuna fiducia eccessiva sulla possibilità per le nostre esportazioni nei paesi capitalistici. La lotta per superare la crisi italiana si intreccerà e dovrà fare tutt'uno con quella più generale tesa a sconfinare la logica dell'imperialismo, che è e resta una logica di divisione e di conflitto e che può portare ad un arretramento pauroso di tutta la nostra civiltà e al declino senza riparo di paesi come l'Italia.

Nuovo ordine economico

Come mandare avanti nei prossimi mesi, si è allora chiesto il compagno Chiaromonte, la battaglia per scalfire questa logica, per un nuovo ordine economico e finanziario internazionale, per nuovi successi nella lotta per il disarmo; una battaglia dal cui esito dipende per tanta parte il successo della nostra azione per fare uscire l'Italia dalla crisi? E come sviluppare in particolare il dialogo e l'azione comune tra le forze di sinistra e fra tutte le forze democratiche dell'Europa occidentale perché questa parte del mondo — in particolare con l'iniziativa di una CEE rinnovata nella sua politica e anche nelle sue istituzioni — possa costituire un punto di forza per imporre un nuovo ordine economico internazionale basato sull'uguaglianza di tutti i popoli e di tutti i paesi? E come intervenire in questi giorni per spazzare dalla faccia dell'Europa l'ultimo regime fascista; e muoversi con tutto il peso delle forze democratiche e antifasciste per sostenere da un lato la lotta del popolo spagnolo per la democrazia, e dall'altro la unità delle forze del socialismo e dell'antifascismo del Portogallo perché

progredisca e si sviluppi in quel paese il regime democratico?

Si tratta di questioni che non possono tollerare rinvii e che debbono essere affrontate subito, con unità d'intenti. Certo, ha aggiunto Chiaromonte, la crisi del mondo capitalistico ci appare tanto grave e profonda da esigere per il suo superamento democratico un progresso sociale e politico delle classi lavoratrici, un rinnovamento e uno sviluppo del regime democratico, e anche trasformazioni di tipo socialista. In questo quadro noi vediamo la battaglia per fare uscire l'Italia dalla crisi che qui assume una particolare gravità per il tipo di sviluppo che è stato imposto all'economia e alla società del paese (e che non era l'unico possibile, pur nell'ambito di una società capitalistica) e per il modo come è stata governata l'Italia dai governi di centro e di centro-sinistra diretti dalla DC.

Le preoccupazioni si riferiscono in particolare alle minacce per l'occupazione, alla mancanza di lavoro in una parte così grande del Paese, ai pericoli di una ripresa selvaggia del processo inflazionistico. Siamo a livelli impressionanti di caduta della produzione industriale, del prodotto nazionale lordo, della occupazione (un milione di senza lavoro oltre a 800 mila sotto cassa integrazione: ma non tutte le donne e i giovani privi di occupazione sono compresi in queste cifre), e siamo al ristagno cronico e alla costante diminuzione degli investimenti. C'è inoltre, ha sottolineato ancora Chiaromonte, un dissesto pauroso della finanza pubblica: l'on. La Malfa certo dimentica nella sua denuncia le sue stesse responsabilità e quelle dei governi e delle maggioranze di cui il PRI ha sempre fatto parte, ma solleva problemi drammatici reali che rappresentano senza dubbio un ostacolo serio ad imboccare una nuova strada nella politica degli investimenti.

Il miglioramento della bilancia dei pagamenti e il rallentamento del processo inflattivo sono stati pagati con la recessione produttiva; e sono anche del tutto aleatori e incerti. Non tutte le conseguenze di una crisi economica così grave sono cadute sino a questo momento sulla classe operaia; e ciò per la forza, la combattività, i successi del movimento operaio e democratico italiano ed in particolare del movimento sindacale unitario. Questa forza e questa combattività sono riuscite almeno in parte a salvare il potere reale di acquisto dei salari; e sul piano della difesa dell'occupazione, sono riuscite a imporre quelle misure legate alla cassa integrazione e alla garanzia del salario che non costituiscono certo la soluzione del problema ma che almeno sono valse ad impedire che centinaia di migliaia di operai e di operai finissero sul lastrico.

Difesa salariale e occupazione

Ma tutto questo non può durare all'infinito; inoltre nessuno può pensare che la difesa salariale (oggetto peraltro di pesanti strumentalizzazioni volte a dichiarare sin da ora infondate le nuove rivendicazioni contrattuali) possa far considerare chiuso e risolto il capitolo di una necessaria perseguitazione dei trattamenti retributivi che elevi sostanzialmente in primo luogo i redditi più bassi; e c'è da far fronte, subito, ai drammatici bisogni dei disoccupati, dei giovani senza lavoro che soprattutto nel Mezzogiorno non hanno tratto vantaggio dalle conquiste sindacali degli operai occupati.

Non pensiamo, ha osservato Gerardo Chiaromonte, che non si può far fronte a queste necessità senza una ripresa produttiva in tempi rapidi; e che, se non si cambia politica, le stesse conquiste degli ultimi tempi possano essere rimesse presto in discussione e siano anche in pericolo le prospettive più generali di sviluppo e di progresso del Paese.

Se dalla crisi economica e sociale si passa all'esame dello sviluppo dei rapporti politici negli ultimi mesi il giudizio si fa diverso e diventa, seppur solo in qualche misura, positivo. E' continuato cioè, e si è accelerato, il processo politico — nella società e tra le forze politiche italiane — che ha le sue origini lontane nella Resistenza e nella lotta per la Repubblica e la Costituzione; che si è sviluppato in avanti con il fallimento e l'esaurimento del centro-sinistra e con le granate lotte sindacali, popolari e giovanili di questi anni, che ha trovato infine le sue espressioni più chiare nell'esito del referendum dell'anno scorso e nelle recenti elezioni regionali e amministrative.

Chiaromonte ha tracciato a questo proposito un primo bilancio definitivo del dopo-15 giugno. Oltre ai dati già noti che si riferiscono alle Regioni, oggi, delle 92 province italiane, 41 sono rette da giunte di sinistra, per un complesso di più di 25 milioni di abitanti. Dei 95 comuni capoluogo, 37 sono retti da giunte di sinistra, per una popolazione di oltre 9 milioni di abitanti. Delle 47 più grandi città italiane (oltre 100 mila abitanti), 24 hanno giunte di sinistra. Delle otto maggiori città (oltre mezzo milione di abitanti) ben sei hanno giunte di sinistra. E di una gran parte di queste maggioranze fanno parte anche socialdemocratici e repubblicani. In altre numerose Regioni, Province e Comuni si sono stabilite intese del tutto nuove che hanno coinvolto tutte le forze popolari e i partiti democratici e hanno portato ad un rapporto nuovo fra le sinistre e la DC. Dovunque si è realizzato un serio lavoro di confronto politico e programmatico mai prima verificatosi fra tutte le forze democratiche e antifasciste.

Non che siano da nutrire illusioni. Bisogna lottare contro difficoltà grandissime e veri e propri sabotaggi politici. Bisogna vigilare per l'attuazione dei programmi concordati. Ma è un dato di fatto che è stato costruito un tessuto democratico nuovo che ha arricchito e portato ad un livello nuovo e più elevato il processo unitario da tempo in atto nelle fabbriche, nelle scuole, nelle comunità montane, nei quartieri. Difficile tornare indietro, anche perché queste nuove intese e questo nuovo tessuto non sono certo una somma di fatti locali: la loro influenza sulla vita politica nazionale si avverte già ed è destinata ad accrescersi ancora. Quanto è avvenuto a livello regionale e locale va dunque considerato positivamente, anche se ci sono stati episodi, pochi per la verità, in cui i comunisti e le forze di sinistra non sono riusciti a perseguire in modo pienamente conseguente la linea delle larghe intese.

E d'altra parte, ha ricordato Chiaromonte, nella costruzione di questa nuova realtà rilevante è stato il contributo dei compagni socialisti che con il loro CC del luglio scorso dichiarando esaurita l'esperienza di centro-sinistra, dettero inizio ad un interessante anche se non facile processo del quale anche noi ci sentiamo partecipi, di riflessione e di ricerca sulle prospettive che sono aperte davanti al movimento operaio italiano dopo uno spostamento a sinistra così marcato.

Né si possono sottovalutare i fatti nuovi e importanti accaduti nella DC prima con l'allontanamento del senatore Fanfani dalla segreteria (che ha segnato la sconfitta, almeno per il momento, di una linea politica che puntava alla rissa, alla divisione, alla rinvenienza) e poi con l'elezione della nuova segreteria. Il nuovo segretario della DC e gli uomini a lui più vicini sembrano voler fare i conti, in positivo, con la nuova realtà espressa con il voto del 15 giugno, ed hanno più volte proclamato la loro intenzione di evitare lo scontro frontale, di non voler elezioni politiche anticipate, di voler ricercare invece il confronto democratico con tutte le forze di sinistra.

Certo, ben note sono le caratteristiche del partito democristiano, la vischiosità della sua vita interna, l'attaccamento e l'integrazione di gran parte di questo partito con il sistema di potere che è stato costruito in trent'anni di governo e di sottogoverno. Inutile quindi attendersi cambiamenti improvvisi e decisi, che infatti non ci sono stati. Ci sono stati invece compromessi, incertezze, nebulosità. Ma sarebbe grave errore non vedere come nella DC sia in corso una lotta politica aspra e dell'esito ancora assai incerto; e se si sottovalutassero gli accenti, seppure ancora vaghi, a una nuova linea politica, o i fatti come l'allontanamento della giunta esecutiva e dalla direzione dell'ufficio enti locali di un uomo come Antonio Gava.

Per quel che ci riguarda, ha detto ancora Gerardo Chiaromonte, seguiamo con grande attenzione e interesse quel che avviene all'interno della DC nella convinzione che la via dell'unità delle forze democratiche e popolari passa attraverso un profondo cambiamento della linea politica della DC. Non abbiamo mai pensato ad un cambiamento facile o indolore, né facciamo i profeti sulle sorti future di questo partito, sulla sua unità, sulla sua identità. Sappiamo però che ad un cambiamento di linea politica della DC e quindi ad un cambiamento serio e profondo della vita politica nazionale si potrà giungere solo se, dalla lotta e dal dibattito in corso nella DC (che non possono essere considerati un mero fatto di potere), prevarranno quelle forze e quegli uomini democratici e antifascisti che hanno la forza e la capacità di rinnovare profondamente quel partito per quanto difficile possa oggi apparire questo compito. E per la nostra azione e iniziativa verso le masse e il movimento cattolico non si esauriscono nel discorso sulla DC, restiamo convinti che, allo stato dei fatti, il discorso sulla DC conserva una importanza assai grande.

E infine va rilevato che questa situazione generale di avanzamento dei rapporti politici ha avuto conseguenze positive anche nel Parlamento come hanno dimostrato le vicende legate ai decreti anticongiunturali, alla legge finanziaria presentata dall'on. Visentini, al nuovo diritto di famiglia e alla legge sulla droga. Tutto questo ha la sua importanza, anche perché dimostra come la lotta e l'iniziativa unitaria dia frutti e risultati concreti. Ma è ancora chiaramente insufficiente a superare la gravissima situazione in cui ci troviamo, e ad imprimere alla vita del Paese quella svolta democratica che sarebbe necessaria.

Per questo i comunisti non si rassegnano, come sembra facciano altri, alla ineluttabilità di elezioni politiche anticipate; e ribadiscono il loro impegno di lotta contro quelle forze, quei gruppi, quegli uomini che antepongono ai loro calcoli più o meno ristretti agli interessi più profondi della Nazione. Ma questo non può significare un prolungamento inerte della legislatura: se il PCI si dichiara contro le elezioni anticipate è anche perché ritiene possibile e necessario che il Parlamento — e con esso i Consigli regionali, provinciali e comunali — lavori con grande lena per far fronte alla situazione.

Un punto deve essere chiaro, a questo proposito. Le forze fondamentali del movimento operaio e popolare non puntano all'aggravamento della crisi perché ne esca fuori, littania come, una società nuova. Esse chiedono che il superamento positivo e democratico della crisi e, insieme, per fare in modo che nel corso di questa stessa lotta la classe operaia rafforzi la sua funzione egemonica; costruisca e allarghi una rete di alleanze sociali e politiche, isoli e batta le forze reazionarie; diventi sempre più classe dirigente nazionale. Così i comunisti concepiscono il processo di avanzata verso il socialismo. Così essi vedono il nesso tra battaglia democratica e battaglia socialista. Fuori di questa logica si collocano invece quelle formazioni che si dicono di sinistra ma che in sostanza sembrano puntare le loro carte sullo aggravamento catastrofico e senza riparo della crisi, facendo da questo discendere le fortune del processo rivoluzionario.

La preparazione e lo svolgimento del congresso del PSI allmentravano ancora il dibattito su questi temi ai quali i comunisti hanno dato una risposta e una indicazione con la proposta della svolta democratica e del compromesso storico che non può essere intesa, come qualcuno ha voluto fare, come una proposta di congelamento degli attuali rapporti di forza; ma che va considerata come una proposta di alternativa democratica che si basi anche su un rafforzamento — fi no e oltre il 51% — delle forze di sinistra, ma che punti ad una unità ben più larga e robusta, di tutte le forze popolari, per fare le riforme, respingere ogni controffensiva dei ceti reazionari, avere l'autorità necessaria per rivolgersi al Paese e chiedere i sacrifici che sono indispensabili per costruire una nuova società.

Non che siano da nutrire illusioni. Bisogna lottare contro difficoltà grandissime e veri e propri sabotaggi politici. Bisogna vigilare per l'attuazione dei programmi concordati. Ma è un dato di fatto che è stato costruito un tessuto democratico nuovo che ha arricchito e portato ad un livello nuovo e più elevato il processo unitario da tempo in atto nelle fabbriche, nelle scuole, nelle comunità montane, nei quartieri. Difficile tornare indietro, anche perché queste nuove intese e questo nuovo tessuto non sono certo una somma di fatti locali: la loro influenza sulla vita politica nazionale si avverte già ed è destinata ad accrescersi ancora. Quanto è avvenuto a livello regionale e locale va dunque considerato positivamente, anche se ci sono stati episodi, pochi per la verità, in cui i comunisti e le forze di sinistra non sono riusciti a perseguire in modo pienamente conseguente la linea delle larghe intese.

E d'altra parte, ha ricordato Chiaromonte, nella costruzione di questa nuova realtà rilevante è stato il contributo dei compagni socialisti che con il loro CC del luglio scorso dichiarando esaurita l'esperienza di centro-sinistra, dettero inizio ad un interessante anche se non facile processo del quale anche noi ci sentiamo partecipi, di riflessione e di ricerca sulle prospettive che sono aperte davanti al movimento operaio italiano dopo uno spostamento a sinistra così marcato.

Pericoloso aprire una crisi al buio

Ma sarebbe pericolosa e anche rischiosa l'apertura di una crisi di governo al buio e nella confusione. Essa finirebbe per rendere un servizio, seppure involontario, a quanti fanno di tutto per interrompere il processo, incerto e fragile ma positivo, che si è aperto nella DC. E d'altra parte una crisi al buio che sortisse il risultato di un governo più o meno simile a quello attuale non altererebbe di un'atte la linea politica che il Paese attraversa. E ciò senza considerare il fatto fondamentale che una crisi aperta al buio e nella confusione potrebbe portare, anche imprevedibilmente, allo scioglimento del Parlamento e ad elezioni anticipate.

Verò è che questo pericolo non può costituire alibi per nessuno, né trasformarsi in un'arma di ricatto nel tentativo di bloccare le lotte delle forze democratiche e popolari per imporre soluzioni giuste ai problemi del Paese. Ma non basta proclamarsi a parole contrari alle elezioni anticipate; è anche necessario condurre una lotta serrata contro chi lavora per questo obiettivo o per spirito di rinvenienza e per tornare a galla, o per malintesi interessi di partito. Noi comunisti abbiamo il dovere di schierarci in modo che questo proposito non avvenga nulla da temere, come partito, da elezioni anticipate; ma siamo consapevoli che non è possibile paralizzare, ancora una volta, tutto per mesi, nel pieno della crisi. Sarebbe una follia, e sarebbe un grave danno per il Paese.

Per questo i comunisti non si rassegnano, come sembra facciano altri, alla ineluttabilità di elezioni politiche anticipate; e ribadiscono il loro impegno di lotta contro quelle forze, quei gruppi, quegli uomini che antepongono ai loro calcoli più o meno ristretti agli interessi più profondi della Nazione. Ma questo non può significare un prolungamento inerte della legislatura: se il PCI si dichiara contro le elezioni anticipate è anche perché ritiene possibile e necessario che il Parlamento — e con esso i Consigli regionali, provinciali e comunali — lavori con grande lena per far fronte alla situazione.

Un punto deve essere chiaro, a questo proposito. Le forze fondamentali del movimento operaio e popolare non puntano all'aggravamento della crisi perché ne esca fuori, littania come, una società nuova. Esse chiedono che il superamento positivo e democratico della crisi e, insieme, per fare in modo che nel corso di questa stessa lotta la classe operaia rafforzi la sua funzione egemonica; costruisca e allarghi una rete di alleanze sociali e politiche, isoli e batta le forze reazionarie; diventi sempre più classe dirigente nazionale. Così i comunisti concepiscono il processo di avanzata verso il socialismo. Così essi vedono il nesso tra battaglia democratica e battaglia socialista. Fuori di questa logica si collocano invece quelle formazioni che si dicono di sinistra ma che in sostanza sembrano puntare le loro carte sullo aggravamento catastrofico e senza riparo della crisi, facendo da questo discendere le fortune del processo rivoluzionario.

La preparazione e lo svolgimento del congresso del PSI allmentravano ancora il dibattito su questi temi ai quali i comunisti hanno dato una risposta e una indicazione con la proposta della svolta democratica e del compromesso storico che non può essere intesa, come qualcuno ha voluto fare, come una proposta di congelamento degli attuali rapporti di forza; ma che va considerata come una proposta di alternativa democratica che si basi anche su un rafforzamento — fino e oltre il 51% — delle forze di sinistra, ma che punti ad una unità ben più larga e robusta, di tutte le forze popolari, per fare le riforme, respingere ogni controffensiva dei ceti reazionari, avere l'autorità necessaria per rivolgersi al Paese e chiedere i sacrifici che sono indispensabili per costruire una nuova società.

Punto di partenza della proposta comunista, ha insistito Gerardo Chiaromonte, è e resta l'unità delle sinistre ed in particolare l'unità tra PCI e PSI. Questa scelta, valida per l'Italia, ne supera i confini: senza questa unità sarebbe addirittura inconcepibile la nostra iniziativa politica nell'ambito dell'Europa occidentale. Per questa unità tra socialisti e comunisti noi lavoriamo; e anche di recente abbiamo di nuovo sollevato il problema non certo di una organica riunificazione e tanto meno di una fusione tra PCI e PSI ma di un processo di unificazione politica e ideale del movimento operaio italiano.

Questo processo esige da comunisti e da socialisti un grande rigore politico e culturale, e investe necessariamente un discorso di prospettiva storica per tutti. Ma intanto come muoversi nell'immediato, sul piano politico, noi e tutte le forze di sinistra e tutte le forze democratiche? I comunisti non vedono altra via che quella di riuscire a imporre la realizzazione di un programma che risponda all'esigenza di affrontare in modo giusto i problemi drammatici del Paese; eviti che le spese della crisi siano scaricate, sul piano politico e su quello economico, solo sulle spalle degli operai e dei lavoratori; faccia uscire l'Italia dalla crisi trasformandola nel profondo.

Non deve trattarsi solo, ha precisato Chiaromonte, di un programma economico a medio termine; ma di un programma democratico più complessivo che tocchi le questioni, oggi più che mai decisive della politica internazionale; che affronti nel modo giusto i problemi della difesa dell'ordine democratico e della sicurezza dei cittadini, e le questioni della criminalità fascista e di quella comune; che risolva i problemi più urgenti della riforma e della democrazia nella scuola; che risolva le questioni sul tappeto che riguardano la riforma di norme giuridiche arcaiche e superate nella coscienza dei cittadini come ad esempio quelle riguardanti l'aborto; che assicuri il pieno rispetto, nei fatti e nella gestione della finanza pubblica, dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali pur assicurando l'efficienza di una politica di programmazione decisa dal Parlamento; che garantisca infine la libertà dialettica e il funzionamento democratico delle Camere e delle assemblee elettive locali.

Ognuno deve fare la sua parte, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi, per raggiungere questi obiettivi: Parlamento, Regioni, Province e Comuni; forze politiche democratiche; sindacati. Questa indicazione, pur difficile da realizzarsi è la più realistica, e la più rispondente agli interessi della democrazia e del Paese. Né è pensabile che possa essere definita solo in trattative e incontri tra le forze politiche e democratiche che pure auspichiamo a tutti i livelli. Il programma va considerato come un grande obiettivo di lotta degli operai, dei lavoratori, delle donne e dei giovani, degli intellettuali e dei tecnici, come la sostanza di un'azione e di una pressione per obbligare il governo ad affrontare i problemi e a dare ad essi una giusta soluzione.

Quel che è impossibile è in ogni caso l'attesa, il rinvio di decisioni impegnative sulle cose da fare. Sono piuttosto necessarie, e subito, l'iniziativa, l'azione e la lotta di tutte le forze democratiche, ciascuna con le sue caratteristiche e la sua autonomia. I comunisti non esiteranno ad assumersi le loro responsabilità, come del resto hanno fatto anche di recente in tante occasioni nei Consigli regionali nelle assemblee locali e anche in Parlamento, ove il confronto su proposte concrete portasse a convergenze e interese tra le diverse forze politiche e democratiche. In ogni caso lo schieramento di forze impegnato nei problemi da dare soluzione positiva ai problemi aperti dovrà essere larghissimo: questo potrà costringere il governo a muoversi sulla strada giusta e, nell'ipotesi da non scartare che si apra una crisi di governo, potrà portare non ad elezioni anticipate ma alla formazione di un governo più avanzato di quello attuale.

Il programma a medio termine

Quanto al programma economico a medio termine che il PCI ha proposto, esso tiene conto da un lato della esperienza non certo felice e anzi fallimentare della politica di centro-sinistra in materia di programmazione, e dall'altro del fatto che non esistono oggi le condizioni, non solo politiche, per l'elaborazione e la realizzazione di un piano generale a lungo termine che riesca a regolare il complesso dell'attività economica del Paese. E' però possibile e necessario, oggi, partire dai problemi più urgenti e immediati per avviare con rapidità alcuni piani di settore per la riconversione dell'apparato produttivo industriale e agricolo. Il che significa modificare gli attuali meccanismi di decisione e di scelta e agire per questo sul mercato e anche sulle strutture produttive.

Spetta in primo luogo al governo formulare ed esporre un programma del genere al Parlamento, alle Regioni, ai sindacati, alle forze sociali. E non si tratta di compilare un elenco di miliardi da investire, quanto piuttosto di decidere scelte coerenti, di settori e di strumenti. Questo non è stato fatto, malgrado accenti interessanti contenuti in particolare nella lettera di Moro ai sindacati. Se questo compito spetta al governo, non per questo i comunisti intendono sottrarsi alle loro responsabilità e al dovere, che pure ad essi compete, di avanzare proposte concrete. E' ciò che essi stanno facendo negli ultimi tempi con il dibattito aperto su Rinasceita; con gli interventi in Parla-

mento sui decreti anticongiunturali; con l'attiva partecipazione ai convegni sulla occupazione e lo sviluppo organizzati da importanti Regioni e comuni; con il contributo alla preparazione della prossima Conferenza nazionale sull'occupazione-femminile; con la recente conferenza-stampa dei gruppi parlamentari sul bilancio dello Stato; con l'assemblea dei comunisti che lavorano nelle Comunità montane; e infine con il Convegno del CESPEA a Palermo sulla politica meridionalista.

Oggetto di viva attenzione e di dibattito intenso sulla stampa e tra le forze politiche, le proposte del PCI si riferiscono ad investimenti, che abbiano un effetto immediato sulla domanda pubblica, per il Mezzogiorno, per l'edilizia e per l'agricoltura (irrigazione), puntando su una spesa rapida, con un taglio netto delle attuali procedure, e decentrata il più possibile alle Regioni e agli enti locali, e modificando nel profondo anche la strumentazione della politica meridionalistica. A questi investimenti si affiancano i programmi di riconversione e di sviluppo in alcuni settori-chiave (energia, trasporti, zootecnia, meccanica) per la produzione di beni di investimento e di impianti, chimica, elettronica).

Abbiamo detto ripetiamo, ha aggiunto Chiaromonte, che le nostre proposte non costituiscono un prendere o lasciare ma che su di esse sollecitiamo il confronto e la verifica, partendo da un solo presupposto: la disponibilità all'avvio di un nuovo tipo di sviluppo dell'economia e della società italiana ben sapendo che ci sarà una difficile fase di transizione con problemi assai difficili e complessi non solo sul piano economico e sociale ma anche sul piano politico.

La consapevolezza che bisognerà sempre preoccuparsi della competitività del nostro apparato produttivo non attenua tuttavia l'impressione che continui, in alcuni esponenti industriali, la illusione di potere avere una o più isole di elevatissima produttività e di alta competitività in un paese che mantenga bassa la sua produttività media per l'arretratezza del Mezzogiorno e dell'agricoltura oltre che per altri motivi. Da qui l'insistenza sulla nuova politica per l'agricoltura; sulla necessità del superamento degli squilibri città-campagna, su una riconversione industriale che sia effettivamente meridionalistica non nel senso di un trasferimento al Sud di una parte dell'attuale apparato industriale del Paese ma attraverso una nuova strutturazione dell'industria italiana nel suo complesso o almeno di alcuni dei suoi principali settori.

Lotta democratica e lotta socialista

All'obiezione che un siffatto programma a medio termine presupponga la fuoriuscita dal sistema capitalistico, dato che questo sistema non ha più margini, in Italia, per una politica di questo tipo, i comunisti rispondono che non sono essi ad aver mai creduto e a credere ai grandi margini del sistema capitalistico italiano; ma che essi hanno sempre pensato e tuttora pensano che la classe operaia e le forze democratiche debbano portare avanti una battaglia aspra per imporre una nuova politica economica che risponda agli interessi del Paese. Questo è possibile e qui sta il nocciolo della concezione dei comunisti sul legame che passa tra lotta democratica e lotta socialista.

D'altra parte, una verifica della mancanza di capacità riformatrici del capitalismo italiano viene data in queste settimane, ha ancora osservato Chiaromonte, proprio dal modo in cui si stanno muovendo la Confindustria e alcuni tra i massimi dirigenti industriali. A colpire non è tanto e soltanto l'attacco antisindacale e neppure la polemica sulla libertà d'impresa che sarebbe conculcata dagli operai sino alla distruzione; siamo alla vigilia delle lotte contrattuali ed è naturale sia che si scateni una violenta campagna antisindacale e antioperaia, sia che i motivi di questa campagna vengano ampliati e utilizzati da tutte le forze conservatrici e reazionarie. Quel che più colpisce è la sconcertante mancanza di idee sull'avvenire economico e industriale del Paese e sulle prospettive delle stesse industrie. Fermi alle scelte produttive, tecniche e organizzative compiute alcuni decenni addietro, questi dirigenti sono pieni di inguaribile nostalgia per il modo come dirigevano le fabbriche prima del '68, senza intedere né come e quanto il mondo e l'Italia siano cambiati, né che è la stessa gravità della crisi ad imporre a tutti di cercare nuove strade.

Appare quindi evidente che obiettivi da raggiungere nell'interesse dell'Italia sono obiettivi di lotta e di movimento; di una lotta, in particolare, che non si propone certo l'obiettivo di distruggere o paralizzare l'impresa industriale ma di imporre l'interesse del Paese sopra visioni grette, anguste, particolari. Da qui la convinzione della necessità di una direzione consapevole del processo di sviluppo economico e della politica degli investimenti, e di un controllo democratico, anche dalla interno delle grandi aziende, della politica di investimenti dei grandi gruppi industriali pubblici e privati.

Il tentativo chiaramente politico della Confindustria di mettere insieme, contro i sindacati, tutti gli imprenditori — pubblici e privati, grandissimi e piccoli e medi — va quindi sconfitto anzitutto sul piano politico; riaffermando con forza e con convinzione le posizioni del PCI e della parte maggioritaria del movimento operaio sulla piccola e media industria, sull'arti-

(Segue a pagina 8)

La relazione di Chiaromonte

(Dalla pagina 7)

giano, sui contadini; come sulle questioni che oggi sono al centro della disputa: la mobilità del lavoro, l'utilizzazione degli impianti, la produttività, il controllo democratico degli investimenti. Anche in sede sindacale (con la recente riunione della PLM) è stato ribadito che la politica di contrattazione degli investimenti riguarda i grandi gruppi privati e pubblici, e non le piccole e medie aziende e tanto meno l'artigianato. Per questo settore anzi è stata annunciata una correzione della piattaforma rivendicativa del metalmeccanico che va nella direzione di una giusta politica della classe operaia verso i ceti medi produttivi. Ribadita quindi l'opportunità di allargare ulteriormente il settore pubblico dell'economia e anche l'avversione a quel processo di pubblicizzazione che va avanti con l'allargamento dell'area dell'industria assistita dallo Stato. Chiaromonte ha sottolineato che non è per questa strada che si esce dalla crisi ma che anzi alcuni programmi di investimenti e di riconversione debbono potere offrire un quadro di riferimento e di certezza alla piccola e media industria. Quanto alle altre questioni, il PCI ribadisce intanto una posizione già più volte espressa negli ultimi tempi: come cioè sia impossibile una politica meridionalista di riconversione produttiva senza una certa mobilità della mano d'opera, senza l'utilizzazione più alta possibile degli impianti, senza porsi il problema di una elevata produttività. E anche qui i sindacati hanno una posizione positiva. Il complesso del movimento sindacale è per una discussione concreta sulla mobilità, purché essa non si traduca in perdita del lavoro o in attacchi alle prerogative e alla forza contrattuale che sindacati e operai si sono conquistati con durissime lotte.

Naturalmente, ha aggiunto, il programma a medio termine che i comunisti propongono esige coerenza anche da parte del movimento operaio e democratico. Da qui derivano l'atteggiamento e le proposte dei comunisti sulla finanza pubblica e per il suo risanamento, sulla priorità negli investimenti e nella spesa pubblica, sulla giungla retributiva. Essenziale è tuttavia, perché questa coerenza sia effettiva, un clima generale di rigore morale. Per questo appare assai indicativo il fatto che proprio a Bologna, in una riunione della giunta comunale con i presidenti delle aziende municipalizzate, sia stato proposto di non procedere localmente alla applicazione di un accordo raggiunto in sede nazionale per un aumento sensibile dello stipendio di certi dirigenti delle aziende municipalizzate.

Un appello ai giovani

Un appello particolare va rivolto ai giovani: della FGCI, in primo luogo, ma anche a quelli degli altri movimenti giovanili democratici e a tutta la gioventù meridionale, perché organizzino la loro lotta per il lavoro, si diano obiettivi, avanzino proposte. Ci vuole grande rigore e anche grande fantasia per proporre coerenza e fedeltà. Il terreno su cui muoversi potrebbe essere rappresentato da un rapido censimento di tutti i giovani di occupazione, regione per regione: dalla ricerca della loro più opportuna utilizzazione, anche provvisoria, a scopi produttivi o per servizi di pubblica utilità da una pressione organizzata per raggiungere questi e altri obiettivi.

Più che mai necessario è ad ogni modo vincere ogni pigrizia burocratica per organizzare nel Mezzogiorno questo grande movimento politico di massa per il lavoro. In questa direzione dovranno lavorare tutti i comunisti. Ma la priorità meridionalista è oggi anche il banco di prova della capacità nazionale e democratica delle organizzazioni sindacali e anche delle Regioni e degli enti locali. Per questo i comunisti appoggiano pienamente e con convinzione la piattaforma di lotta della Federazione delle Confederazioni che dà priorità ai problemi della occupazione, degli investimenti, dello sviluppo. Sostenere e incoraggiare questa linea — che è difficile, e che incontra difficoltà e anche contrasti — con cui i sindacati vanno agli incontri con il governo e alle prossime lotte contrattuali è un dovere per tutti i democratici e gli antifascisti.

Sconfiggere il corporativismo e gli egoismi che possono trovare espressione nei sindacati autonomi, nei loro scioperi più o meno selvaggi e nelle loro agitazioni, ha aggiunto Gerardo Chiaromonte, è essenziale oggi per la democrazia, nel Mezzogiorno e in tutta la Italia; ed è decisivo per non creare o approfondire divisioni e lacerazioni fra le masse popolari. Come pure è indispensabile battere posizioni come quelle che vanno esprimendo alcuni gruppi estremistici e che — mentre da un lato presentano ogni tre anni le lotte contrattuali come strumento per abbattere il sistema capitalistico — non si distinguono poi molte volte dalle posizioni corporative dei sindacati autonomi mettendo il salario al primo posto e prendendo la difesa di tutte le

agitazioni in tutti i settori, anche quelli più privilegiati.

A battersi oggi per imporre una nuova politica economica è, in particolare dopo il 15 giugno, l'insieme delle Regioni, delle Province e dei Comuni. Lo testimoniano le iniziative prese nei giorni scorsi sui problemi dello sviluppo e dell'occupazione dalla Regione Piemonte e dai comuni di Bologna e di Milano. Altre iniziative analoghe si preparano: della Regione Liguria, del comune di Venezia, di altri poteri locali, in particolare per l'occupazione femminile e giovanile. Certo, né Comuni e Province, e nemmeno le Regioni possono affrontare e risolvere questioni che sono di competenza del governo nazionale, o possono sostituirsi o sovrapporsi alla normale dialettica sociale. E tuttavia questi poteri, come pure le Comunità montane e i Consigli di quartiere, possono e debbono essere alla testa ed espressione di un movimento unitario assai vasto che prenda per fare uscire il Paese dalla crisi: e possono e debbono essere anche le sedi più adatte per un confronto reale tra le diverse forze politiche per raggiungere convergenze e intese significative. Questo è già avvenuto; e ci auguriamo che avvenga ancora in tutta l'Italia ed in particolare nel Mezzogiorno.

Avviandosi alle conclusioni della sua relazione, il compagno Chiaromonte ha rilevato come essenziali siano più che mai in questo momento, un giusto e unitario orientamento dei militanti comunisti, dei quadri e degli iscritti; e la sua azione incessante per la più larga unità tra le grandi masse lavoratrici e popolari. Contro la linea politica del PCI — di cui è punto fondamentale l'unità fra comunisti e socialisti — si moltiplicheranno ostacoli e deformazioni; ma rigidità e senza schematismi, ma con fermezza è il compito più importante. Un grande lavoro è stato compiuto da tutte le organizzazioni del partito dopo il 15 giugno, in particolare per la formazione delle giunte e per la campagna della stampa comunista e il Festival. Chiaromonte ha ricordato anche gli impegnativi compiti che ci stanno davanti, in particolare per l'ormai imminente lancio della campagna di tesseramento e reclutamento '76, ed il congresso della FGCI.

Osservazioni ingiustificate

Una delle osservazioni che più spesso viene ripetuta sarebbe che l'attuale situazione politica, di instabilità e incertezza, darebbe grandi vantaggi ai comunisti; e che essi ne approfitterebbero, stando all'opposizione. Poche osservazioni sono così ingiustificate e strambe. Abbiamo dimostrato di non avere alcun timore ad assumerci responsabilità di governo: lo abbiamo fatto, ancora nelle settimane passate, anche nelle città e nelle Regioni dove la situazione è più grave e dove sono falliti tutti i tentativi di costituire amministrazioni unitarie. Analoghe prove di responsabilità abbiamo più volte dato negli ultimi tempi in Parlamento. Abbiamo sempre cercato, anzi, di ragionare e di agire come partito di governo. Anche oggi il nostro appello alla unità e alla lotta è il modo che a noi sembra più utile e produttivo per affrontare e risolvere i drammatici problemi che stanno di fronte al Paese e per spingere a una nuova direzione politica davvero all'altezza della situazione.



L'autore di «Morte a Roma» Robert Katz che si è recato a Monaco per seguire l'esilio della indagine e Eugene Dollman dopo il suo primo incontro con i magistrati romani nella città bavarese



Il processo a Katz

Dollman (SS) interrogato a Monaco sulla strage delle Fosse Ardeatine

L'UFFICIALE NAZISTA HA DATO ALCUNI PARTICOLARI. WOLFF, COMANDANTE IN ITALIA, E' VIVO

È stato ascoltato ieri, a Monaco di Baviera, in qualità di teste, l'ex comandante delle SS a Roma il colonnello Eugene Dollman. L'interrogatorio può considerarsi l'ultimo atto istruttorio del processo per diffamazione intentato dai parenti di Pio XII contro Robert Katz, autore del libro «Morte a Roma». Il teste è stato ascoltato nella stanza n. 51 di Mariahilfstrasse, l'ufficio distaccato del tribunale tedesco. L'interrogatorio è avvenuto a porte chiuse. Infatti, soltanto la Corte il pm e gli avvocati di difesa e di parte civile, hanno potuto ascoltare la deposizione di Dollman tradotta da un interprete.

Il teste è stato ascoltato in trapelate dopo l'interrogatorio. Dollman avrebbe affermato di aver appreso dal principe Constantino di Baviera che padre Panerai e Pfeiffer (il religioso che teneva i contatti con i nazisti) aveva informato il Vaticano delle sue preoccupazioni circa la possibilità di rappresentanza «che avrebbe comportato un bagno di sangue». Comunque secondo Dollman i canali per ottenere un intervento del Vaticano dopo l'attentato di via Rasella erano tre: a cioè la via diplomatica, tramite la segreteria di Stato e con una pressione su Klapper comandante delle SS. Su una precisa richiesta se conosceva i motivi perché Pio XII non prese alcuna iniziativa per impedire la rappresaglia, Dollman avrebbe risposto che forse il Pontefice non conosceva esattamente i declinanti dei nazisti oppure si era preoccupato delle possibili reazioni di Hitler.

Gli avvocati di difesa hanno cercato anche di sapere dal teste se Karl Wolff, capo della polizia nazista, era ancora vivo. Dollman ha preferito dapprima non rispondere alla domanda ma poi consentito dal suo avvocato ha ammesso che Wolff era ancora vivo aggiungendo però che non conosce dove si trovi attualmente. In chiusura di interrogatorio Dollman ha parlato dei rapporti tra Pio XII e Hitler affermando tra l'altro: «Il Führer una volta mi disse che se avesse dovuto scegliere un papa tedesco ne avrebbe scelto uno come Pacelli». In conclusione anche l'interrogatorio di Dollman ha lasciato invariato il quesito se Pio XII era stato messo al corrente della rappresaglia delle Fosse Ardeatine per lo meno per quanto riguarda i particolari.

Nella prossima primavera l'elezione diretta dei Consigli di quartiere

A Torino la gente ora discute Ha fiducia in chi l'amministra

Si sono già svolte 28 assemblee con la popolazione - Dal dibattito non solo una «mappa dei bisogni», ma anche la consapevolezza delle priorità e delle limitazioni finanziarie dell'amministrazione

Dalla nostra redazione

TORINO, 27. «Mi ero levata a parlare tra i primi, ma sono bastati i primi interventi a farmi paura. Il mio era, ed è, un problema così piccolo, in confronto alle cose che dicevano gli altri, che quando mi hanno dato la parola quasi non osavo alzarmi...».

In queste poche parole la sintesi sul tipo di dibattito, il tratto caratteristico della consultazione che la nuova giunta popolare affronta con le assemblee di quartiere a Torino, l'ultima tra le grandi città a non disporre ancora dei consigli di quartiere. Quella riportata è la frase di una signora anziana che abitava nella zona di Mirafiori, dove c'è il grande stabilimento FIAT, che si lamenta per come viene tenuto il giardino sotto casa. Non è il solo intervento «particolare», altri si lamentano dell'inquinazione pubblica in certe zone, non manca chi vuole il mercato davanti al proprio portone e il prolungamento della linea tranviaria specie in vista della cattiva stagione, ma i più si muovono su una trama che denuncia una visione corretta dei problemi, inseriti cioè nella globalità della problematica cittadina e anche oltre i confini urbani.

Gli stessi documenti che i «quartieri» consegnano agli assessori, al sindaco Novelli, che a turno partecipano a queste assemblee, non sono squallidi di doglianze ma proposte che tengono conto delle disponibilità finanziarie e in quell'ambito, su cui pesa enormemente l'eredità delle passate amministrazioni, tentano e propongono soluzioni.

Tutta la giunta si muove

compatta, ma l'anima di questa consultazione è un giovane architetto siciliano, Marcello Vindigni, comunista, con alle spalle cinque anni di tirocinio sui banchi dell'opposizione e responsabile del decentramento. Nel giro di sette anni in questa città si sono costituiti 47 comitati spontanei di quartiere e Vindigni è uno di questi «nuclei» conosce la storia a vendola vissuta in prima persona; lui dice che sono tanti se ci si ricorda che a Torino gli ettari «utili» (escludendo cioè il grande fiume e la zona collinare) sono 8 mila in confronto ai 76 mila di Roma o ai 19 mila di Milano.

La vera novità

La novità vera — e l'assessore al decentramento, Vindigni, è certo della giustezza di quest'idea — è la sicurezza che quando nella primavera del 1976 anche Torino potrà disporre dei suoi consigli di quartiere (secondo la nuova zonizzazione dovranno essere 22) eletti di primo grado, cioè direttamente dagli abitanti del quartiere, sopravviveranno quelli «spontanei».

Il calendario approntato da Vindigni, d'accordo con la giunta, prevede 40 assemblee. Sono già oltre il giro di boa: 20 fino a ieri. Tutti gli assessori, compreso il sindaco sono mobilitati.

Quali sono le impressioni dopo oltre la metà delle consultazioni assembleari previste? Quale è il bilancio che già si presenta con una trasparenza che ha superato le più ottimistiche aspettative?

Altro fatto indicativo della maturità raggiunta è che sono gli stessi abitanti del quartiere a proporre e suggerire le scelte e le priorità. Il rapporto in parole povere sta in questi termini: noi abitanti crediamo a voi della giunta quando ci parlate dei bilanci assillati delle trascorse amministrazioni, ci descrivete la situazione passiva e l'impossibilità di indebitarsi oltre, ma voi dovete credere e noi quando vi diciamo che questi sono i problemi principali, che la consultazione — gli interventi non fanno fede — tende ad assumere un carattere permanente per poter risolvere in tempi brevissimi centinaia e centinaia di piccoli problemi che attraverso mille spiragli si sono accumulati negli anni. La giunta dovrà azzerare la situazione del 1975 e sistematizzare le richieste secondo i grossi filoni: la scuola, i servizi sociali, la casa, la occupazione. Sono questi i quattro temi che focalizzano il significato dell'attuale consultazione.

Il rapporto e la presenza nelle assemblee dei consigli di circolo e d'istituto permettono un legame corretto con l'amministrazione e la deliberazione assunta sul «tempo pieno» e sulla «scuola integrata» hanno stimolato (a sarebbe meglio dire scatenato) il confronto e il dibattito sui vecchi metodi e sul modo con cui «quelli di prima» hanno guardato alla scuola nel suo insieme.

Lo slogan «restituire la città ai ragazzi» attraverso un diverso impiego del tempo pieno, fuori della struttura scolastica tradizionale, sta trovando poco per volta rispondenza nei fatti, nelle assunzioni di responsabilità da par-

te della giunta e delle forze politiche che reggono la guida della città. Alcune voci, che in buona fede si reputano più «avanzate», propongono per esempio la requisizione degli alloggi sfitti, come unico sistema per risolvere il problema della casa, ma il grosso della gente si muove entro confini più «collaudati» e intanto sollecita l'amministrazione all'utilizzo dei fondi assegnati dalla legge 168. L'occupazione delle case nel settembre scorso, le ore drammatiche di quei giorni, la fatica a cui ancora oggi sono sottoposti un gruppo di assessori per risolvere in modo definitivo il grave problema (circa 1500 alloggi occupati all'inizio della vertenza), stanno a indicare come con le requisizioni non si vada nella direzione migliore. Quando si affronta il problema dei livelli occupazionali non mancano, anche in questi casi, le proposte di requisizione che oggettivamente spingono verso alternative disperate.

Controllo sul bilancio

Il bilancio preventivo per il 1976 dovrà «essere visto» con il comitato di coordinamento dei comitati di quartiere, ma l'attuale amministrazione è ancora in attesa di definire quello del '76, progettato dalla giunta di centro-sinistra per la prima volta in passato, dopo aver «consultato» per tre anni consecutivi un deficit che ammonta a 172 miliardi di lire.

Otello Pacifico

Confronto serio sui problemi

Da qui l'invito che i comunisti rinnovano a tutte le forze politiche democratiche per un confronto serio e conclusivo su questi problemi. Ove fosse possibile, come il PCI si augura, giungere in Parlamento a qualche conclusione positiva, i comunisti non si tireranno indietro e si assumeranno in pieno le necessarie responsabilità politiche. L'occasione del prossimo dibattito sul bilancio dello Stato può e deve essere colta.

Al successo del movimento unitario delle masse lavoratrici e popolari è affidata in grande parte la realizzazione del piano politico e di azione che i comunisti propongono a tutte le forze democratiche per fare uscire il Paese dalla crisi. Al primo posto Gerardo

Se vuoi nutrirti meglio...

«oggi
più
col tacchino ti nutri bene variando gusti

VALORE NUTRITIVO DEL TACCHINO

Di sapore così delicato, così ricco di nutrimento, così conveniente, il tacchino con la sua carne soda e gustosa si fa sempre preferire: il concesso in proteine infatti è superiore a quello di qualsiasi altra carne e il vantaggio economico è davvero considerevole, scegliendo certe parti o comprando il tacchino intero.



In scena a Milano

Brecht senza la semplicità

Rappresentate per la macchinosa regia di Castri le due operine «L'accordo» con musica di Hindemith e «Il consenziente» con musica di Weill

Dalla nostra redazione

MILANO. 27. Accantonato il melodramma, il circolo lirico della Regione lombarda si è lanciato negli esperimenti moderni con due atti unici di Bertolt Brecht. L'accordo e Il consenziente, musicati, il primo da Hindemith e il secondo da Weill.

Dopo una contrastata prima a Bergamo, lo spettacolo si è trasferito ieri sera al Teatro Lombardo, dove l'esperto cordiale non ha eliminato i dubbi suscitati non tanto da Brecht quanto dalla regia di Massimo Castri che ha trasformato in un spettacolo macchinoso e prezioso.

Sia L'accordo, sia Il Consenziente (più noto col titolo di Chi dice di sì) sono testi di estrema semplicità. Scritti nel 1929, appartengono a quel teatro didattico cui Brecht affida il compito della diffusione immediata delle idee. Sono testi di estrema semplicità. Scritti nel 1929, appartengono a quel teatro didattico cui Brecht affida il compito della diffusione immediata delle idee.

Eletto il nuovo comitato esecutivo del SNCCI

MONTECATINI TERME, 27. Con l'elezione del nuovo Comitato esecutivo si sono conclusi, a Montecatini Terme, i lavori del convegno nazionale del Sindacato nazionale dei critici cinematografici italiani (SNCCI). Del nuovo organismo fanno parte: Giovanni Grazzini, Tino Ranieri, Piero Ferrus, Umberto Bossi, Bruno Torri, Francesco Biondi e Sandro Zambetti.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

Progetto speciale n. 14 per l'utilizzazione inter-settoriale delle acque degli schemi idrici nelle Regioni Puglia e Basilicata. Avviso per la qualificazione e l'affidamento dell'esecuzione del riordino della rete irrigua in destra Ofanto.

ENTE CONCESSIONARIO DEI LAVORI: Consorzio per la bonifica della Fossa Premurgiana - BARI.

- 1 - La Cassa per il Mezzogiorno deve provvedere al riordino dell'irrigazione in destra Ofanto, con le acque della traversa di Santa Venere.
2 - L'affidamento avverrà attraverso una gara alla quale potranno partecipare sia imprese singole che raggruppamenti di imprese forniti dei requisiti specificati nel testo completo del bando e sulla scorta dei progetti in visione presso la Cassa per il Mezzogiorno - Progetto Speciale n. 14 - Piazzale J.F. Kennedy, 20 - Roma.

Descrizione delle opere: Costruzione della rete irrigua in destra Ofanto. Importo presunto: L. 5.587.000.000. Termine per la presentazione delle offerte: L'offerta dovrà pervenire alla CASSA PER IL MEZZOGIORNO - Servizio Affari Generali e Contratti - Piazza J.F. Kennedy n. 20 - 00144 ROMA, entro le ore 12 del giorno 29 novembre 1975.

Il testo integrale del bando dovrà essere ritirato presso la CASSA PER IL MEZZOGIORNO - Piazzale Kennedy n. 20 - ROMA, terzo piano, stanza 15, dalle ore 11 alle ore 13 dei giorni feriali, a partire da lunedì 27 ottobre 1975.

A Spoleto da oggi la Rassegna del cinema ungherese

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 27. Comincia domani a Spoleto la Rassegna del cinema ungherese, che vuole offrire un panorama significativo delle attuali tendenze del cinema magiaro con la proiezione di opere recenti e meno recenti, tra cui alcune inedite per l'Italia.

La Rassegna - che si concluderà venerdì - è organizzata dal Comune di Spoleto e dall'ARCI, con il patrocinio della Regione Umbria ed il concorso di altri enti locali. Sono in programma, al Teatro Carlo Melluso ed al Cinema Sperimentale, i seguenti film: Occhi bendati di András Kovács, in una versione incompiuta di Zoltan Fabri, Viaggio premio di Istvan Darday, in attesa di Imre Gyöngyösy, L'adozione di Marta Meszaros, Ritorno a galla di Mara Luttor, L'onore delle vecchie di Zoltan Huzarik, Il mondo delle meraviglie di Jonas Rozsa, Elettra, amore mio e il mio cammino di Miklós Jancsó, Spazio alla testa di Peter Bacsó, Sinfonia di Zoltan Huzarik e Estate in collina di Peter Bacsó.

Per i film privi di sottotitoli in italiano verrà assicurata la traduzione simultanea in cuffia. La Rassegna sarà articolata anche in incontri di dibattito che si svolgeranno al Teatro Carlo Melluso nelle mattinate del 28, 30 e 31 ottobre. Interverranno tra gli altri il critico ungherese József Marx ed i registi András Kovács e Imre Gyöngyösy.

Jazz al Folkstudio e al Music Inn

Da questa sera fino a sabato, il Folkstudio e il Music Inn presentano in contemporanea (speriamo non finisca in controproduzione) un intenso cartellone jazzistico. In particolare il primo, che ha in programma un vero e proprio Festival: sulla piccola scena del Folkstudio si esibiranno infatti in cinque serate ben diciotto formazioni (Old Time Jazz Band, Suonoeste, Martin Joseph e Issue Quartet, oggi; Andromeda Point, Alberto Di Meo, Metagruppo e Patrizia Scascioli, domani; Anamorosi, Enrico Pieranunzi Trio e Piero Ferrus, giovedì; Terenzi Quartet, First Gate Synchronos, Mandrake Son e Cadmo, venerdì; Liguori, Ideale, Mario Schiano e Classico, sabato).

Rubens Tedeschi

Il secondo concerto all'Auditorium ha portato in musica - pagine di non frequente esecuzione - antiche e moderne - presentate, all'auditorium, da un giovane pianista bergamasco, un certo Marco Bollocchio. Il concerto, diretto dal direttore d'orchestra Zoltan Peskö, ungherese, attualmente pieno di attività nei maggiori centri europei, è stato pianista e Paolo Bordini, già bene avviato, il quale, non senza aver assunto quasi un tono di sfida nei confronti di chi è affezionato alla routine, ha brillantemente interpretato la Sinfonia di Beethoven, op. 43 (1808), di Mendelssohn e il Concerto per pianoforte e orchestra, di Schumann; composizioni, per pianoforte e orchestra, fuori giro, ormai pressoché di annoiata struttura, la seconda di cui, ben superiore alla prima - culminanti l'una in una sorta di spreghiatto can-can, l'altra in un allucinato fervore virtuosistico - sono state sufficienti le doti tecniche e interpretative del pianista che non dispiacerà a nessuno di riscattare anche un concerto di questo genere, del che ha fatto venir voglia con un splendido bis.

Marco Bollocchio eletto presidente dell'AIACE

GAETA, 27. Il regista Marco Bollocchio, su proposta di Alberto Lattuada, che è diventato presidente onorario, è stato eletto all'unanimità presidente dell'Associazione italiana cinema d'essai (AIACE) al termine del III Congresso nazionale dell'Associazione, svoltosi a Gaeta dal 24 al 28 ottobre.

Il nuovo Consiglio nazionale dell'AIACE risulta così formato: Silvano Rossi, Roberto Arduini, Vittorio Bortini, Edoardo Bruno, Nazareno Capitannucci, Dante Cerqueti, Mario Colanelli, Fernando Di Giannatelli, Sergio Escobar, Enzo Ferrara, Vittorio Gleri, Paolo Isola, Gianfranco Paris, Federico Pellicci, Gianni Pione, Alberto Tesore e Gianni Volpi. Una nota e futile vetrina di attualità.

Fasti vecchi e nuovi in un film d'altri tempi



Amato e detestato come pochi, famoso per essere stato tra i maggiori allievi della regia di Federico Fellini, Vincente Minnelli, 46 e 50 l'anziano cineasta statunitense di origine italiana Vincente Minnelli si appresta a far ritorno dietro le quinte della regia, a cinque anni di distanza dall'Amica delle cinque e mezzo (interpreti Barbara Streisand e Yves Montand) per realizzare con la collaborazione dello sceneggiatore John Gay, la trasposizione cinematografica di La voluttà d'été (letteralmente "il piacere che esiste") - un romanzo di Maurice Druon già ridotto per il teatro con il titolo La contessa nel 1964 e andato in scena in Francia, in Italia e anche nel nostro paese.

Avendo firmato soltanto due film in ben undici anni (l'altro è Castelli di sabbia, 1964), Minnelli ha avuto una fortunata cantante-attrice-ballerina Liza Minnelli, frutto del suo matrimonio con Judy Garland. Non si sa dunque a questo punto se per amore paterno o per motivi squisitamente commerciali, Vincente Minnelli ha inserito in bella vista nel cast del suo nuovo film la figlia e star Liza (anche stavolta canterà, sebbene non si sappia con quale pretesto) affiancandola a nomi di cui si è già parlato: un romanzo di Maurice Druon già ridotto per il teatro con il titolo La contessa nel 1964 e andato in scena in Francia, in Italia e anche nel nostro paese.

A Modena Le marionette spiegano che cosa è la «verità»

Un fresco spettacolo per ragazzi messo in scena dal gruppo cooperativo di Otello Sarzi

MODENA, 27. «Che cos'è la verità? È la libertà di poter respirare alla pancia e poter giocare sugli alberi e correre sui prati verdi e bere l'acqua fresca dei ruscelli. Quindi, viva la verità!».

le prime

Musica Pesko-Bordini all'Auditorio

Il secondo concerto all'Auditorium ha portato in musica - pagine di non frequente esecuzione - antiche e moderne - presentate, all'auditorium, da un giovane pianista bergamasco, un certo Marco Bollocchio. Il concerto, diretto dal direttore d'orchestra Zoltan Peskö, ungherese, attualmente pieno di attività nei maggiori centri europei, è stato pianista e Paolo Bordini, già bene avviato, il quale, non senza aver assunto quasi un tono di sfida nei confronti di chi è affezionato alla routine, ha brillantemente interpretato la Sinfonia di Beethoven, op. 43 (1808), di Mendelssohn e il Concerto per pianoforte e orchestra, di Schumann; composizioni, per pianoforte e orchestra, fuori giro, ormai pressoché di annoiata struttura, la seconda di cui, ben superiore alla prima - culminanti l'una in una sorta di spreghiatto can-can, l'altra in un allucinato fervore virtuosistico - sono state sufficienti le doti tecniche e interpretative del pianista che non dispiacerà a nessuno di riscattare anche un concerto di questo genere, del che ha fatto venir voglia con un splendido bis.

Il clima romantico (eleganza e tempo) è stato già annunciato, ad apertura di programma, dall'ouverture di Mendelssohn, fuori giro anch'essa, ispirata al Ris di Victor Hugo, appena però un po' vacua, nella concezione e verberante tempore all'infinito. Zoltan Peskö, che aveva precedentemente accompagnato il pianista, si è rifatto con una esaltante esecuzione della difficile Musica per strumenti ad arco, pensosamente composta nel 1939, di Bela Bartók, che, a trent'anni, è una scoperta della musica, da un'epoca di cui si parla poco. Schumann; composizioni, per pianoforte e orchestra, fuori giro, ormai pressoché di annoiata struttura, la seconda di cui, ben superiore alla prima - culminanti l'una in una sorta di spreghiatto can-can, l'altra in un allucinato fervore virtuosistico - sono state sufficienti le doti tecniche e interpretative del pianista che non dispiacerà a nessuno di riscattare anche un concerto di questo genere, del che ha fatto venir voglia con un splendido bis.

Mostre a Roma

Caccio, Puliti, Reggiani e Sansoni

Caccio, Puliti, Reggiani, Sansoni - Galleria «Il Grifo», via Ripetta 131, fino al 6 novembre; ore 10/13 e 17/20.

Secondo consuetudine cara alla fiorentina galleria «L'Indiano», quattro pittori sono proposti a Roma presentati da quattro poeti: Caccio (Bavilacqua), Puliti (Coppini), Reggiani (Luzzi) e Sansoni (Santi). Non di illustrazioni si tratta ma di consonanze esistenziali, di incontri lirici tra pittore e poeta: costruito gioco di specchi per chiarirsi le ragioni del fare poetico in tempi di crisi o troppo serva o troppo inutile.

Reggiani espone paesaggi recenti di Firenze: una Firenze fosca e abbuiata con la cupola del Brunelleschi che si leva con una gracie razionalità su un magma colorato grigio violaceo e verde. La città è assai malinconica. Quando Firenze è dipinta da un occhio vero vien fuori, come già accadde a Rosà, una città dura e in-grata, proprio il contrario dell'immagine culturale edificata e che artisticamente si tramanda.

Sansoni è naturalista assai simbolico: figura delicati frammenti di natura chiusi strotzati dentro sacchetti di plastica trasparente. La pittura è sobria ma troppo sommaria e non arriva, ci sembra, al simbolo funebre ma grandeggiante che il pittore vorrebbe (in questa direzione un esempio è forse la pittura di un simbolo è talora la pittura di Sutti).

Puliti è pittore costruttivo e positivo interessante; su un frammento organico (un nudo femminile, un vaso di terra) si costruisce con colori assai puri una immagine astratto-organica ricca e faticata come costruzione di casa. Stende, in struttura, sensazioni e armonie, campiture di colori calmi, di fredde serenità. L'immagine sembra «murata» con dolcezza e pazienza. C'è stata già una «pittura italiana di pittura astratta su questa linea tra Soldati e Licini; Puliti sembra riprenderla con maggior tensione strutturale e un lavoro collettivo realizzato dalla compagnia composta di Otello Sarzi, Mauro Sarzi, Maurizio Viani, Annamaria Gomez, Gabriele Ferrarini, Giancarlo Rabitti, Luciana Cavazzina, Bruno Stori, Cristina Nobili, Gianfranco Borella, Gigliola Sarzi, James Sabati, Adriana Cini, Eleonora Eleutesi, Luisa Eleutesi.

Un lavoro rivolto ai ragazzi, ma che è stato accolto calorosamente dal numeroso pubblico di adulti, è stato il messaggio socio-politico che viene dalle opere di Ettore Consolazione che si conferma, dopo qualche presenza in mostre meno a fuoco, tra gli artisti più interessanti della giovane generazione attiva a Roma. Fa scultura e pittura di ambiente, e spesso con un gran senso oggettivo del teatro, crede degli materiali e strutture del tappezzerie e dei costumi, della scenografia e dell'azione ambientale tipici dell'arte povera. Tale grezza al naturale, stoffa, spago, filo di ferro, cemento, legno, cuciture a mano o a macchina, juta, cscami, libri e oggetti da «mercato delle pulci» ripescati con ironia neoclassica, qualche loco arcobaleno di colore, qualche segno di matita.

Stelle di tela di Ettore Consolazione

Ettore Consolazione - Galleria Valle via del Babuino 14, ore 10/13 e 17/20.

L'immaginazione può avere i suoi slanci più grandi e liberatori proprio nelle situazioni più povere o di vita stretta al necessario: questo il messaggio socio-politico che viene dalle opere di Ettore Consolazione che si conferma, dopo qualche presenza in mostre meno a fuoco, tra gli artisti più interessanti della giovane generazione attiva a Roma. Fa scultura e pittura di ambiente, e spesso con un gran senso oggettivo del teatro, crede degli materiali e strutture del tappezzerie e dei costumi, della scenografia e dell'azione ambientale tipici dell'arte povera. Tale grezza al naturale, stoffa, spago, filo di ferro, cemento, legno, cuciture a mano o a macchina, juta, cscami, libri e oggetti da «mercato delle pulci» ripescati con ironia neoclassica, qualche loco arcobaleno di colore, qualche segno di matita.

Non vengono fuori piccoli e grandi con l'Ora Maggiore e l'Orsa Minore; stella rossa e falce e martello; grandi e piccole farfalle di favola; figure di giovani comunisti e di un gruppo di bambini di Gramsci; libri chiusi e inutili in un blocco di cemento; un grosso libro fatto di fedi di tela, forse la scultura più importante che si può sfogliare per seguire, in una sequenza di ovali fotografici cuciti a centro-pagina, il doloroso aprirsi di una coscienza dello stesso autore attraverso anni fino a una sorta di pericolosa evanescenza, come se gli occhi così duramente aperti potessero richiudersi.

Molti di questi oggetti sembrano contenere, nel materiale e nella forma, possibilità di uso teatrale (oltre Ceroli, per intenderci).

RAI TV

controcanale

LA «FOLLIA» DI GO-LIADKIN - Già nel suo La rosa rossa il regista Franco Giraldi aveva manifestato la sua penetrante sensibilità.

LA «FOLLIA» DI GO-LIADKIN - Già nel suo La rosa rossa il regista Franco Giraldi aveva manifestato la sua penetrante sensibilità. La sua capacità di evocare un clima e di tracciare un itinerario spirituale attraverso le immagini, con semplicità e rigore, senza ricorrere ad elementi di particolare suggestione o a trucchi di ripresa. In questo nuovo sceneggiato, il suo viaggio, elaborato insieme con Luciano Codaola e Erika Siano, la prova si sta ripetendo positivamente in un racconto di raro equilibrio.

Il suo - il famoso racconto di Dostoevski - per il disagio interiore che deriva da una sorta di contrazione dello spirito in presenza di un mondo che si avverte oppressivo e ostile, situando la vicenda nell'ambiente della burocrazia zarista, lo scrittore ha conferito a questo itinerario dell'io profondo dimensioni e motivazioni molto concrete. La «Follia» di Giraldi è la sua difficoltà ad accettare una realtà nella quale i rapporti sono formali e alienanti, vetoli di frustrazione e imitazioni per chi non ha raggiunto i gradi alti della «carriera». Giraldi e i suoi collaboratori hanno ricostruito il racconto riuscendo a rendere, nell'azione, il terrore, l'ironia, l'angoscia, lo squallore, la disperata protesta che segnano le pagine di Dostoevski.

La narrazione ha proceduto in un ritmo che non concede l'illusione di continuità e permeare di incubi tutti gli aspetti della vita. L'improvvisi svuotarsi di ambienti aff-

oggi vedremo

L'AVVENTURA DELLA ARCHEOLOGIA (2°, ore 19)

In questi ultimi anni il territorio italiano è stato teatro di numerose, spesso sensazionali, scoperte archeologiche, e alcuni scienziati hanno dimostrato che le testimonianze del nostro passato, anche quello più remoto, sono spesso a portata di mano ma vi passiamo accanto distrattamente, per non vederle. In queste memorie antiche, continuiamo nonostante tutto a sopravvivere in usi, costumi e tradizioni ancora in vigore. Nella seconda trasmissione, intitolata La nostra preistoria, il programma-inchiesta di Federico Umberto Godio, Giuseppe Mantovani e Mario Francini prosegue in questa precisa direzione il discorso rivolto alla messa a punto di un'archeologia quale «scienza viva e vicina alla condizione dell'uomo in ogni epoca».

GAMMA (1°, ore 20,40)

Quest'originale televisivo scritto da Fabrizio Trecca e Flavio Nicolini, che è già stato definito giallo «parapsicologico», «tecnologico», o «fantascientifico» a piacere, è giunto alla seconda puntata. La regia è di Salvatore Nocita, gli interpreti: Nicoletta Rizzi, Giulio Brogi, Regina Bianchi, Laura Belli e Carlo Valli.

PIANETA DONNA (2°, ore 21)

La quinta puntata dell'inchiesta sulla condizione della donna realizzata da Carlo Lizzani e Lina Neri è ambientata questa volta in Iran, un paese ove è acuto lo scontro fra il mondo arcaico di ieri e un'era moderna contrassegnata da una grande prosperità in un regime repressivo di tipo feudale come quello iraniano, la donna è particolarmente oppressa e schiavizzata da tradizioni che, in milioni di delo, la sottomettono incondizionata all'uomo.

programmi

TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico (Per la sola zona di Firenze)
12,30 Sapere
12,35 Giorno d'Europa
13,30 Telegiornale
14,00 Oggi al Parlamento
17,00 Telegiornale
17,15 Il digilib
17,45 La TV dei ragazzi («Nata libera, il ritorno del cacciatore»)
18,45 Sapere
19,20 La fede oggi
19,45 Oggi al Parlamento
20,00 Telegiornale
20,40 Gamma Seconda puntata

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco di Sanremo; 6,45: Ieri al Parlamento; 8: Ieri al Parlamento; 8,30: Ieri al Parlamento; 9: Voce del Sud; 9,30: Speciale; 11: Dream Island; 11,30: L'altro suono; 12,15: Quarto programma; 12,30: Giornale; 14,05: Orario; 15,30: Per voi giovani; 16,30: Giornale; 17,00: Programma per i piccoli; 17,05: Il cassetto di casa; 17,15: Musica; 18,20: Concerto lirico; 18,30: Concerto lirico; direttore M. Arena; 20,20: Andata e ritorno; 21,15: Giornale; 21,25: Concerto; 22,05: La condanna; 23: Oggi al Parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30; 7,30: Buon viaggio; 7,40: Buon giorno con; 8,40: Come e perché; 8,55: Buoni e colorati; 9,30: Giornale; 10,30: Cassetto di casa; 10,35: Canzoni per tutti; 10,40: Tutti insieme, alla radio; 12,15: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Io e la mia; 14,30: Trasmissioni regionali; 15,30: Puntate interregionali; 15,40: Canzoni; 17,30: Speciale; 17,50: Trasmissioni regionali; 18,30: Musica; 18,35: Radiodiscoteche; 19,30: Supernotte; 21,15: Io e la mia; 21,30: Popoli; 22,50: L'uomo delle noie.

LIBRERIA E BOUTIQUE RINASCITA Via Botteghe Oscure 12 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Alla Regione ieri la prima seduta dedicata al lavoro legislativo

Stanzianti dal consiglio fondi per l'agricoltura e il diritto allo studio

Volo positivo sul provvedimento che sposta al 31 marzo il termine per l'affidamento all'azienda pubblica dei mezzi di trasporto privati - Domani sarà insediata l'assemblea del consorzio - Gli interventi dei compagni Berli, Bagnato e Colombini

L'impegno per il rafforzamento del Partito a Latina

Sviluppo dell'organizzazione e rilancio delle iniziative del partito sono stati i temi affrontati nella riunione del comitato federale e dei comitati direttivi delle sezioni di Latina che si è tenuta nei giorni scorsi ed è stata conclusa dal compagno Ugo Pecchioli, della direzione.

Il dibattito ha offerto anche l'occasione di una analisi della situazione economica, sociale e politica della provincia di Latina e le forze politiche, oltre che una più radicata presenza nelle fabbriche, nelle scuole, nei luoghi di lavoro.

In questo senso vanno le indicazioni contenute nella relazione del compagno Vona, della segreteria della federazione del partito in zona, che dovrebbero essere in corso di attuazione nelle unità sanitarie locali e dei distretti socialisti. In secondo luogo un potenziamento delle cellule di fabbrica e un più stretto legame con le commissioni fabbriche della federazione. Infine un ruolo nuovo delle sezioni. Tutto ciò nell'ambito di un più generale rafforzamento del partito, di una più incisiva iniziativa nei confronti delle masse femminili o dei giovani.

Con questi impegni il PCI si presenta a Latina all'inizio della campagna per il tesseramento che ha come obiettivo, quest'anno, 8 mila iscritti.

Percile: protesta degli abitanti perché il paese non riceve la TV

Con una occupazione simbolica e pacifica della sede comunale si è svolta l'ennesima protesta degli abitanti di Percile contro la RAI-TV che è ritenuta responsabile del fatto che in questo piccolo paese, che si trova a 58 chilometri da Roma, lungo la via Tiburtina, non si riceve il segnale televisivo né del primo né del secondo canale.

Finora gli abitanti di Percile hanno potuto vedere, saltuariamente e in modo precario, le trasmissioni televisive grazie ad un ripetitore «artigianale» installato da un giovane volontario del luogo, Cesare Zaccaria, di 26 anni, appassionato di radio-tecnica.

Stanziamenti per lo sviluppo dell'agricoltura, i trasporti e piano per il diritto allo studio: sono queste le questioni affrontate ieri dal consiglio regionale. Si trattava della prima seduta dedicata ai lavori legislativi, esauriti ormai gli adempimenti istituzionali e la fase dei dibattiti politici sul programma e sulla giunta. L'ha ricordato il compagno Mario Berli, gruppo del PCI, il quale ha chiesto che il presidente della giunta Palleschi illustri, nelle prossime sedute, le proposte dell'interativo per tutta la prima fase di attuazione del programma regionale. Abbiamo bisogno — ha detto Berli — di avere indicazioni precise sulle priorità e sui tempi d'attuazione.

Palleschi si è impegnato, rispondendo, a presentare entro 10-15 giorni un quadro d'insieme sulle attività della giunta per la realizzazione del programma in particolare per quanto riguarda le misure straordinarie — per il primo anno della legislatura.

La seduta era cominciata con l'esame di tre delibere relative alla giunta di incarichi, l'erogazione di fondi per lo sviluppo della zootecnica, della meccanizzazione in agricoltura e della proprietà diretto-coltivatrice. Si tratta di tre delibere che il compagno Agostino Bagnato intervenendo nel dibattito a nome del PCI — di provvedimenti importanti, non solo perché rispondono ai bisogni della piccola proprietà coltivatrice e delle imprese associate (anche se ovviamente sono ancora insufficienti a soddisfare le esigenze), ma anche perché, in quanto rappresentano un primo passo verso la utilizzazione delle fondi a disposizione della Regione; soldi per quanto riguarda l'agricoltura (si tratta di parecchi miliardi) che, pur disponibili, sono finora rimasti nel cassetto.

Si è parlato, poi, dei trasporti. Lo spunto è stato offerto dalla presentazione, da parte del gruppo comunista, di una proposta di legge. La prima riguardava la proroga fino al 31 marzo '76 del termine di scadenza dell'affidamento precario dei mezzi di trasporto privato alla STEFER. Come è noto, infatti, la precedente legge regionale stabiliva la scadenza al 31 ottobre di quest'anno ma, per i ritardi che si sono registrati nella costituzione del consorzio regionale dei trasporti, si correva il rischio che a questa data, scaduta la validità del provvedimento, i privati pretendessero la restituzione dei mezzi. Intervendendo a nome del gruppo comunista, il compagno Nicola Lombardi ha ricordato la necessità che, per il futuro, i termini vengano rigorosamente rispettati. Il consorzio che finalmente, superate tutte le resistenze e gli ostacoli posti da enti settoriali della DC e del PSDI, sta per diventare realtà deve impegnarsi anche per quanto riguarda la futura azienda consortile su alcune linee precise: il riordino e la razionalizzazione dei servizi, la programmazione, il superamento dei metodi del passato che hanno portato, per esempio, la STEFER alla grave situazione di crisi e di disorganizzazione in cui versa.

Lombardi ha poi chiesto che dalla proposta di legge — composta di tre articoli — venisse stralciato il secondo (riguardante alcune norme sul trattamento degli ex dipendenti) e che l'eventuale sua bocciatura da parte del commissario di governo non compromettesse l'intero provvedimento. La prima commissione ha

fatto propria la richiesta di Lombardi e così le proposte sono venute discusse e approvate all'unanimità dal consiglio.

La seconda proposta di legge sui trasporti riguardava alcuni provvedimenti urgenti decisi dalla commissione regionale in fa per le province di Roma, Frosinone e Latina. Anche questa è stata approvata all'unanimità. Sempre in materia di trasporti, l'assessore Cutrufo ha annunciato formalmente al consiglio che domani, alla Regione, si riunirà per la prima volta l'assemblea del consorzio.

Nella seduta di ieri è stato anche approvato il piano per l'attuazione del diritto allo studio per l'anno scolastico in corso (trasporti gratuiti, buoni libro, assistenza etc. per un importo di 10 miliardi). La legge, proposta dalla giunta, è stata approvata da tutti i gruppi dopo una breve discussione.

Per il PCI la compagnia Leoni ha affermato che il provvedimento ha un notevole significato politico perché, attuando nella pratica il principio del decentramento, prevede che protagonisti degli interventi siano i Comuni e le altre autonomie locali. La giunta però — ha aggiunto la compagnia Colombini — deve provvedere immediatamente ad assegnare i fondi necessari.



Affollata manifestazione all'Adriano

Una grande folla di compagni, lavoratori, donne, giovani ha gremito l'intero stadio della platea e i palchi del teatro Adriano nel corso della manifestazione popolare indetta dal PCI sulle «proposte e l'azione dei comunisti per uscire dalla crisi», per rinnovare e rilanciare il Paese. L'incontro popolare — nel corso del quale ha preso la parola il compagno Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI del sud — ha avuto come tema nella edizione di ieri — ha concluso la compagnia di assemblee e iniziative (oltre duecento) che hanno impegnato tutte le organizzazioni del partito a Roma.

Hanno preso posto al palco della presidenza Luigi Petroselli, della Direzione del PCI, e segretario della Federazione romana, Paolo Clodi, segretario regionale del PCI, Maurizio Ferrara, presidente del consiglio regionale del Lazio, Leo Canullo, segretario della Camera del Lavoro, i capigruppo del PCI alla Regione, al Comune e alla Provincia, i parlamentari di Roma e della regione, consiglieri regionali, e dirigenti della Federazione e della FGCI.

Prima del compagno Napolitano, si sono succeduti al microfono Trezzini, della segreteria della Federazione, e Ferrara. La lotta per l'occupazione e l'espansione delle basi produttive, per la casa e i servizi, per il piano ACEA per le borgate, l'attuazione dei programmi dell'IACP e di edilizia scolastica e ospedaliera, il decentramento

amministrativo e lo sviluppo della vita culturale: questi, ha ricordato Trezzini, sono gli obiettivi di un vasto movimento di massa e delle larghe iniziative del partito. A questo movimento — ha sottolineato a sua volta Ferrara — e al confronto tra le forze politiche, è legata la possibilità di tramutare in fatti concreti gli impegni assunti dalla Regione sulla base della piattaforma programmatica concordata tra i cinque partiti: un fatto nuovo, questo, che indica come abbia prevalso la linea delle larghe intese. Applicare il programma regionale significa quindi dare un principio di svolta. Da qui la possibilità di spezzare le spirali correlative e clientelari e sottrarre una buona volta Roma e il Lazio agli speculatori e al malgoverno. Nella foto: la folla che ha gremito domenica mattina il cinema Adriano.

I 30 mila lavoratori del settore in difesa dell'occupazione

GIOVEDÌ IN CORTEO I METALMECCANICI

Sciopero di 4 ore e manifestazione dall'Eseda a SS. Apostoli - Lotta dei dipendenti dell'Aster per il rispetto del contratto - Discusse le vertenze aziendali delle fabbriche del vetro - Le organizzazioni sindacali sollecitano la nomina del consiglio di amministrazione del Teatro stabile



Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Sciopero di 4 ore e manifestazione dall'Eseda a SS. Apostoli - Lotta dei dipendenti dell'Aster per il rispetto del contratto - Discusse le vertenze aziendali delle fabbriche del vetro - Le organizzazioni sindacali sollecitano la nomina del consiglio di amministrazione del Teatro stabile

Seendono in lotta giovedì 30 mila metalmeccanici della provincia. Le fabbriche rimarranno chiuse per quattro ore e i lavoratori daranno vita ad una manifestazione di piazza Eseda per SS. Apostoli. La giornata di lotta, preparata in tutti gli stabilimenti dallo sciopero di un'ora e da assemblee, è stata indetta contro le minacce all'occupazione e per respingere le gravi manovre messe in atto dal padronato proprio alla vigilia del rinnovo contrattuale. In un momento tanto difficile per le fabbriche, le aziende sembrano infatti aver adottato la linea della contrapposizione. E' il caso dell'Autovox, dove sono stati licenziati 50 lavoratori, tra cui molti delegati sindacali. Si tenta di imporre una unilaterale ristrutturazione, e di molte altre fabbriche come la Siccar, la Chris Craft, Mas Sud, in lotta tutte contro la sbriciolazione.

Un attivo degli amministratori comunisti e dei dirigenti delle sezioni della zona Tiberina

Attuare subito i consorzi comprensoriali

La relazione del compagno Enzo Modica sui compiti del partito nella battaglia per una giusta politica di riassetto del territorio - Devono essere rispettati i tempi previsti dall'assemblea regionale - L'intervento del compagno Davoli sui problemi della formazione dei bilanci comunali

L'impegno dei comunisti per conquistare nuovi equilibri sociali, economici e culturali nel Lazio; per eliminare gli effetti negativi che ha sulla intera regione lo sviluppo delle popolazioni partecipe e protagonisti della battaglia per una giusta politica di riassetto del territorio: questa la tematica che è stata al centro dell'attività degli amministratori comunisti e dei dirigenti delle sezioni della zona Tiberina, svoltosi nei giorni scorsi presso la casa del popolo di Fiano.

L'assemblea è stata aperta dalla relazione del compagno senatore Enzo Modica, da un intervento, sui problemi della formazione e della discussione dei bilanci comunali, del compagno Davoli, dirigente nazionale della Lega dei Comuni democratici.

La richiesta di attuazione — entro i termini stabiliti dalla assemblea regionale — del piano per la suddivisione del Lazio in comprensori.

Certamente — ha detto il compagno Modica — non possiamo condividere in tutti i suoi aspetti le soluzioni proposte dalla Regione per la definizione dei compiti dei comprensori. D'altra parte, invece, giudichiamo positivo il fatto che nell'ultima proposta avanzata dall'amministrazione regionale, per quanto riguarda la perimetrazione delle aree comprensoriali, questi siano state ridotte di numero (da 28 a 18) e conseguentemente allargate. Ritengo però inaccettabile o sbalzato l'ipotesi di delimitazione del comprensorio Tiberino che è stata indicata. A questo proposito il compagno Modica ha proposto la costituzione di un comitato comprensoriale del Soratte e della Tiberina, i cui conti vadano da Orte e Civitavecchia fino a Monterotondo, abbracciando i comuni di Fiamma, della Tiberina e della bassa Sabina.

La relazione di attuazione — entro i termini stabiliti dalla assemblea regionale — del piano per la suddivisione del Lazio in comprensori.

Certamente — ha detto il compagno Modica — non possiamo condividere in tutti i suoi aspetti le soluzioni proposte dalla Regione per la definizione dei compiti dei comprensori. D'altra parte, invece, giudichiamo positivo il fatto che nell'ultima proposta avanzata dall'amministrazione regionale, per quanto riguarda la perimetrazione delle aree comprensoriali, questi siano state ridotte di numero (da 28 a 18) e conseguentemente allargate. Ritengo però inaccettabile o sbalzato l'ipotesi di delimitazione del comprensorio Tiberino che è stata indicata. A questo proposito il compagno Modica ha proposto la costituzione di un comitato comprensoriale del Soratte e della Tiberina, i cui conti vadano da Orte e Civitavecchia fino a Monterotondo, abbracciando i comuni di Fiamma, della Tiberina e della bassa Sabina.

La relazione di attuazione — entro i termini stabiliti dalla assemblea regionale — del piano per la suddivisione del Lazio in comprensori.

Certamente — ha detto il compagno Modica — non possiamo condividere in tutti i suoi aspetti le soluzioni proposte dalla Regione per la definizione dei compiti dei comprensori. D'altra parte, invece, giudichiamo positivo il fatto che nell'ultima proposta avanzata dall'amministrazione regionale, per quanto riguarda la perimetrazione delle aree comprensoriali, questi siano state ridotte di numero (da 28 a 18) e conseguentemente allargate. Ritengo però inaccettabile o sbalzato l'ipotesi di delimitazione del comprensorio Tiberino che è stata indicata. A questo proposito il compagno Modica ha proposto la costituzione di un comitato comprensoriale del Soratte e della Tiberina, i cui conti vadano da Orte e Civitavecchia fino a Monterotondo, abbracciando i comuni di Fiamma, della Tiberina e della bassa Sabina.

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Code all'Università per iscrizioni e presalari. File interminabili di studenti si snodano in questi giorni all'Università davanti agli uffici delle segreterie, all'economato e alla palazzina dell'opera universitaria. Il 5 novembre scadono infatti i termini per la presentazione della domanda di iscrizione e della richiesta di esenzione dalle tasse e di presalario. I ritardatari, che entro il 5 novembre non avranno completato le pratiche, dovranno pagare una multa per essere ammessi all'Università. Nella foto: la fila davanti all'Opera universitaria

Dopo il furto di assigni circolari alla Comit romana

Tre arresti a Rieti per la catena di truffe alle banche

I falsari sorpresi in possesso di valuta e libretti di risparmio che « scottano »

Erano dei veri e propri « corrieri del falso » i tre uomini arrestati a Rieti dagli agenti della squadra mobile nell'ambito delle indagini sulla catena di truffe organizzate dopo il furto di assigni circolari nell'agenzia numero 15 della Banca Commerciale di Roma. Questa, almeno, è l'opinione degli investigatori alle prime battute delle indagini. Nei loro fascicoli ci sono già banconote, assigni circolari e libretti di risparmio che sarebbero stati dimostrati la partecipazione di Pietro Vinci, 56 anni, Arturo De Pocatiss, 51 anni, ed Antonio Carulli, 46 anni, tutti e tre di nazionalità italiana, a numerose truffe compiute utilizzando gli assigni circolari rubati.

I tre sono stati arrestati subito dopo il loro tentativo di riscattare il denaro rubato in un'agenzia numero 2 della Banca di Risparmio di Rieti. Viaggiano a bordo di una « Fiat 132 » risultata intestata al nome di un certo P. Elia di Milano. Nella valigetta « 24 ore » di Pietro Vinci gli agenti hanno trovato dieci milioni e 400 mila lire in contanti presumibilmente provenienti da truffe portate a termine tre giorni fa in Umbria, 3 assigni circolari (quelli rubati alla Banca Commerciale di Roma) per un importo di 15 milioni, un assegno circolare di quattrocentomila lire della Banca del Lavoro di Arezzo, un libretto di deposito di risparmio emesso dall'agenzia numero 9 del Credito Commerciale di Milano, ed altri documenti giudicati molto interessanti per le indagini in corso. I tre sono stati arrestati dopo un'operazione di spazzamento e sottrarre una buona volta Roma e il Lazio agli speculatori e al malgoverno. Nella foto: la folla che ha gremito domenica mattina il cinema Adriano.

Un « corriere della droga » è stato arrestato ieri dagli agenti della sezione narcotici della squadra mobile, sorpreso ad importare in Italia stupefacenti per un valore complessivo di cinquanta milioni di lire. La polizia ha infatti trovato nell'intercapedine dello sportello della sua auto cento grammi di eroina pura, la medesima droga « pesata » confezionata in bustine di plastica.

L'arrestato è Antonio Valeri, 30 anni, abitante in viale Libia. L'uomo ha precedenti giudiziari per detenzione di sostanze stupefacenti, e funzionario della « mobile » da alcuni mesi seguivano le sue mosse avendo il sospetto che non avesse mai trovato i legami con il mondo dei trafficanti di droga. In particolare gli investigatori avevano saputo nei giorni scorsi che Valeri si era trasferito ad Amsterdam per ritirare la sua « Volkswagen », che aveva lasciato nella città olandese alla fine di un suo precedente viaggio. I funzionari della « mobile » hanno allora chiesto ed ottenuto la collaborazione dell'Interpol, e così sono riusciti a sapere il giorno preciso in cui Valeri rientrava in Italia.

Seguito fino a Roma nei pressi della sua abitazione, l'uomo è stato bloccato dagli agenti, che gli hanno sequestrato la vettura portandolo in questura. Gli esperti della « scientifica » hanno compiuto un'ispezione molto accurata riuscendo così a scoprire la droga nascosta tra il pannello dello sportello sinistro e la lamiera. L'eroina era stata riposta in alcune bustine di plastica affinché non si deteriorasse. Secondo un calcolo approssimativo se fosse stata « piazzata » sul mercato clandestino il ricavato avrebbe superato i cinquanta milioni di lire.

Insieme alle bustine di eroina la polizia ha trovato anche uno stock di scatole di medicinali contenenti sostanze anfetaminiche, generalmente usati dai tossicomani. Antonio Valeri è stato rinchiuso in carcere sotto accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Gli uomini della sezione narcotici della squadra mobile stanno ora cercando di risalire agli altri personaggi con cui presumibilmente l'uomo era collegato per svolgere la sua attività di spacciatore.

A ROMA la

PELLICCERIA OSTIENSE

Via Ostiense, 73/P.

In collaborazione con NOTI ARTIGIANI VENETI da domani ore 9 propone:

PELLICCE E PELLI

a prezzo giusto e controllato in una COLOSSALE VENDITA

ALCUNI PREZZI CONFEZIONI

VISONI	da L. 790.000	a L. 1.800.000
MARMOTTE	» 490.000	» 790.000
VOLPE	» 650.000	» 1.050.000
PERSIANI S. W.	» 495.000	» 1.200.000
CASTORI CANADESI	» 495.000	» 1.050.000
ZAMPE K. P.	» 145.000	» 245.000
HUNGAROP CASTOR	» 190.000	» 220.000
GIACCHINI		» 35.000
CAPPELLI	» 16.000	
PELLI assortite	» 10.000	

A ROMA via OSTIENSE 73 ang. Matteucci

DOPO VARSA VIA MEGLIO MODERARE GLI ENTUSIASMI

Trovato lo spirito di squadra, resta da cercare il gioco

Se mancano i «piedi buoni» rispecchiamo il campionato



Cuccureddu si è sposato ieri. Come si ricorderà lo juventino, a causa della chiamata in azzurro, ha dovuto ritardare di 24 ore la nozze. Erano presenti tra gli altri alla cerimonia l'allenatore bianconero Parola, Causio, Zoff (a sinistra in secondo piano), Giagnoni (il primo a destra) e Anastasi (che non è inquadrato)

Non è solo questione di « blocchi »: in tempi di magra tecnica bisogna affidarsi con realismo a quanto di meglio offre la serie A

Il lupo polacco non ha sbrinato i poteri pellerini. La nazionale azzurra non è stata sepolta, come universalmente si temeva (e chi non lo temeva faceva solo sciocca scaramanzia o esibizionismo spicciolo per il gusto di andare contr'acqua) da una valanga di palloni. La nazionale azzurra ha strappato anzi un più che dignitoso « zero a zero » senza doverne una volta tanto, per nulla vergognosa, il calcio italiano dunque, questo impietosamente chiacchierato football italiano, non è affatto in crisi. Scoppia di salute, ad ogni modo, gli astrologhi che avevano osato vedere buio nel suo futuro per non essere mai riusciti a trovare indicazioni in coraggiosi del suo presente. Questo, virgola più virgola meno, è il contenuto dei commenti alla partita di Varsavia degli addetti ai lavori e del loro prontamente ritrovati aghi Parolando insomma dalla giusta, e soprattutto, da quella, parzialmente, che non può che essere piacevole, di un risultato da incoraggiare speranze e, diciamo pure, legittime ambizioni, si arriva senza a pochi ritorni ad un trionfismo allegro che non può che nuocere al calcio azzurro appena ridestatosi alla dignità del mondo. Perché i rischi di portare tutti sulla via del « allentamento » gli « addetti » dalle realtà di fondo, di favorire e coltivare le illusioni che non hanno al momento fondamento stabile e humus proprio.

Bruno Panzera

colpi d'incontro

Il dolce stil vecchio

Eh sì, questa storia della « nazionale che ha ritrovato il suo gioco » si presta davvero alla lacrima e al sentimento più o meno come le notizie di Liz e Brian che si risposano perché proprio non riescono a starsene senza litigare. Così accade per la nazionale, il vecchio amato congeniale, perfido gioco all'italiana ha permesso agli azzurri di uscire, magari a testa alta dalla gabbia di Varsavia proprio quel vituperato infausto, ana cronistico, orribile gioco all'italiana che con solenni giuramenti era stato ripudiato e additato come la peggiore infamia del nostro calcio. Insomma, il matrimonio con il ritrovato calcaccio è stato consumato fra gli applausi e le felicitazioni di rito. Come vuole la tradizione.

« provincialismo » che di volta in volta induce taluni a vagheggiare moduli di importazione a rimorchio e imitazione della squadra in auge nel momento, e cita, di converso, i risultati ottenuti con il famigerato gioco all'italiana (che, insieme al Chianti e alla Ferrari è il prodotto a denominazione controllata più conosciuto nel mondo) e soprattutto le attitudini dei giocatori italiani, gli schemi adottati dai vari club, la mentalità del campionato, che — appunto — rendono assolutamente congeniale ai nostri proprio quel tipo di gioco. In altre parole invece di battersi dei modelli esteri tentiamo stretti in difesa e cerchiamo di strappare qualche golletto in contropiede. Primo e sempre, comunque, meglio non prenderle.

L'altra corrente decisamente estetica è invece quella del « bel gioco », degli schemi limpidi della velocità corrente fortissima sulla carta, ma tenacemente avversata dai calciatori medesimi i quali appunto in base a personali considerazioni genetiche rifiutano assolutamente di sottostare e qualora obbligati, sono soliti reggere con disastroso esito, in tal modo da indurre a sconsigliare e a propositi suicidi il suddetto Bernardini.

Infine vi è il terzo e ben più consistente, nucleo quello che senza mezze misure bada soltanto al risultato. E che adesso trepida per l'avvenuta riconciliazione con il dolce stil vecchio che in passato ci ha fruttato titoli sul campo e fama da ladroni in Tribuna. Pazienza qual che rinunciata tocca pur farla e d'altra parte se si decide di continuare sulla strada maestra del calcaccio possiamo sempre tenere i piedi in due staffe. Se va male (in fondo basta trovare un arbitro più o meno benevolo) provi a indignarci per gli azzurri rinunciatori e giustamente castigati. Se invece il conto torna a nostro favore, per il saggio gioco di « rimesse » che ha permesso di contenere gli avversari? Anche qui tutto come vuole la tradizione.

out

Scialba prova nell'amichevole con il Chelsea a Londra

L'«Under 23» pareggia (0-0)

tra i fischi degli italiani

Dal marasma si sono salvati Pulici, Conti e Boni

ITALIA UNDER 23 Pulici, Danova, Maldera, Boni, Mazzino, Bini, Caso, Pecci, Casarà, Orlandi, Graziani (A disposizione Conti, Della Martira e Calloni)

CHELSEA Bonetti, Harris, Sparrow, Stanley, Droy, Dempsey, Britton, Williams, Maybank, Hutchinson, Garner

ARBITRO Hoppenbrower (Olanda)

NOTE assistono all'incontro, in una serata primaverile con cielo sereno e senza vento, 5000 spettatori in tribuna d'onore il CU Fulvio Bernardini e l'allenatore Bernardini

LONDRA 27 L'«Under 23» ha pareggiato (0-0) con il Chelsea squadra di serie B nell'amichevole disputata questa sera a Londra valida per l'assegnazione della Coppa Principe Filippo, istituita a scopi benefici. Il fischio di chiusura il

pubblico italiano presente ha invitato contro i giocatori azzurri al grido di «Buffoni buffoni». E tra i fischi i due di Edimburgo ha assegnato la Coppa a Graziani il trofeo in caso di parità andava agli italiani.

Le guida e i fischi sintetizzano gli umori degli italiani profondamente delusi dalla prestazione della nostra nazionale. Pulici, Conti e Boni dopo l'incontro si sono rifiutati di rilasciare dichiarazioni. Solo Pulici si è limitato a dichiarare «È stato un incontro equilibrato nel quale non ho commesso errori». Gli azzurri Pulici, Conti e Boni.

Le poche note della partita riguardano la prova negativa del centrocampista italiano Pecci che «sbagliato una infinità di passaggi e il terzo reparto non è riuscito a

raccontare le spinte offensive verso le punte. Oltre ai giocatori c'è da dire che la nazionale italiana ha fatto un'uscita da vincere questa era il Chelsea che ha nettamente dominato a centrocampo specie nel primo tempo. Solo nel primo quarto d'ora della ripresa la squadra italiana si è fatta abbastanza pericolosa.

Circa l'andamento della partita bisogna dire che se c'era una squadra che meritava di vincere questa era il Chelsea che ha nettamente dominato a centrocampo specie nel primo tempo. Solo nel primo quarto d'ora della ripresa la squadra italiana si è fatta abbastanza pericolosa.

Gli azzurri hanno avuto anche alcune occasioni per segnare ma le hanno malamente sciupate. Nella ripresa Conti ha preso il posto di Pulici e dopo un'uscita iniziale ha avuto una buona occasione per uscire, ma è stato fermato dal portiere biancoazzurro che è stato come ha sottolineato Pulici fra i migliori in campo.

Depositati nelle mani del giudice del tribunale i famosi 600 milioni

Rivera ha saldato il debito contratto con Castelfranchi

La soluzione della vicenda venerdì sera nel corso dell'assemblea che eleggerà il nuovo Consiglio

Dalla nostra redazione

MILANO 27

Depositando presso il tribunale di Milano presidente Jucci i 600 milioni richiesti da Castelfranchi, Rivera ha saldato il debito con il suo ex «benefattore» ed ha in pratica chiuso — almeno a quanto sembra sul momento — ogni discorso circa il sequestro delle sue 43.145 azioni. Resta invece aperto per lui il problema della presidenza che a causa della famosa mancata presentazione dei titoli, sarà costretto a negoziare con gli azionisti di minoranza Carnevali Morazzoni, Corio e Piazza. La soluzione definitiva o transitoria — di quest'ultimo aspetto della vicenda aspetteremo che ora diventi d'interesse primario per la «Finanza». A quest'ora si avrà un simile venerdì sera nel corso dell'assemblea dalla quale dovrà uscire il nuovo consiglio.

La somma (600.000.000 a rifusione del prestito Inter) si è spesa e Rivera ha via libera a questa assemblea, dal momento che anche se dall'assemblea dovesse uscire un Consiglio «Golpista» non gradito dal mio assistito, noi ritorneremo in tribunale ai sensi dell'art. 2383 e faremo restituire a norma di legge gli eventuali eletti.

«Io credo — ha concluso Ledda — che comunque Castelfranchi come del resto a suo tempo Buttichi avrebbe potuto uscire meglio. In questo punto dunque la matassa è in mano a Carnevali e Morazzoni i quali non sono ancora venuti a conoscenza del nome del nuovo presidente dell'azienda di Rivera. Il nome che G. Jucci si è curato bene ancora una volta dal rivelare. Sarà sufficiente la parola di Rivera per consentirli di assem-

blea (alla quale parteciperà di diritto anche Castelfranchi) di fare eleggere il Consiglio gradito? Staremo a vedere. In margine a tutto questo in serata, si è riunito il Consiglio uscente del Milan che aveva da ratificare su istanza di Castelfranchi la cessione di Zecchini. Il Consiglio si è riunito appunto questa responsabilità scari candola dal «reggente». Si è rivisto anche Buttichi frettolosamente ritornarsene sui suoi yacht.

g. m. m.

Gli olandesi ci elogiano: difesa campione del mondo

AMSTERDAM 27

La stampa olandese accoglie con soddisfazione oggi il pareggio ottenuto dall'Italia a Varsavia contro la Nazionale di calcio polacca nella partita di ritorno del Viagione eliminatorio di Coppa Europa per squadre nazionali. Il risultato bianco di Varsavia ha offerto all'Olanda virtualmente il diritto di passare ai quarti di finale, poi che anche una sconfitta per 2-0 nell'incontro di Roma contro l'Italia le darebbe il diritto di passare al turno successivo grazie a un miglior quoziente reti rispetto alla Polonia.

L'incontro di ritorno all'Olimpico di Roma è in programma per il 22 novembre prossimo.

«Non sarà certo una bella partita quella di Roma il mese prossimo», scrive il «De Telegraf» di Amsterdam — il modo in cui gli italiani hanno giocato la palla a Varsavia non promette nulla di buono. L'«Algemeen Dapblac» di Rotterdam scrive: «L'Olanda non ha bisogno di temere l'incontro con l'Italia del 22 novembre prossimo a Roma. Per quanto debole possa essere l'attacco italiano gli azzurri hanno una difesa stretta e solida».

Il «De Volkant» di Amsterdam offre questo commento: «Ancora una volta l'Italia ha dimostrato di essere campione mondiale del gioco difensivo. La squadra dell'allenatore Bearzot si è trovata nel suo elemento nello stadio di Varsavia ed è uscita giubilante dopo aver ottenuto il suo terzo pareggio a reti inviolate nel turno eliminatorio».

Il «Trouw» di Amsterdam infine, afferma nel suo commento: «Il vero vincitore di questa partita è stata l'Olanda. La nazionale italiana Bearzot ha offerto il solito quadro con sette anche otto uomini davanti alla rete di Zoff. Un goal iniziale da parte della Polonia avrebbe costretto gli italiani ad attaccare».

La stampa olandese accoglie con soddisfazione oggi il pareggio ottenuto dall'Italia a Varsavia contro la Nazionale di calcio polacca nella partita di ritorno del Viagione eliminatorio di Coppa Europa per squadre nazionali. Il risultato bianco di Varsavia ha offerto all'Olanda virtualmente il diritto di passare ai quarti di finale, poi che anche una sconfitta per 2-0 nell'incontro di Roma contro l'Italia le darebbe il diritto di passare al turno successivo grazie a un miglior quoziente reti rispetto alla Polonia.

L'incontro di ritorno all'Olimpico di Roma è in programma per il 22 novembre prossimo. «Non sarà certo una bella partita quella di Roma il mese prossimo», scrive il «De Telegraf» di Amsterdam — il modo in cui gli italiani hanno giocato la palla a Varsavia non promette nulla di buono.

L'«Algemeen Dapblac» di Rotterdam scrive: «L'Olanda non ha bisogno di temere l'incontro con l'Italia del 22 novembre prossimo a Roma. Per quanto debole possa essere l'attacco italiano gli azzurri hanno una difesa stretta e solida».

Il «De Volkant» di Amsterdam offre questo commento: «Ancora una volta l'Italia ha dimostrato di essere campione mondiale del gioco difensivo. La squadra dell'allenatore Bearzot si è trovata nel suo elemento nello stadio di Varsavia ed è uscita giubilante dopo aver ottenuto il suo terzo pareggio a reti inviolate nel turno eliminatorio».

Il «Trouw» di Amsterdam infine, afferma nel suo commento: «Il vero vincitore di questa partita è stata l'Olanda. La nazionale italiana Bearzot ha offerto il solito quadro con sette anche otto uomini davanti alla rete di Zoff. Un goal iniziale da parte della Polonia avrebbe costretto gli italiani ad attaccare».

I commenti polacchi

VARSAVIA 27

Il tono generale dei commenti pubblicati oggi dalla stampa polacca sono piuttosto negativi e depreciosi.

«Un pareggio che è una sconfitta», «Occasioni non sfruttate nella partita dell'ultima possibilità», «Calcio polacco a stacco», «Adio ai campioni europei. Senza gol», «Polonia italiana: partita delle speranze deluse», questi i titoli di stampa.

Tutti i giornali si sono occupati del fatto che la squadra di Gorkic è stata molto brava, più che ad Amsterdam, ma che quella polacca è dimostrata molto più forte di quella vista a Roma nell'aprile scorso. E poi — è sotto il segno — l'Italia ha avuto anche molte fortune, poiché il risultato non corrisponde all'andamento della partita. Nessuno sa però nel passaggio della Polonia a «quart di finale» del campionato «Ci vorrebbe un miracolo a Roma» (Dziennik Ludowy) che tutti ritengono possibile.

Uno scherzoso paradosso è stato avvertito ore dopo l'incontro. Il più noto commentatore sportivo della TV polacca ha fatto una «riforma» col CT Gorkic, se l'ha «dovesse battere a Roma l'Olanda per 4-0, quali lecite così la Polonia? I giornali si sono impegnati a contare un ora del «Ad» in Piazza della Costituzione, una delle luoghi più frequentati della capitale polacca.

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● CALCIO — La Lazio ha ceduto al Lecce la punta Lodi per 120 milioni. Mutti dell'Inter è passato al Pescara per 150 milioni in comproprietà. I nerazzurri dal canto loro hanno riscattato la metà di Cesati del Varese.

● CALCIO — Il terzino della Roma Francesco Rocca è stato eletto «Calciatore d'oro 1975» al termine di una votazione, cui hanno preso parte 120 giornalisti sportivi e venti soci del club nerazzurro di Milano che ha ideato il premio, giunto alla undicesima edizione.

● ATLETICA — Franco Aresè del GS Alco Rieti ha vinto la quarta edizione della maratona della Valle di Susa disputata tra Chiesa San Michele e Susa su un percorso di 28 chilometri. Aresè che ha impiegato 1 ora 37'11", ha preceduto in volata Gherbi e Fabbrì (del GUS Torino) giunti rispettivamente con un distacco di 2' e 4'.

● CICLISMO — Un «Processo alla stagione ciclistica 1975» è organizzato martedì 11 novembre dal Gruppo Sportivo Giarrosto «Gli Aleri» a Carraia di Calenzano (FI). Ademaro Taddel, promotore dell'iniziativa ha convocato per quel giorno giornalisti organizzatori e campioni ciclisti che sotterrano la parte dell'accusa e la difesa perché ne scaturisca un dibattito che consenta alla commissione giudicatrice di emettere una sentenza.

● SERIE «A2» — La marcia delle venete Canon e Ducò prosegue senza interruzione. Alla distanza sta emergendo la favoritissima Alco.

Basket: incontrastate

Forst e Mobilgirgi

Una sorpresa nel tramonto del Cinzano: Red Robbins

Ancora una volta dunque, Varese e Cantù si giocheranno lo scudetto. Questo è il responso della Settima giornata del campionato di basket. La fase eliminatoria è giunta ad un terzo del proprio estenuante cammino e i valori in campo assumono contorni sempre più netti, meno sfumati.

Scartata la qualificazione di Forst e Mobilgirgi alla fase successiva, la battaglia per la conquista delle immani quattro poltrone (utili per l'accesso alla «poule scudetto») si vivacizza il prosieguo del torneo. Tutto ancora incerto (teoricamente possibile) poiché tra la romana IBP (attualmente terza forza del gruppo) ed il plotoncino di cinque squadre appaite a «quota quattro» il Buster Keaton di soli sei punti. Dunque.

● ROBBINS UN ESEMPIO Austin Robbins detto «Red» è causa della chioma fiammeggiante e definito da qualcuno il Buster Keaton del «parquet» per via della serietà e della concentrazione che sfodera in partita, è stato il solo a salvare la faccia nel Cinzano che è miseramente naufragato a Varese.

Pratico essenziale addirittura sintetico nella propria azione Robbins costituisce per la squadra un punto di riferimento fisso. Tenace sotto i tabelloni nonostante lo strapotere fisico (soprattutto di Meneghin Morse e Bisson) si è assunto anche la responsabilità del tiro dopo essersi reso conto che Ferrarini e Bianchi proprio «non cerano» sfoderando così un repertorio di fondate da fuori di cui non lo si accreditava. Solo seguendo l'esempio di questo americano «atipico» i giovani milanesi potranno ritrovare quell'umiltà che ha fatto difetto nel «match» di Varese.

● PROTESTE INUTILI — Sempre in margine a Mobilgirgi Cinzano. Ad un certo punto Ferrarini ha girato di tre quarti veniva a schiacciare la quarta infrazione. Non fosse mai successo il lungo «Tolo» dava subito in escandescenze gesticolando e saltando come un matto. Giustamente gli arbitri gli affibbiavano un «tecnico» e l'incanto Ferrarini si ritrova a senza colpo ferire in panchina. Sull'altra sponda Meneghin non è stato da meno con una sequela ininterrotta di reazioni plateali di protesta e di scatti d'ira. Simili atteggiamenti è chiaro nuociono allo spettacolo e creano in campo e fuori un clima non certo sereno. Possimo nelle società interessate non estermiamo un istante a mutare i reprobati.

Aiberto Costa

AVIAZIONE OGGI

le nuove frontiere dell'aviazione civile e militare: storia e profili

«Aviazione oggi», nata dopo il grande successo di Storia dell'Aviazione, vi propone:

- aerei ed elicotteri civili e militari tra i più significativi degli ultimi anni presentati in tutti i loro aspetti tecnologici e con foto, profili e spaccati
- la storia, gli sviluppi, il livello attuale e le prospettive future dell'aviazione civile e militare di oggi; gli avvenimenti politici ed economici, i personaggi, gli episodi inediti...

- stemmi e insegne di tutte le aviazioni militari del mondo
- presentazione di tutte le aviazioni militari
- modellini in plastica di grande precisione da costruire

nel 1° fascicolo

- il favoloso Concorde: storia e tecnologia

un modellino del Concorde da costruire (1° parte)

35 fascicoli da raccogliere in 2 volumi, uno di «storia» e uno di «profili»

Ogni settimana in edicola un fascicolo L. 500

FRATELLI FABBRI EDITORI

Regolamento di disciplina militare

Separare i doveri dovuti al servizio dai diritti dei cittadini-soldati

La consultazione di massa, promossa dai gruppi parlamentari del Pci sul nuovo Regolamento di disciplina militare sta ottenendo un notevole successo...

Nell'esaminare il Regolamento di disciplina mi pare che ci debba partire da una considerazione che può sembrare ovvia nella sua enunciazione teorica ma che, invece, non ha ancora avuto...

Sotto questo aspetto, il fatto di aver sottoposto il nuovo Regolamento di disciplina all'esame del Parlamento, costituisce certamente un punto positivo di cui è doveroso sottolineare l'importanza...

La voce dei militari

Nel campo dei diritti politici, ritengo che sia necessario un cambiamento di atteggiamento all'interno delle unità militari perché, sviluppando fattori inevitabilmente di divisione, contrasterebbero con il principio fondamentale delle Forze Armate...

Formazione democratica

Qual è il compito delle Forze Armate? A questa domanda ha risposto autorevolmente il Presidente della Repubblica nel suo messaggio del 2 giugno...

Mi sembra indispensabile che a questo compito di grande scuola di formazione civica democratica, debba ispirarsi il primo dovere di tutti i superiori nei confronti di tutti gli inferiori...

L'Humanité sul caso Pliusch

L'Humanité, organo del Pcf, ha preso posizione, sabato scorso, attraverso un articolo del suo redattore capo Andrieu, sul caso del matematico sovietico Leonid Pliusch...

gen. Nino Pasti

La Spagna ormai decisa a cederlo a Marocco e Mauritania

PROSSIMO UN ACCORDO per la spartizione del Sahara

Waldheim ad Algeri continua la mediazione - Intense trattative tra Madrid e i due paesi interessati - Continuano ad affluire i volontari della «marcia verde»

Dal nostro inviato

CASABLANCA, 27.

Decine di migliaia di volontari continuano ad affluire da tutte le regioni del Marocco verso Marrakech, Agadir e Tarfaya in un clima di entusiasmo e di mobilitazione senza precedenti...

Intanto la capitale industriale del Marocco, Casablanca, che con i suoi 2 milioni di abitanti è il primo centro del paese, si prepara alla grande partenza...

La vita economica del paese è praticamente paralizzato da cinque giorni. Il porto di Casablanca è inattivo, e il traffico ferroviario normale...

La vita economica del paese è praticamente paralizzato da cinque giorni. Il porto di Casablanca è inattivo, e il traffico ferroviario normale...

Casablanca il numero dei volontari è salito a centomila ma soltanto 35mila sono stati accettati dagli appositi centri che lavorano giorno e notte per registrare i candidati...

Per ciò che riguarda i diritti civili, si potrebbero definire «civili» il diritto alla partecipazione attiva di tutti i militari alla vita della unità e alle formulazioni della normativa militare...

Questa profonda quanto necessaria innovazione, richiede necessariamente un periodo di rodaggio e di evoluzione, per cui ritengo che il Regolamento di disciplina dovrebbe contenere soltanto i principi generali...

In conclusione, pur senza disconoscere che si è compiuto un primo passo nella giusta direzione, molta strada resta ancora da compiere per rendere il regolamento di disciplina militare accettabile...

gen. Nino Pasti

Giorgio Migliardi



EL AIUN (Sahara spagnolo) - I sostenitori dell'indipendenza del Sahara spagnolo hanno dato vita domenica ad una manifestazione contro l'annessione del paese al Marocco...

Nel suo ufficio con tre colpi di pistola

È STATO ASSASSINATO A MANILA UNO DEI CONSIGLIERI DI MARCOS

Personalità di primo piano del regime - Oscuri i motivi del delitto - Non si esclude che faccia parte di una più vasta cospirazione - È stato arrestato un ex giornalista

Guillermo De Vega, consigliere e strettissimo collaboratore del presidente delle Filippine, Ferdinand Marcos, è stato assassinato stamane nel suo ufficio...

Casablanca il numero dei volontari è salito a centomila ma soltanto 35mila sono stati accettati dagli appositi centri che lavorano giorno e notte per registrare i candidati...

Per ciò che riguarda i diritti civili, si potrebbero definire «civili» il diritto alla partecipazione attiva di tutti i militari alla vita della unità e alle formulazioni della normativa militare...

Questa profonda quanto necessaria innovazione, richiede necessariamente un periodo di rodaggio e di evoluzione, per cui ritengo che il Regolamento di disciplina dovrebbe contenere soltanto i principi generali...

In conclusione, pur senza disconoscere che si è compiuto un primo passo nella giusta direzione, molta strada resta ancora da compiere per rendere il regolamento di disciplina militare accettabile...

gen. Nino Pasti

Giorgio Migliardi

Il VII congresso comincia l'8 dicembre

Aperto in Polonia il dibattito sulle tesi congressuali del POUP

La discussione coincide con il nuovo piano quinquennale - Valutazione ampiamente positiva dell'indirizzo sancito dallo scorso congresso dopo i fatti del Ballico

La campagna pregressuale del VII congresso del POUP, che si aprirà l'8 dicembre, è stata ufficialmente inaugurata, a norma di statuto, tre mesi prima di quella scadenza...

Le tesi congressuali approvate dal Plenum vertono «Sullo sviluppo dinamico della costruzione socialista, sulla più alta qualità del lavoro e delle condizioni di vita del popolo»...

L'appello di Gierak, che sarebbe inusitato per un dibattito di carattere ideologico, è in realtà pienamente giustificato dai temi proposti alla discussione...

Sulle 10 cartelle delle risoluzioni, soltanto le ultime trenta sono dedicate al problema di politica internazionale e al ruolo del partito nella società...

Nelle loro linee generali le proposte contenute nelle tesi congressuali indicano la necessità di un ulteriore sviluppo della produzione destinata al mercato interno...

All'esigenza di riempire rapidamente i «vuoti» del mercato, e quindi di incrementare la produzione, si connette quella di raggiungere un più efficiente sfruttamento della forza-lavoro...

biemi di politica internazionale e al ruolo del partito nella società. I due capitoli relativi, d'altronde, contengono, rispettivamente, la riaffermazione delle note posizioni della Polonia sulla distensione internazionale...

Le prime ottanta cartelle, partono da una valutazione ampiamente positiva dei risultati del nuovo indirizzo sancito dal VI congresso all'indomani delle drammatiche vicende del lituano ballico...

Sulle 10 cartelle delle risoluzioni, soltanto le ultime trenta sono dedicate al problema di politica internazionale e al ruolo del partito nella società...

Nelle loro linee generali le proposte contenute nelle tesi congressuali indicano la necessità di un ulteriore sviluppo della produzione destinata al mercato interno...

All'esigenza di riempire rapidamente i «vuoti» del mercato, e quindi di incrementare la produzione, si connette quella di raggiungere un più efficiente sfruttamento della forza-lavoro...

All'esigenza di riempire rapidamente i «vuoti» del mercato, e quindi di incrementare la produzione, si connette quella di raggiungere un più efficiente sfruttamento della forza-lavoro...

va dunque ricercata in una estesa riqualificazione tecnica dei lavoratori dell'industria e nell'eliminazione delle sacche improduttive ancora presenti in non pochi settori dell'amministrazione...

Anche gli investimenti, che si propone vengano aumentati nel prossimo quinquennio del 37-40% rispetto agli anni '71-'75, dovranno essere subordinati a queste esigenze prioritarie...

Paola Boccardo

Stigato da Italia e URSS accordo finanziario per 900 milioni di dollari

Un accordo finanziario tra l'Italia e l'URSS concernente la concessione di un credito all'Unione Sovietica di 900 milioni di dollari per il finanziamento di forniture italiane di grossi impianti industriali è stato concluso tra le delegazioni dei due paesi...

Nel corso dell'incontro, riferisce un comunicato, sono stati discussi, in particolare, i termini del programma decennale per lo sviluppo della cooperazione tra i due paesi...



Da oggi anche Roma, come già molte altre città in Italia, è affidata a noi. Dal 27 Ottobre, infatti, inizia il servizio di derattizzazione di tutte le parti pubbliche del territorio comunale, affidato alla nostra Società dalle competenti Autorità del Comune di Roma.

È un giorno importante per la vita della nostra Società che da oltre 25 anni opera nel campo dell'igiene di cui, come noto, la derattizzazione, ossia la lotta contro ogni tipo di topi e ratti, rappresenta uno degli aspetti più rilevanti e attuali.

Nel darne notizia alla cittadinanza, la Zucchet intende confermare il suo impegno di operare in ogni zona con quotidiano impiego di personale specializzato, mezzi tecnici e prodotti di propria formulazione non pericolosi per l'uomo e piccoli animali.

Il servizio verrà svolto ovunque da «équipes» in continuo contatto, a mezzo radiotelefono, con il Centro Operativo della Società. Saranno perciò utili tutte le segnalazioni di interesse generale che consentiranno, mediante «pront interventi», di migliorare l'andamento dei lavori.

52.70.841 (5 linee r.a.) è il numero da formare per informazioni, segnalazioni ed eventuali suggerimenti riguardanti le parti pubbliche a noi affidate.

ZUCCHET S.p.A. Industria Chimica per la fornitura di Servizi e Prodotti per l'igiene. 52, v. lo Pian Due Torri, Roma. Tel. 52.61.848/52.67.777/52.68.268



Sollecitata alle Nazioni Unite

Un'inchiesta sui rapporti tra NATO e Sud Africa

L'iniziativa presa da movimenti democratici europei e dell'Africa australe. Il problema della cooperazione con il regime di Pretoria nel campo nucleare

BRUXELLES, 27. Un'inchiesta sulla cooperazione militare tra governi della NATO e il governo della Sudafrica, in particolare sul terreno nucleare, è stata sollecitata all'unanimità dalla conferenza internazionale tra movimenti democratici europei e movimenti di liberazione dell'Africa australe, svoltasi nei giorni scorsi a Bruxelles.

La richiesta è contenuta in una «risoluzione speciale», approvata su richiesta della presidenza.

«In vista della crescente evidenza di strette relazioni tra la NATO e/o suoi membri e il Sud Africa, e tenendo conto degli specifici dinieghi espressi dal dott. Luns, segretario generale della NATO, che qualsiasi contatto in tal genere, diretto o indiretto, esiste — è detto nel documento — questa riunione rispettosamente chiede al Comitato speciale delle Nazioni Unite sull'apartheid, di costituire una piccola Commissione speciale di inchiesta con pieni poteri per ricevere prove, investigare e riferire pubblicamente alle Nazioni Unite sulle seguenti questioni:

1) l'estensione e la natura della collaborazione militare, navale e aerea (se ne sussista alcuna) che esista tra la NATO, qualsiasi dei suoi organi e/o Stati suoi membri, e le autorità della Repubblica del Sud Africa;

2) l'estensione e la natura della collaborazione (se ne sussista alcuna) che esista tra Stati membri dell'ONU e autorità sudafricane (incluse ditte commerciali) che abbia riferimento in qualsiasi modo alla produzione di uranio, plutonio, e/o armi nucleari o energia nucleare per qualsiasi scopo;

3) le fonti e l'estensione dell'equipaggiamento militare, navale, aereo e di comunicazione fornito al Sud Africa».

In precedenza, la conferenza aveva ascoltato i rapporti di quattro rappresentanti di movimenti di liberazione dell'Africa australe: Naicker per l'ANC (Sud Africa), Katjivi per la SWAPO (Namibia), Ndlovu per l'ANC (Rhodesia-Zimbabwe), e Martins per il MPLA (Angola).

Particolare rilievo hanno dato alla conferenza la presenza e gli interventi di rappresentanti dell'ONU; Jeanne Martin Cissé, presidente del Comitato speciale anti apartheid, Ajit Singh, presidente del sottocomitato per l'applicazione delle risoluzioni del Comitato stesso, e Sean McBride, alto commissario per la Namibia con rango di segretario generale aggiunto dell'ONU.

Massiccio programma USA di ingerenza in Angola

WASHINGTON, 27. Fonti governative hanno riferito che l'amministrazione Ford si accinge a proporre al Congresso un programma di aiuti militari allo Zaire per diciannove milioni di dollari, in aggiunta ai sessantamila dollari di aiuti finanziari di emergenza, già all'esame delle Camere. Se il Congresso voterà i due programmi, l'aiuto americano allo Zaire risulterà quintuplicato rispetto al livello attuale.

Le nuove richieste di stanziamenti coincidono con il rilancio dell'ingerenza dello Zaire nell'Angola, che si manifesta attraverso crescenti invii di armi al FNLA, nel paese UNITA, due gruppi sui quali puntano le forze neocolonialiste per mantenere il controllo dell'Angola.

Il FNLA, che ha le sue basi nel Zaire, controlla le province di Zaire e di Vinga, nel nord-est del paese, e da quelle posizioni ha sferrato un'offensiva contro Luanda. La UNITA, sostenuta dal governo razzista sudafricano, opera nel sud, dove forze regolari sudafricane hanno lanciato nel giugno scorso un'offensiva. Tanto il FNLA quanto l'UNITA hanno potenziato le loro file con mercenari bianchi, reclutati tra gli ex membri della FIDE e di altre organizzazioni fasciste portoghesi.

Tra il materiale che gli Stati Uniti contano di inviare nello Zaire per rifornire le formazioni mercenarie sono fucili del tipo M-16, adatti al tipo di operazioni che sono condotte nella lotta contro il MPLA.



DODICI ATTENTATI NEGLI USA

Dodici bombe sono esplose nelle prime ore di ieri a New York, Chicago e Washington. Non ci sono vittime. A Washington una bomba è esplosa nei pressi del dipartimento di Stato. A New York obiettivi degli attentati sono stati due agenzie della Chase Manhattan Bank, una della First National City Bank e la missione statunitense presso le Nazioni Unite. A Chicago, infine, bombe sono esplose nei pressi di una banca, della Sears & Roebuck, il più alto edificio degli Stati Uniti, e di un complesso di abitazioni e commerciali noto con il nome di «Marina City». Gli attentati sono stati rivendicati da una organizzazione nazionalista portoricana. Nella foto: i pompieri cercano di evitare il divampare degli incendi dopo l'esplosione contro la «First National City Bank» a New York

Karami tenta invano di comporre la crisi

Tregua annunciata e violata a Beirut: altri quaranta morti

Boicottate le elezioni israeliane in Cisgiordania - Il presidente Sadat in USA

BEIRUT, 27. La crisi libanese resta insolubile, nonostante gli sforzi del primo ministro Karami, che ieri, in un messaggio trasmesso alla nazione, aveva annunciato di aver ottenuto il consenso delle parti a una tregua e a nuovi sforzi di conciliazione. Anche la legge scorsa è stata fusteggiata da violenti scontri che hanno fatto, secondo valutazioni della polizia, quaranta morti.

Karami, che parlava dopo un'ora e mezza di riunione del gabinetto ministeriale, aveva espresso la speranza che «ulteriori contatti con le parti interessate» messi in programma per oggi, consentano di precisare le condizioni particolari per il consolidamento della tregua e il ripristino della calma e della normalità nel paese. «Non ci basta — aveva sottolineato — dichiarare una tregua che poi non viene rispettata. Quello che ci serve è che gli uomini armati si ritirino dalle strade».

Ma proprio mentre Karami parlava in tutta la capitale si attivava la frangere delle bombe a mano e delle fuclate.

A mezzanotte si registravano ancora violenti scontri ed era possibile sentire in varie zone della città il rumore di sparatorie con armi automatiche e gli scoppi dei proiettili di mortaio. Le sparatorie sono proseguite per tutta la notte diminuendo di intensità soltanto verso le prime ore di stamane. La situazione rimane comunque molto tesa. Nel suo primo notiziario delle 5.45 radio Beirut ha annunciato che molte strade della capitale sono pericolose e che in alcuni quartieri gruppi di uomini armati impediscono alle ambulanze ed ai vigili del fuoco di raggiungere e soccorrere i feriti e di spegnere gli incendi.

L'ambasciata degli Stati Uniti e quella britannica hanno consigliato ai cittadini americani e britannici che non hanno impegni imprescindibili di lasciare Beirut, precisando che abbandoneranno il Libano anche i dipendenti ed il personale diplomatico non essenziale.

Per la seconda volta da quando Israele occupò la Cisgiordania nel 1967, le autorità militari israeliane hanno organizzato nelle regioni orientali amministrative un tentativo di consolidare l'occupazione ma la manovra si è risolta in un insuccesso. La maggioranza della popolazione si è ritirata in un insuccesso. La maggioranza della popolazione si è ritirata in un insuccesso.

La situazione generale del paese nella quale si è svolta la consultazione è caratterizzata da una approssimativa situazione economica, la responsabilità della quale è generalmente attribuita alle coalizioni governative, le cui forze principali sono il partito radicale, il popolare democratico e la stessa socialdemocrazia. E' stata questa la prima volta, dopo trent'anni di «supersospensione capitalista» che si è registrata una recessione assai diffusa in tutti i settori della vita produttiva compendiate in questi dati: duecentomila posti di lavoro perduti in un anno, venticinquemila disoccupati.

La partecipazione alle urne — tradizionalmente bassa in questo paese, soprattutto quando si tratta di rinnovare il parlamento federale, larga parte dei problemi più importanti essendo affidati piuttosto agli erasmiani delle autorità cantonali — ha subito un nuovo calo. Solo la metà dei tre milioni e settecentomila elettori si è presentata ai seggi per scegliere i propri rappresentanti tra i 1947 in candidati proposti da una trentina di partiti politici e di gruppi politici minori per i duecento seggi del consiglio nazionale.

L'attuale coalizione governativa è composta da 49 deputati radicali, 44 democratici, 23 popolari-svizzeri e due evangelico-popolari. Nello Appenzel Innere, un piccolo cantone della Svizzera tedesca, produttore di formaggio, ha votato solo il 29,5% dell'elettorato, contro il 33,3% di quattro anni fa; nell'Obwalden, un'altra regione è stata di appena il 21,2%, mentre nel 1971 aveva votato il 53,7%. Nel Giaris ha votato il 33,5%, contro il 61,7% delle elezioni precedenti. A Ginevra si è registrata la maggiore partecipazione con il 45,3%, quattro anni fa ne è stato il 47% degli elettori.

E' da registrare infine la sconfitta, in Turgovia, del movimento xenofobo «Alleanza nazionale», il quale ha perduto il proprio seggio. A Ginevra ha conseguito per la prima volta un seggio un altro gruppo di ultra olisti ai lavoratori stranieri, i «Vigilanti».

I commenti dei socialisti sono improntati a soddisfazione, più cauta la valutazione che si dà negli ambienti politici dei lavoratori italiani. Il compagno Cesarino Beccalossi, segretario della federazione zürigese del PCI ha rilevato, in una dichiarazione rilasciata, che si sono presentati i rappresentanti tra i 1947 in candidati proposti da una trentina di partiti politici e di gruppi politici minori per i duecento seggi del consiglio nazionale.

L'attuale coalizione governativa è composta da 49 deputati radicali, 44 democratici, 23 popolari-svizzeri e due evangelico-popolari. Nello Appenzel Innere, un piccolo cantone della Svizzera tedesca, produttore di formaggio, ha votato solo il 29,5% dell'elettorato, contro il 33,3% di quattro anni fa; nell'Obwalden, un'altra regione è stata di appena il 21,2%, mentre nel 1971 aveva votato il 53,7%. Nel Giaris ha votato il 33,5%, contro il 61,7% delle elezioni precedenti.

La partecipazione alle urne — tradizionalmente bassa in questo paese, soprattutto quando si tratta di rinnovare il parlamento federale, larga parte dei problemi più importanti essendo affidati piuttosto agli erasmiani delle autorità cantonali — ha subito un nuovo calo. Solo la metà dei tre milioni e settecentomila elettori si è presentata ai seggi per scegliere i propri rappresentanti tra i 1947 in candidati proposti da una trentina di partiti politici e di gruppi politici minori per i duecento seggi del consiglio nazionale.

L'attuale coalizione governativa è composta da 49 deputati radicali, 44 democratici, 23 popolari-svizzeri e due evangelico-popolari. Nello Appenzel Innere, un piccolo cantone della Svizzera tedesca, produttore di formaggio, ha votato solo il 29,5% dell'elettorato, contro il 33,3% di quattro anni fa; nell'Obwalden, un'altra regione è stata di appena il 21,2%, mentre nel 1971 aveva votato il 53,7%. Nel Giaris ha votato il 33,5%, contro il 61,7% delle elezioni precedenti.

La partecipazione alle urne — tradizionalmente bassa in questo paese, soprattutto quando si tratta di rinnovare il parlamento federale, larga parte dei problemi più importanti essendo affidati piuttosto agli erasmiani delle autorità cantonali — ha subito un nuovo calo. Solo la metà dei tre milioni e settecentomila elettori si è presentata ai seggi per scegliere i propri rappresentanti tra i 1947 in candidati proposti da una trentina di partiti politici e di gruppi politici minori per i duecento seggi del consiglio nazionale.

L'attuale coalizione governativa è composta da 49 deputati radicali, 44 democratici, 23 popolari-svizzeri e due evangelico-popolari. Nello Appenzel Innere, un piccolo cantone della Svizzera tedesca, produttore di formaggio, ha votato solo il 29,5% dell'elettorato, contro il 33,3% di quattro anni fa; nell'Obwalden, un'altra regione è stata di appena il 21,2%, mentre nel 1971 aveva votato il 53,7%. Nel Giaris ha votato il 33,5%, contro il 61,7% delle elezioni precedenti.

Per discutere i temi della collaborazione

Accolto con grandi festeggiamenti a Mosca il premier della RDV Le Duan

La delegazione vietnamita ricevuta da Breznev, Podgorni e Kossighin — Oggi i primi colloqui

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. I temi della collaborazione politica ed economica tra il Vietnam e l'URSS, l'unità nel movimento comunista internazionale e i problemi del Sud-Est Asiatico saranno, da domani mattina, al centro dei colloqui che si svolgeranno a Mosca tra i delegati del partito dei lavoratori del Vietnam e del governo della RDV, guidato dal primo ministro segretario Le Duan, e dirigenti sovietici Breznev, Podgorni e Kossighin.

Gli ospiti vietnamiti (l'invito è del CC del PCUS e del governo sovietico) giunti stasera a Mosca, provenienti da Praga, sono stati accolti con grandi festeggiamenti all'aeroporto di Vnukovo (cerano

Breznev, Podgorni e Kossighin) e salutati da una grande folla lungo tutto il percorso fino al centro della città.

La visita della delegazione — a quanto risulta — si protrarrà per una settimana circa. Sono quindi previsti, oltre ai colloqui al vertice, una serie di ricevimenti ed incontri ai quali parteciperanno vari responsabili di ministeri ed esperti di questioni economiche. L'accento principale della parte sovietica viene posto su un significato politico che la visita assume nel quadro della situazione generale del Sud-Est Asiatico.

La Pravda salutando «calorosamente» Le Duan e la delegazione sottolinea che la visita farà compiere «un nuovo ed importante passo in avanti» alle relazioni di amicizia fraterna e di cooperazione tra il popolo vietnamita e i due partiti e i due stati. La visita — precisa il giornale — «si svolge nell'interesse dell'ulteriore rafforzamento dell'unità della comunità socialista mondiale ed è appunto in tal contesto che pubblicando la biografia del leader vietnamita la Pravda ricorda «il grande lavoro da lui svolto nel campo dell'amicizia e della cooperazione con i socialisti, l'unità del movimento comunista e operaio internazionale».

Al grande avvenimento è dedicato anche un ampio commento della TASS nel quale si rileva che l'amicizia tra l'URSS e il Vietnam «si rafforza di giorno in giorno». L'agenzia riferendosi poi alla precedente visita a Mosca di Le Duan e Phan Van Dong nel luglio '73, ricorda che in quell'occasione Le Duan, prendendo la parola al ricevimento al Cremlino, esaltò l'amicizia tra i due popoli fratelli.

Ungovernativo, il presidente dell'URSS per il sostegno «vigoroso» e l'aiuto «importanti e multiforme» dato al Vietnam in lotta. La TASS sottolinea inoltre che più volte Breznev ha ribadito che l'URSS sarà sempre al fianco del popolo vietnamita così come lo è stata durante gli anni della guerra condotta dagli aggressori americani contro il popolo fratello.

Precisando poi che nel periodo del conflitto l'URSS ha fornito alla RDV «circa il 70% di tutti gli aiuti ricevuti dal paese» la TASS ricorda che il popolo vietnamita è sempre considerato come un «aiuto gratuito» dato nello spirito dell'internazionalismo proletario al paese fratello.

Anche la radio — riferendo in serata sull'arrivo della delegazione — ha sottolineato il valore del rapporto di amicizia e collaborazione che si è stabilito tra i due paesi.

«Più di 150 industrie di grande importanza per l'economia vietnamita — ha detto il presidente sovietico — erano state costruite nella RDV con l'aiuto dell'URSS. Ma durante gli anni dell'aggressione imperialista molte di queste industrie sono state distrutte dai bombardamenti. Il nostro governo ha deciso di contribuire alla loro ricostruzione inviando tecnici e materiali».

Carlo Benedetti

Una lettera di H. Tasca sui visti al PCI in USA

NEW YORK, 27. L'ex ambasciatore americano in Grecia, Henry Tasca, ha scritto ieri al New York Times una lettera sulla questione dei visti per i funzionari degli Stati Uniti ai comunisti italiani. Dopo aver rilevato che gli Stati Uniti mantengono relazioni con governi che rappresentano le ideologie più diverse si vantano delle aperture fatte al mondo socialista, e si pronunciano contro le limitazioni agli scambi di persone e di comunicazioni tra i due paesi. «Come possiamo aspettarci che Mosca si addebi al spirito del vertice di Helsinki se noi stessi blocchiamo in maniera così sfacciatamente comunicazioni tra gli uomini?».

«In questo contesto — prosegue il diplomatico — è doveroso che il nostro paese tempo mostrata dal nostro governo nel concedere un visto a Sergio Segre, alto esponente del Partito comunista italiano — forse che il signor Segre potesse e che in modo compromettere la nostra sicurezza incontrandosi con americani in America? Oppure pensiamo davvero che gli elettori italiani restino impressionati da un simile gesto di disapprovazione del comunismo in Italia?».

«Coloro che conoscono bene l'Italia confidano che la democrazia italiana sopravviva nella libertà, ma spetta agli italiani affrontare i vasti e così urgenti compiti di modernizzazione del paese. Il problema della libertà e del comunismo in Italia è un problema che solo gli italiani possono risolvere. Ha davvero senso, da un punto di vista americano, sollevare gli italiani dalle responsabilità che ad essi competono circa il loro futuro politico?».

Angelo Matarcierra

MOLTO BASSA L'AFFLUENZA ALLE URNE

Sconfitti gli xenofobi nelle elezioni svizzere

Sostanzialmente immutati i rapporti tra maggioranza e opposizione di sinistra

Dal nostro inviato

BERNA, 27. Una lieve avanzata dei socialisti e una accentuata tendenza dei cittadini a disertare le urne, sembrano essere le principali caratteristiche, in senso non del tutto positivo i primi risultati della consultazione generale svoltasi ieri in Svizzera. Questi dati, a una prima lettura, appaiono come una sconfitta della coalizione moderata che guida il paese e come il segno di un malessere economico e sociale che smentisce a trovare uno sbocco in indicazioni politiche positive. Un giudizio più approfondito sarà possibile d'ora in poi, una volta che i risultati ufficiali definitivi. C'è da dire che il consiglio nazionale non vedrà mutare sostanzialmente i rapporti di forza tra i gruppi politici.

Il partito socialista, maggiore forza delle sinistre su scala federale, ha conquistato un seggio a Ginevra e uno a Basilea, per il consiglio nazionale, e uno nei consigli dei cantoni. A Ginevra perdono un seggio i democristiani. Nella stessa città non sarebbe stato rieletto il deputato del partito svizzero del lavoro.

La situazione generale del paese nella quale si è svolta la consultazione è caratterizzata da una approssimativa situazione economica, la responsabilità della quale è generalmente attribuita alle coalizioni governative, le cui forze principali sono il partito radicale, il popolare democratico e la stessa socialdemocrazia. E' stata questa la prima volta, dopo trent'anni di «supersospensione capitalista» che si è registrata una recessione assai diffusa in tutti i settori della vita produttiva compendiate in questi dati: duecentomila posti di lavoro perduti in un anno, venticinquemila disoccupati.

La partecipazione alle urne — tradizionalmente bassa in questo paese, soprattutto quando si tratta di rinnovare il parlamento federale, larga parte dei problemi più importanti essendo affidati piuttosto agli erasmiani delle autorità cantonali — ha subito un nuovo calo. Solo la metà dei tre milioni e settecentomila elettori si è presentata ai seggi per scegliere i propri rappresentanti tra i 1947 in candidati proposti da una trentina di partiti politici e di gruppi politici minori per i duecento seggi del consiglio nazionale.

L'attuale coalizione governativa è composta da 49 deputati radicali, 44 democratici, 23 popolari-svizzeri e due evangelico-popolari. Nello Appenzel Innere, un piccolo cantone della Svizzera tedesca, produttore di formaggio, ha votato solo il 29,5% dell'elettorato, contro il 33,3% di quattro anni fa; nell'Obwalden, un'altra regione è stata di appena il 21,2%, mentre nel 1971 aveva votato il 53,7%. Nel Giaris ha votato il 33,5%, contro il 61,7% delle elezioni precedenti.

La partecipazione alle urne — tradizionalmente bassa in questo paese, soprattutto quando si tratta di rinnovare il parlamento federale, larga parte dei problemi più importanti essendo affidati piuttosto agli erasmiani delle autorità cantonali — ha subito un nuovo calo. Solo la metà dei tre milioni e settecentomila elettori si è presentata ai seggi per scegliere i propri rappresentanti tra i 1947 in candidati proposti da una trentina di partiti politici e di gruppi politici minori per i duecento seggi del consiglio nazionale.

L'attuale coalizione governativa è composta da 49 deputati radicali, 44 democratici, 23 popolari-svizzeri e due evangelico-popolari. Nello Appenzel Innere, un piccolo cantone della Svizzera tedesca, produttore di formaggio, ha votato solo il 29,5% dell'elettorato, contro il 33,3% di quattro anni fa; nell'Obwalden, un'altra regione è stata di appena il 21,2%, mentre nel 1971 aveva votato il 53,7%. Nel Giaris ha votato il 33,5%, contro il 61,7% delle elezioni precedenti.

La partecipazione alle urne — tradizionalmente bassa in questo paese, soprattutto quando si tratta di rinnovare il parlamento federale, larga parte dei problemi più importanti essendo affidati piuttosto agli erasmiani delle autorità cantonali — ha subito un nuovo calo. Solo la metà dei tre milioni e settecentomila elettori si è presentata ai seggi per scegliere i propri rappresentanti tra i 1947 in candidati proposti da una trentina di partiti politici e di gruppi politici minori per i duecento seggi del consiglio nazionale.

L'attuale coalizione governativa è composta da 49 deputati radicali, 44 democratici, 23 popolari-svizzeri e due evangelico-popolari. Nello Appenzel Innere, un piccolo cantone della Svizzera tedesca, produttore di formaggio, ha votato solo il 29,5% dell'elettorato, contro il 33,3% di quattro anni fa; nell'Obwalden, un'altra regione è stata di appena il 21,2%, mentre nel 1971 aveva votato il 53,7%. Nel Giaris ha votato il 33,5%, contro il 61,7% delle elezioni precedenti.

La partecipazione alle urne — tradizionalmente bassa in questo paese, soprattutto quando si tratta di rinnovare il parlamento federale, larga parte dei problemi più importanti essendo affidati piuttosto agli erasmiani delle autorità cantonali — ha subito un nuovo calo. Solo la metà dei tre milioni e settecentomila elettori si è presentata ai seggi per scegliere i propri rappresentanti tra i 1947 in candidati proposti da una trentina di partiti politici e di gruppi politici minori per i duecento seggi del consiglio nazionale.

L'attuale coalizione governativa è composta da 49 deputati radicali, 44 democratici, 23 popolari-svizzeri e due evangelico-popolari. Nello Appenzel Innere, un piccolo cantone della Svizzera tedesca, produttore di formaggio, ha votato solo il 29,5% dell'elettorato, contro il 33,3% di quattro anni fa; nell'Obwalden, un'altra regione è stata di appena il 21,2%, mentre nel 1971 aveva votato il 53,7%. Nel Giaris ha votato il 33,5%, contro il 61,7% delle elezioni precedenti.

La partecipazione alle urne — tradizionalmente bassa in questo paese, soprattutto quando si tratta di rinnovare il parlamento federale, larga parte dei problemi più importanti essendo affidati piuttosto agli erasmiani delle autorità cantonali — ha subito un nuovo calo. Solo la metà dei tre milioni e settecentomila elettori si è presentata ai seggi per scegliere i propri rappresentanti tra i 1947 in candidati proposti da una trentina di partiti politici e di gruppi politici minori per i duecento seggi del consiglio nazionale.

L'attuale coalizione governativa è composta da 49 deputati radicali, 44 democratici, 23 popolari-svizzeri e due evangelico-popolari. Nello Appenzel Innere, un piccolo cantone della Svizzera tedesca, produttore di formaggio, ha votato solo il 29,5% dell'elettorato, contro il 33,3% di quattro anni fa; nell'Obwalden, un'altra regione è stata di appena il 21,2%, mentre nel 1971 aveva votato il 53,7%. Nel Giaris ha votato il 33,5%, contro il 61,7% delle elezioni precedenti.

La partecipazione alle urne — tradizionalmente bassa in questo paese, soprattutto quando si tratta di rinnovare il parlamento federale, larga parte dei problemi più importanti essendo affidati piuttosto agli erasmiani delle autorità cantonali — ha subito un nuovo calo. Solo la metà dei tre milioni e settecentomila elettori si è presentata ai seggi per scegliere i propri rappresentanti tra i 1947 in candidati proposti da una trentina di partiti politici e di gruppi politici minori per i duecento seggi del consiglio nazionale.

DALLA PRIMA PAGINA

Spagna

Accolto con grandi festeggiamenti a Mosca il premier della RDV Le Duan

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. I temi della collaborazione politica ed economica tra il Vietnam e l'URSS, l'unità nel movimento comunista internazionale e i problemi del Sud-Est Asiatico saranno, da domani mattina, al centro dei colloqui che si svolgeranno a Mosca tra i delegati del partito dei lavoratori del Vietnam e del governo della RDV, guidato dal primo ministro segretario Le Duan, e dirigenti sovietici Breznev, Podgorni e Kossighin.

Gli ospiti vietnamiti (l'invito è del CC del PCUS e del governo sovietico) giunti stasera a Mosca, provenienti da Praga, sono stati accolti con grandi festeggiamenti all'aeroporto di Vnukovo (cerano

Breznev, Podgorni e Kossighin) e salutati da una grande folla lungo tutto il percorso fino al centro della città.

La visita della delegazione — a quanto risulta — si protrarrà per una settimana circa. Sono quindi previsti, oltre ai colloqui al vertice, una serie di ricevimenti ed incontri ai quali parteciperanno vari responsabili di ministeri ed esperti di questioni economiche. L'accento principale della parte sovietica viene posto su un significato politico che la visita assume nel quadro della situazione generale del Sud-Est Asiatico.

La Pravda salutando «calorosamente» Le Duan e la delegazione sottolinea che la visita farà compiere «un nuovo ed importante passo in avanti» alle relazioni di amicizia fraterna e di cooperazione tra il popolo vietnamita e i due partiti e i due stati. La visita — precisa il giornale — «si svolge nell'interesse dell'ulteriore rafforzamento dell'unità della comunità socialista mondiale ed è appunto in tal contesto che pubblicando la biografia del leader vietnamita la Pravda ricorda «il grande lavoro da lui svolto nel campo dell'amicizia e della cooperazione con i socialisti, l'unità del movimento comunista e operaio internazionale».

Al grande avvenimento è dedicato anche un ampio commento della TASS nel quale si rileva che l'amicizia tra l'URSS e il Vietnam «si rafforza di giorno in giorno». L'agenzia riferendosi poi alla precedente visita a Mosca di Le Duan e Phan Van Dong nel luglio '73, ricorda che in quell'occasione Le Duan, prendendo la parola al ricevimento al Cremlino, esaltò l'amicizia tra i due popoli fratelli.

Precisando poi che nel periodo del conflitto l'URSS ha fornito alla RDV «circa il 70% di tutti gli aiuti ricevuti dal paese» la TASS ricorda che il popolo vietnamita è sempre considerato come un «aiuto gratuito» dato nello spirito dell'internazionalismo proletario al paese fratello.

Anche la radio — riferendo in serata sull'arrivo della delegazione — ha sottolineato il valore del rapporto di amicizia e collaborazione che si è stabilito tra i due paesi.

«Più di 150 industrie di grande importanza per l'economia vietnamita — ha detto il presidente sovietico — erano state costruite nella RDV con l'aiuto dell'URSS. Ma durante gli anni dell'aggressione imperialista molte di queste industrie sono state distrutte dai bombardamenti. Il nostro governo ha deciso di contribuire alla loro ricostruzione inviando tecnici e materiali».

Carlo Benedetti

Una lettera di H. Tasca sui visti al PCI in USA

NEW YORK, 27. L'ex ambasciatore americano in Grecia, Henry Tasca, ha scritto ieri al New York Times una lettera sulla questione dei visti per i funzionari degli Stati Uniti ai comunisti italiani. Dopo aver rilevato che gli Stati Uniti mantengono relazioni con governi che rappresentano le ideologie più diverse si vantano delle aperture fatte al mondo socialista, e si pronunciano contro le limitazioni agli scambi di persone e di comunicazioni tra i due paesi. «Come possiamo aspettarci che Mosca si addebi al spirito del vertice di Helsinki se noi stessi blocchiamo in maniera così sfacciatamente comunicazioni tra gli uomini?».

«In questo contesto — prosegue il diplomatico — è doveroso che il nostro paese tempo mostrata dal nostro governo nel concedere un visto a Sergio Segre, alto esponente del Partito comunista italiano — forse che il signor Segre potesse e che in modo compromettere la nostra sicurezza incontrandosi con americani in America? Oppure pensiamo davvero che gli elettori italiani restino impressionati da un simile gesto di disapprovazione del comunismo in Italia?».

«Coloro che conoscono bene l'Italia confidano che la democrazia italiana sopravviva nella libertà, ma spetta agli italiani affrontare i vasti e così urgenti compiti di modernizzazione del paese. Il problema della libertà e del comunismo in Italia è un problema che solo gli italiani possono risolvere. Ha davvero senso, da un punto di vista americano, sollevare gli italiani dalle responsabilità che ad essi competono circa il loro futuro politico?».

Angelo Matarcierra

Esperimento nucleare sotterraneo cinese

NEW DELHI, 27. Un'esplosione nucleare sotterranea cinese è stata registrata oggi dall'istituto di studi atomici del centro di ricerca atomico indiano a Bhabha. L'ordigno avrebbe avuto una potenza di 20 megatoni.

Più tardi l'agenzia di stampa Nuova Cina ha confermato l'esperimento, comunicando che esso ha avuto pieno successo. L'agenzia ha detto che l'effettuazione di necessari e limitati esperimenti nucleari da parte della Cina ha carattere puramente difensivo.

Esperimento nucleare sotterraneo cinese

NEW DELHI, 27. Un'esplosione nucleare sotterranea cinese è stata registrata oggi dall'istituto di studi atomici del centro di ricerca atomico indiano a Bhabha. L'ordigno avrebbe avuto una potenza di 20 megatoni.

Più tardi l'agenzia di stampa Nuova Cina ha confermato l'esperimento, comunicando che esso ha avuto pieno successo. L'agenzia ha detto che l'effettuazione di necessari e limitati esperimenti nucleari da parte della Cina ha carattere puramente difensivo.

Esperimento nucleare sotterraneo cinese

NEW DELHI, 27. Un'esplosione nucleare sotterranea cinese è stata registrata oggi dall'istituto di studi atomici del centro di ricerca atomico indiano a Bhabha. L'ordigno avrebbe avuto una potenza di 20 megatoni.

Più tardi l'agenzia di stampa Nuova Cina ha confermato l'esperimento, comunicando che esso ha avuto pieno successo. L'agenzia ha detto che l'effettuazione di necessari e limitati esperimenti nucleari da parte della Cina ha carattere puramente difensivo.

Esperimento nucleare sotterraneo cinese

NEW DELHI, 27. Un'esplosione nucleare sotterranea cinese è stata registrata oggi dall'istituto di studi atomici del centro di ricerca atomico indiano a Bhabha. L'ordigno avrebbe avuto una potenza di 20 megatoni.

Più tardi l'agenzia di stampa Nuova Cina ha confermato l'esperimento, comunicando che esso ha avuto pieno successo. L'agenzia ha detto che l'effettuazione di necessari e limitati esperimenti nucleari da parte della Cina ha carattere puramente difensivo.

Esperimento nucleare sotterraneo cinese

NEW DELHI, 27. Un'esplosione nucleare sotterranea cinese è stata registrata oggi dall'istituto di studi atomici del centro di ricerca atomico indiano a Bhabha. L'ordigno avrebbe avuto una potenza di 20 megatoni.

Più tardi l'agenzia di stampa Nuova Cina ha confermato l'esperimento, comunicando che esso ha avuto pieno successo. L'agenzia ha detto che l'effettuazione di necessari e limitati esperimenti nucleari da parte della Cina ha carattere puramente difensivo.

Esperimento nucleare sotterraneo cinese

NEW DELHI, 27. Un'esplosione nucleare sotterranea cinese è stata registrata oggi dall'istituto di studi atomici del centro di ricerca atomico indiano a Bhabha. L'ordigno avrebbe avuto una potenza di 20 megatoni.

Più tardi l'agenzia di stampa Nuova Cina ha confermato l'esperimento, comunicando che esso ha avuto pieno successo. L'agenzia ha detto che l'effettuazione di necessari e limitati esperimenti nucleari da parte della Cina ha carattere puramente difensivo.

Esperimento nucleare sotterraneo cinese

DALLA PRIMA PAGINA

Spagna

Accolto con grandi festeggiamenti a Mosca il premier della RDV Le Duan

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. I temi della collaborazione politica ed economica tra il Vietnam e l'URSS, l'unità nel movimento comunista internazionale e i problemi del Sud-Est Asiatico saranno, da domani mattina, al centro dei colloqui che si svolgeranno a Mosca tra i delegati del partito dei lavoratori del Vietnam e del governo della RDV, guidato dal primo ministro segretario Le Duan, e dirigenti sovietici Breznev, Podgorni e Kossighin.

Gli ospiti vietnamiti (l'invito è del CC del PCUS e del governo sovietico) giunti stasera a Mosca, provenienti da Praga, sono stati accolti con grandi festeggiamenti all'aeroporto di Vnukovo (cerano

Breznev, Podgorni e Kossighin) e salutati da una grande folla lungo tutto il percorso fino al centro della città.

La visita della delegazione — a quanto risulta — si protrarrà per una settimana circa. Sono quindi previsti, oltre ai colloqui al vertice, una serie di ricevimenti ed incontri ai quali parteciperanno vari responsabili di ministeri ed esperti di questioni economiche. L'accento principale della parte sovietica viene posto su un significato politico che la visita assume nel quadro della situazione generale del Sud-Est Asiatico.

La Pravda salutando «calorosamente» Le Duan e la delegazione sottolinea che la visita farà compiere «un nuovo ed importante passo in avanti» alle relazioni di amicizia fraterna e di cooperazione tra il popolo vietnamita e i due partiti e i due stati. La visita —